

<b>1 Cratere di Castiglione</b>
<span></span>
<div><div><div><div><div><span></span><div><div><span><span></span></span></div><div><div>Provincia</div></div></div></div><div>Roma</div><span><b>Comune</b> Monte Compatri</span></div></div></div><div><div><div><div><span></span><div><div><span><span></span></span></div><div><div>Localizzazione</div></div></div></div><div>Lat: 4640435,43 N; Long: 310312,66 E</div><span>Tipologia Paesaggio geologico</span></div></div></div><div><div><div><div><span></span><div><div><span><span></span></span></div><div><div>Geosito proposto da:</div></div></div></div><div>Casto L., Zarlenga F.</div><span> <b>Pubblicazione</b> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 54-55.</span></div></div></div></div>

**Descrizione** Cratere eccentrico situato in posizione settentrionale rispetto all'edificio vulcanico principale, la cui genesi è legata all'attività freatomagmatica del terzo ciclo Tuscolano-Artemisio. I prodotti vulcanici consistono in cineriti e sabbie di evidente origine idromagmatica, con lapilli accrezionari e impronte d'impatto. Il fondo del cratere è occupato da depositi lacustri, alternati a sabbie vulcaniche, con abbondante presenza di fauna di acqua dolce.

<b>2 Cava di leucitite di Monte Falcone</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Monte Compatri

Localizzazione

Lat: 4636234,52 N; Long: 311883,83 E

Tipologia Geologia generale

Sottotipo

Mineralogia

**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.

**Pubblicazione**

Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 56-57.

**Descrizione** Cava in attività che coltiva una colata di lava leucititica, la cui origine risale alle fasi terminali del periodo Tuscolano-Artemisio, forse contemporaneamente al collasso della caldera. E' possibile rinvenire numerosi minerali di rilevante interesse, tra i quali la cabasite, la melilite, la nefelina, la vonsenite e la fluorapatite.

<b>3 Cratere di Prata Porci</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Frascati

Localizzazione

Lat: 4635014,60607 N; Long: 308241,97 E

Tipologia Paesaggio geologico

**Geosito proposto da:**

Casto L., Zarlenga F.

 **Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 58-59.

**Descrizione** Cratere eccentrico legato all'attività idromagmatica finale, costituito in realtà da due crateri minori coalescenti. I depositi vulcanici si rinvengono spesso in facies di "peperino" e mostrano laminazioni di vario tipo e strutture da impatto, mentre il fondo della cinta craterica è ricoperto da sedimenti di ambiente lacustre.

<b>4 Cratere di Pantano Secco</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Frascati

Localizzazione

Lat: 4634206,22 N; Long: 306677,48 E

Tipologia Paesaggio geologico

**Geosito proposto da:**

Casto L., Zarlenga F.

 **Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 60-61.

**Descrizione** Cratere eccentrico legato all'attività idromagmatica finale, di forma approssimativamente circolare. Il bordo del cratere non appare particolarmente rilevato e i depositi vulcanici presentano granulometria prevalentemente sabbiosa, con lapilli e strutture da impatto.

<b>5 Coni di scorie di Colonna e Colle S. Andrea</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Colonna

Localizzazione

Lat: 4634026,00 N; Long: 313390,69 E

**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 62-63.

**Descrizione** I coni di scorie sono legati al periodo di attività "Tuscolano-Artemisio" e sono alti entrambi circa 340 m s.l.m. Il cono di scorie occupato dall'abitato di Colonna presenta alla base colate di lava mentre l'altro cono è interamente ricoperto da lapilli, legati a fasi di attività più recenti.

<b>6 Vulcaniti e sorgenti delle Grotte di Stinco</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Frascati

Localizzazione

Lat: 4633646,67 N; Long: 307970,45 E

Tipologia Idrogeologia

**Geosito proposto da:**

Casto L., Zarlenga F.

 **Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 64-65.

**Descrizione** Un cono di scorie, legato al periodo di attività "Tuscolano-Artemisio", presenta alla propria base la sorgente Prata Porci, che alimenta un fontanile con portata media annua pari a 0,4 l/sec. La sommità del cono di scorie, che raggiunge la quota di 206 m s.l.m., è costituita da prodotti di colata piroclastica.

<b>7 Coni di scorie di Monte Porzio Catone e Monte Compatri</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Monte Porzio Catone, Monte Compatri

Localizzazione

Lat: 4632149,92 N; Long: 311730,41 E

Tipologia Paesaggio geologico

**Geosito proposto da:**

Casto L., Zarlenga F.

 **Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 66-67.

**Descrizione** I coni di scorie sono legati al periodo di attività "Tuscolano-Artemisio" e le loro sommità sono entrambe occupate da centri abitati. Il cono di Monte Porzio Catone è alto circa 450 m s.l.m., mentre quello di Montecompatri sfiora i 600 m s.l.m. Entrambi i coni poggiano su colate di lava leucititica, visibili in affioramento lungo i tagli stradali.

<b>8 Piroclastiti ai Romoli</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Monte Porzio Catone

Localizzazione

Lat: 4631801,72 N; Long: 310825,18 E

Tipologia Geologia generale

Sottotipo

Vulcanologia

**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.

**Pubblicazione**

Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 68-69.

**Descrizione** I litotipi piroclastici sono stati emessi durante il IV ciclo del periodo "Tuscolano-Artemisio" e si accompagnano a prodotti di fontana di lava, originati da emissioni attraverso fratture pericalderiche. Le migliori esposizioni sono presenti in corrispondenza di una cava.

<b>9 Coni di scorie della Montagnola e di Monte Salomone</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Monte Compatri

Localizzazione

Lat: 4630550,24 N; Long: 311271,91 E

Tipologia Paesaggio geologico

**Geosito proposto da:**

Casto L., Zarlenga F.

 **Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 70-71.

**Descrizione** I coni sono costituiti da materiale scoriaceo e lapilloso in parte cementato ed in parte incoerente e sono situati lungo il bordo della caldera Tuscolano-Artemisia, a quote di circa 750 m s.l.m.. Ad essi si associano colate di lava leucititica, osservabili in affioramento all'interno di depressioni morfologiche.

<b>10 Il Vulcano Laziale dal Tuscolo</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Monte Porzio Catone, Grottaferrata

Localizzazione

Lat: 4629994,21 N; Long: 310034,46 E

Tipologia Paesaggio geologico

**Geosito proposto da:**

Casto L., Zarlenga F.

 **Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 72-73.

**Area Protetta di riferimento**

PNR Castelli Romani

**Descrizione** Il punto d'osservazione è costituito dalla collina sulla quale si trovano i resti dell'antica città di Tusculum, edificata su materiale lavico associato a scorie per lo più incoerenti. Da qui si apre una magnifica vista che consente di abbracciare con lo sguardo tutta le cinta calderica Tuscolano-Artemisia.

<b>11 Cava di vulcaniti sulla Via Anagnina</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Rocca Priora

Localizzazione

Lat: 4629261,84 N; Long: 312762,99 E

Tipologia Geologia generale

Sottotipo

Vulcanologia

**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.

**Pubblicazione**

Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 74-75.

**Area Protetta di riferimento**

PNR Castelli Romani

**Descrizione** La cava, ormai abbandonata, apre un fronte di circa 15 m sui prodotti della cinta della caldera Tuscolano-Artemisia. La serie vulcanica è costituita alla base da lave, sormontate da un livello scoriaceo incoerente a gradazione diretta seguito da scorie saldate.

<b>12 Sorgente Fontana Vecchia</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Rocca Priora

Localizzazione

Lat: 4629582,24 N; Long: 313240,26 E

Tipologia Idrogeologia

**Geosito proposto da:**

Casto L., Zarlenga F.

 **Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 76-77.

**Descrizione** La sorgente drena un acquifero superficiale situato all'interno di livelli piroclastici stratificati, grazie ad un condotto drenante che convoglia le acque verso le vasche di un lavatoio pubblico. La portata media annua è di circa 0,3 l/sec.

<b>13 Lapilli varicolori del Colle Vocecomune</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Rocca Priora

Localizzazione

Lat: 4629327,49 N; Long: 313785,60 E

Tipologia Geologia generale

Sottotipo

Vulcanologia

**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.

**Pubblicazione**

Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 78-79.

**Descrizione** In corrispondenza del fronte di una cava è possibile osservare belle esposizioni di livelli piroclastici ben stratificati riconducibili alla formazione dei "Lapilli varicolori" Auct. I livelli scoriacei poggiano su prodotti basali più grossolani, a gradazione diretta, prima pomicei e quindi cineritici.

<b>14 Cratere di Valle Marciana</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Grottaferrata

Localizzazione

Lat: 4629543,19 N; Long: 304371,09 E

Tipologia Paesaggio geologico

**Geosito proposto da:**

Casto L., Zarlenga F.

 **Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 80-81.

**Descrizione** Si tratta di un cratere eccentrico di forma subcircolare, legato all'attività freatomagmatica finale. I bordi del cratere sono costituiti alla base da colate piroclastiche, con livelli di spessore non superiore ai 6 m, ricoperti da prodotti di attività esplosiva. Il fondo del cratere è occupato da estese coltivazioni a vigneto.

<b>15 Piroclastiti di Abbazia</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Grottaferrata

Localizzazione

Lat: 4628682,74 N; Long: 306155,81 E

Tipologia Geologia generale

Sottotipo

Vulcanologia

**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.

**Pubblicazione**

Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 82-83.

**Descrizione** Lungo i tagli stradali presenti in questa zona è possibile osservare la successione dei prodotti piroclastici della caldera Tuscolano-Artemisia. Si può riconoscere un deposito di scorie contenente frammenti litici di varia natura, sul quale poggia una bancata piroclastica limitata al tetto da un paleosuolo. E' anche riconoscibile un banco di "Peperino".

<b>16 Sorgente Fonte Squarciarelli (sorgente romana dell'<i>Aqua Julia</i>)</b>
<span></span>

<b>17 Cava di leucitite di Monte Falcone</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Grottaferrata

Localizzazione

Lat: 4628321,18 N; Long: 307263,13 E

Tipologia Idrogeologia

**Geosito proposto da:**

Casto L., Zarlenga F.

 **Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 84-85.

**Descrizione** La sorgente è situata sul versante occidentale del Vulcano Laziale, alla quota di 375 m s.l.m. Le sue acque, captate fin dall'antichità, sono definibili come bicarbonato alcalino-terrose e la loro mineralizzazione è dovuta alla miscelazione con apporti gassosi profondi.

<b>18 Cava di leucitite di Monte Falcone</b>
<span></span>

Provincia

Roma

**Comune** Grottaferrata

Localizzazione

Lat: 4627964,00 N; Long: 305190,89 E

Tipologia Geologia generale

Sottotipo

Vulcanologia

**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.

**Pubblicazione**

Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 86-87.

**Descrizione** Si tratta di un cono di scorie originatosi alla chiusura del ciclo Tuscolano-Artemisio, costituito alla base da scorie saldate e nella porzione sommitale da cineriti contenenti numerosi xenoliti, nei quali sono state rinvenute specie mineralogiche rare, come Guerinite, Perovskite e Baddeleyite.

<b>19 Cava di leucitite di Monte Falcone</b>
<span></span>

<b>18 Coni di scorie delle Molare</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Grottaferrata
**Localizzazione** Lat: 4628884,23 N; Long: 310729,38 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 88-89.

**Descrizione** Sono due conì di scorie, alti entrambi circa 580 m s.l.m., legati all'attività finale dell'edificio dei Campi di Annibale.

<b>19 Coni di scorie di Colle Sbrincolo e Monte Ceraso</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Rocca Priora
**Localizzazione** Lat: 4628323,16 N; Long: 316480,54 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 90-91.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani

**Descrizione** Entrambi i conì di scorie sono legati al collasso della caldera dell'edificio Tuscolano-Artemisio e si sono originati in corrispondenza di fratture pericalderiche. I conì, alti circa 700 m s.l.m., sono costituiti da scorie saldate associate a lave.

<b>20 Cono di scorie di Monte Fiore</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Rocca Priora
**Localizzazione** Lat: 4627247,78 N; Long: 315546,20 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 92-93.

**Descrizione** Il cono di scorie, alto circa 720 m s.l.m., è situato ai bordi della Piana della Doganella e fa parte di un gruppo di conì di scorie allineati lungo una direttrice tettonica che giunge a Lanuvio. L'origine del cono è legata all'attività iniziale dell'edificio delle Faete.

<b>21 Sorgente Fontanile della Cava</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Rocca Priora
**Localizzazione** Lat: 4626656,19 N; Long: 316262,90 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 94-95.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani; SIC IT6030018 “Cerquone-Doganella”

**Descrizione** La sorgente, che drena le circostanti piroclastiti, è situata alla quota di 560 m s.l.m. ed ha una portata media annua di circa 1 l/sec., piuttosto costante durante il corso dell'anno.

<b>22 Depressione norfologica del Pantano della Doganella</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Rocca Priora
**Localizzazione** Lat: 4626381,47 N; Long: 316474,73 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 96-97.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani; SIC IT6030018 “Cerquone-Doganella”

**Descrizione** La depressione morfologica è situata tra il recinto interno della caldera e l'edificio delle Faete ed è colmata in parte dalle cineriti dell'unità idromagmatica dei Campi di Annibale ed in parte da sedimenti alluvionali. Le paludi un tempo presenti in quest'area, indicate nel toponimo, sono state completamente bonificate.

<b>23 Cava di “peperino” a Le Petrare</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Marino
**Localizzazione** Lat: 4626760,27 N; Long: 305542,07 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 98-99.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani

**Descrizione** Si tratta di cave attive fin dall'antichità, impostate sul “Peperino” derivante dai prodotti dell'attività idromagmatica finale. Il ritrovamento di resti vegetali nella matrice ha consentito di effettuare una datazione radiometrica assai precisa, che ha indicato un'età dei litotipi di 37.000 anni.

<b>24 Cono di scorie di Colle Iano</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Rocca di Papa
**Localizzazione** Lat: 4626143,18 N; Long: 311931,21 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 100-101.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani

**Descrizione** Il cono di scorie, alto 938 m s.l.m., è costituito da scorie saldate e da colate laviche leucititiche ed è situato sul bordo della caldera dei Campi di Annibale. La messa in posto dei prodotti è avvenuta durante la fase finale del periodo delle Faete, circa 27.000 anni fa.

<b>25 Piroclastiti a Rocca di Papa</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Rocca di Papa
**Localizzazione** Lat: 4626112,43 N; Long: 309582,50 E
**Tipologia** Geologia generale
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 102-103.

**Descrizione** La successione piroclastica è costituita da bancate di scorie alternate a livelli di pomici e ceneri, derivanti dall'attività dell'edificio delle Faete ed inclinati di circa 35°. La giacitura del materiale piroclastico permette di comprendere con chiarezza la struttura dell'edificio vulcanico.

<b>26 Cratere dei Campi di Annibale</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Rocca di Papa
**Localizzazione** Lat: 4625258,93 N; Long: 310533,67 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 104-105.

**Descrizione** La cinta calderica, ben conservata, raggiunge la sua massima elevazione in corrispondenza del Maschio delle Faete, posto a quota 965 m s.l.m. Sia al centro del cratere che ai suoi bordi si trovano diversi conì di scorie, che ne interrompono la continuità

morfologica. Sul fondo del cratere è situato l'esteso abitato di Rocca di Papa.

<b>27 Cono di scorie di Monte Cavo</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Rocca di Papa
**Localizzazione** Lat: 4624814,23 N; Long: 309665,04 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 106-107.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani

**Descrizione** Assieme al colle Iano è il cono di scorie più imponente del vulcano Laziale, alto 949 m s.l.m. e situato sul bordo della caldera dell'edificio dei Campi di Annibale. La sommità del rilievo è occupata da numerosissimi ripetitori radio-televisivi, alcuni dei quali militari.

<b>28 Vulcaniti del Lago di Albano</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Castel Gandolfo
**Localizzazione** Lat: 4626168,03 N; Long: 306050,04 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 108-109.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani

**Descrizione** Lungo la strada che congiunge la Via dei Laghi con Albano sono visibili i prodotti della successione completa dell'attività del cratere di Albano. I tagli stradali permettono di osservare con chiarezza i prodotti dei quattro cicli di attività, osservando una vasta gamma di prodotti vulcanici.

<b>29 Cratere del Lago di Albano</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Albano Laziale
**Localizzazione** Lat: 4625515.83 N; Long: 304845,00 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a caratere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 110-111.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani; SIC e ZPS IT6030038 “Lago di Albano”

**Descrizione** Il Lago di Albano occupa un cratere eccentrico, il più grande tra quelli legati all'attività idromagmatica finale, in realtà risultante dall'insieme di cinque crateri coalescenti. Il lago è profondo 170 m mentre i bordi del cratere si alzano di 200 m rispetto ad esso.

<b>30 Cratere del laghetto di Giuturna</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Castel Gandolfo
**Localizzazione** Lat: 4623088.33 N; Long: 302291,00 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 112-113.

**Descrizione** Il cratere è legato all'attività idromagmatica finale ed è in realtà costituito da tre piccoli crateri coalescenti. I prodotti vulcanici che lo costituiscono sono di natura sabbioso lapillosa e presentano laminazioni pianoparallele e strutture antidunari.

<b>31 Cava di “peperino” nel Parco Chigi</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Ariccia
**Localizzazione** Lat: 4621975,14 N; Long: 306203,94 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia / Mineralogia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 114-115.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani

**Descrizione** La cava, attiva fin dall'antichità, è ormai dismessa. Negli xenoliti contenuti nel Peperino sono state ritrovate specie mineralogiche rare, tra cui la Franzinite, la Liottite e l'Harkerite. In questa località, inoltre, è stata scoperta la Latiumite.

<b>32 Cratere e vulcaniti del Lago di Nemi</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Nemi
**Localizzazione** Lat: 4620842,47 N; Long: 308256,60 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 116-117.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani

**Descrizione** Il cratere si è originato durante l'attività idromagmatica finale ed è costituito in realtà da due crateri coalescenti. Scendendo dall'abitato di Nemi verso il lago si possono osservare i prodotti dell'unità idromagmatica superiore, seguita da un'unità piroclastica e quindi dall'unità idromagmatica inferiore. Alla base di questa sono presenti colate laviche e scorie saldate facenti parte di un cono di scorie precedente all'attività idromagmatica.

<b>33 Cratere di Valle Ariccia</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Ariccia
**Localizzazione** Lat: 4620361,70 N; Long: 305727,44 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 118-119.

**Descrizione** Il cratere ha una forma ellittica, con l'asse maggiore orientato in direzione meridiana ed è formato da due crateri coalescenti. I prodotti di emissione più diffusi sono tufi granulari appartenenti all'unità idromagmatica di Ariccia, contenenti livelli pedogenizzati con resti di vertebrati.

<b>34 Cava di zolfo della Zolforata</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Pomezia
**Localizzazione** Lat: 4619658,88 N; Long: 294985,65 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 120-121.
**Area Protetta di riferimento** RNR Decima-Malafede

**Descrizione** La cava, ormai abbandonata, è impostata sulle vulcaniti tufacee del periodo di attività Tuscolano-Artemisio, i cui termini sono qui visibili quasi nella loro interezza. La risalita di fluidi idrotermali di geniSI profonda ha indotto la presenza di fasce d'alterazione, contenenti zolfo, marcasite e caolino.

<b>35 Unità idromagmatica di Ariccia a Cecchina</b>
<span></span>

<b>Provincia</b> Roma
<span></span>

**Comune** Albano Laziale
**Localizzazione** Lat: 4618990,07 N; Long: 304712,56 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 122-123.

**Descrizione** Un taglio sul versante permette l'esposizione dell'unità idromagmatica di Ariccia, costituita alla base da piroclastiti con cristalli macroscopici di pirosseno e con aggregati di biotite, passanti superiormente a cineriti. In esse sono presenti livelli pedogenizzati contenenti resti di vertebrati.

<b>36 Cono di scorie del Monte due Torri</b>
--

**Provincia** Roma
**Comune** Genzano di Roma
**Localizzazione** Lat: 4618537,64 N; Long: 307444,65 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 124-125.

**Descrizione** Il cono è legato alle fasi iniziali dell’attività dei Campi di Annibale e raggiunge un’altezza di 415 m s.l.m. La parte basale del cono di scorie è interessata dalla presenza dei termini della colata piroclastica di Nemi e da colate laviche.

<b>37 Cono di scorie di Lanuvio</b>
-------------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Lanuvio
**Localizzazione** Lat: 4616519,30 N; Long: 308471,76 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 126-127.
**Area Protetta di riferimento** PNR Castelli Romani

**Descrizione** Il cono di scorie, legato alle prime fasi dell’attività dei Campi di Annibale, è orientato in direzione antiappenninica e raggiunge la quota di circa 370 m s.l.m. I livelli scoriacei si presentano fortemente cementati e contengono granati e pirosseni, mentre la sommità del cono è occupata dall’abitato di Lanuvio.

<b>38 Argille plioceniche nella cava di Pratica di Mare</b>
---

**Provincia** Roma
**Comune** Pomezia
**Localizzazione** Lat: 4616127,56 N; Long: 290021,83 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 128-129.

**Descrizione** L’area è interessata dalla presenza di una cava dismessa i cui tagli consentono l’esposizione di argille grigie del Pliocene inferiore di ambiente circalitorale e di argille sabbiose del Pliocene superiore di ambiente infralitorale. Si tratta della zona di affioramento dei terreni Pliocenici più meridionale del Lazio.

<b>39 Sabbie e argille plio-pleistoceniche nella cava Tacconi</b>
---

**Provincia** Roma
**Comune** Pomezia
**Localizzazione** Lat: 4613671,21 N; Long: 290270,77E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.

**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 130-133.

**Descrizione** La sezione stratigrafica che affiora nella cava (non più in attività) vede la presenza di argille del Pliocene superiore su cui poggiano, in trasgressione, sabbie e argille dell’Emiliano, contenenti una malacofauna ricchissima, tra cui cinque specie di bivalvi identificati come “ospiti freddi”.

<b>40 Colata piroclastica del Rio Torto</b>
---

**Provincia** Roma
**Comune** Pomezia
**Localizzazione** Lat: 4615357,74 N; Long: 293350,63 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 134-135.

**Descrizione** E' il punto di affioramento più meridionale dei depositi collegati all’attività del cratere di Albano, che qui si presentano come colata piroclastica non stratificata.

<b>41 Duna antica a Campo Iemini</b>
--------------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Pomezia
**Localizzazione** Lat: 4610809,40 N; Long: 291477,04 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 136-137.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale affiorano le sabbie della “Duna antica” Auct., qui costituita da due corpi sabbiosi separati da un livello conglomeratico che segna l’inizio del ciclo post-Tirreniano. Nei sedimenti sono state rinvenute industrie musteriane.

<b>42 Successione vulcanica dell'edificio Tuscolano-Artemisio</b>
---

**Provincia** Roma
**Comune** Ardea
**Localizzazione** Lat: 4611364,25 N; Long: 296216,58 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 138-139.

**Descrizione** Lungo la S. S. Pontina affiorano i prodotti dell’edificio Tuscolano-Artemisio. Dal basso verso l’alto si possono osservare la colata piroclastica delle “Pozzolane inferiori” Auct., contenente numerosi xenoliti, quindi il “Tufo Lionato” Auct. ed infine il “Tufo diVilla Senni” Auct.

<b>43 Sorgente Acquacetosa di Ardea</b>
---

**Provincia** Roma
**Comune** Ardea
**Localizzazione** Lat: 4609349,88 N; Long: 295611,79 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio. Pp 140-141.

**Descrizione** La sorgente, con portata media annua di circa 1 l/sec., è situata ad una quota di 14 m s.l.m. Le sue acque, classificabili come bicarbonato-alcalino terrose, sono apprezzate fin dall’antichità.

<b>44 Paleovalle colmata da piroclastiti a Valle Fiorita</b>
--

**Provincia** Roma
**Comune** Ardea
**Localizzazione** Lat: 4608483,14 N; Long: 296292,90 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1996) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – Il distretto vulcanico di Albano. ENEA/Regione Lazio . Pp 142-143.

**Descrizione** E' possibile osservare in sezione le sabbie lacustri della “Formazione di San Cosimato” Auct., contenenti resti di *Bos primigenius*, sovrastate dalle bancate della colata piroclastica del “Tufo Lionato” Auct., che ha colmato una paleomorfologia valliva.

<b>45 Superficie erosiva nel “Tufo Lionato” in Loc. Colle del Tufo</b>
--

**Provincia** Latina
**Comune** Latina
**Localizzazione** Lat: 4597668,24 N; Long: 314672,08 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 60-61.

**Descrizione** E' possibile osservare un’evidente superficie di erosione, collegata ad un periodo di basso stazionamento del livello del mare, che separa due colate piroclastiche del Tuscolano-Artemisio. La colata inferiore è costituita dalle “Pozzolane inferiori” Auct. mentre quella superiore consiste nel “Tufo Lionato”Auct.

<b>46 Pozzolane dell'edificio Tuscolano-Artemisio</b>
---

**Provincia** Latina
**Comune** Latina
**Localizzazione** Lat: 4597412,89 N; Long: 321406,44 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 62-63.

**Descrizione** In corrispondenza di antichi tagli di cava è possibile osservare in quest’area alcune belle esposizioni della colata piroclastica delle “Pozzolane inferiori” Auct., legate all’attività del Tuscolano-Artemisio.

<b>47 Sequenza deposizionale vulcanico sedimentaria al Quarto delle Cinfonare</b>
---

**Provincia** Latina
**Comune** Latina
**Localizzazione** Lat: 4596284,12 N; Long: 312818,36 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 64-65.

**Descrizione** In corrispondenza di tagli di cava ormai abbandonati sono visibili le piroclastiti del “Tufo Lionato” Auct. depositatosi in ambiente marino, come indicato dalla presenza di *Glycimeris glycimeris*. Su di esse poggiano sedimenti sabbioso-argillosi sormontati dalle sabbie della “Duna rossa antica” Auct.

<b>48 Vulcaniti e sabbie con industrie musteriane al Fosso del Moscarello</b>
---

**Provincia** Latina
**Comune** Latina
**Localizzazione** Lat: 4593690,92 N; Long: 317891,45 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 66-67.

**Descrizione** La sezione stratigrafica, descritta da Blanc negli anni ’30, dal basso verso l’alto è così composta: “Tufo lionato” Auct., sedimenti di spiaggia con *Spondylus*, Torba contenente industrie musteriane, successione sabbiosa a contenuto in argilla variabile con industrie musteriane.

<b>49 Sabbie pleistoceniche fossilifere a Casale Nuovo</b>
--

**Provincia** Latina
**Comune** Latina
**Localizzazione** Lat: 4592107,21 N; Long: 314116,66 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 68-69.

**Descrizione** Si tratta di un affioramento di sabbie marine, con abbondantissima malacofauna tra cui spicca *Strombus bubonius*, “ospite caldo” del Tirreniano. Al di sopra delle sabbie sono presenti sedimenti continentali con resti di elefanti e di bovidi.

<b>50 Sorgente dei Laghi del Vescovo</b>
--

**Provincia** Latina
**Comune** Pontinia
**Localizzazione** Lat: 4591327,23 N; Long: 343388,78 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 70-71.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6040003 “Laghi Gricilli”

**Descrizione** I Laghi del Vescovo, posti alla quota di 5 m.s.l.m., sono costituiti da una serie di *sinkhole* (voragini createsi per improvviso sprofondamento in vari tipi litologici in seguito al cedimento della copertura sedimentaria o del basamento) situati nella Pianura Pontina, nell’area compresa tra il settore più meridionale dei Monti Lepini e il Fiume Uffente a sud di Sezze. Le acque sono fortemente mineralizzate, con presenza di alti tenori in CO<sub>2</sub> ed in composti dello zolfo.

<b>51 Carsismo epigeo al km. 105,3 della SS. 182</b>
--

**Provincia** Latina
**Comune** Campodimele
**Localizzazione** Lat: 4586888,31 N; Long: 375754,76 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 72-73.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Monti Aurunci”

**Descrizione** E' possibile osservare fenomeni carsici epigei nei calcari cretacici. Alla scala microscopica e mesoscopica sono visibili soprattutto *karren* mentre alla scala macroscopica sono presenti varie forme di tipo *hum*.

<b>52 Lago di Fogliano</b>
----------------------------

**Provincia** Latina
**Comune** Latina
**Localizzazione** Lat: 4585031.09 N; Long: 325789,00 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 74-75.
**Area Protetta di riferimento** PN Circeo; SIC IT6040012 “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno”; ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo”

**Descrizione** E' il più grande ed il più settentrionale tra i laghi costieri pontini, collegato col mare tramite il canale del Rio Martino. Nonostante la rettificazione delle sponde eseguita durante i lavori di regimazione e bonifica dell’area Pontina, il lago di Fogliano riveste una notevole importanza come testimone della complessità che caratterizza gli equilibri degli ambienti di transizione.

<b>53 Sinkhole nel <i>polje</i> del Pantano</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Lenola
**Localizzazione** Lat: 4584938,66 N; Long: 372288,10 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 76-77.

**Descrizione** Sul fondo valle di un polje, ricoperto da una spessa coltre di terre rosse residuali, si apre un *sinkhole* (voragine creatasi per improvviso sprofondamento in vari tipi litologici in seguito al cedimento della copertura sedimentaria o del basamento) del diametro di circa 4 metri.

<b>54 Lago dei Monaci</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Sabaudia
**Localizzazione** Lat: 4583844.11 N; Long: 327252,00 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 78-79.
**Area Protetta di riferimento** PN Circeo; SIC IT6040012 “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno”; ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo”

**Descrizione** E' il più piccolo tra i laghi costieri pontini ed è l'unico privo di collegamenti diretti col mare, ad esclusione di un sistema di pompaggio che immette acqua marina nel bacino lacustre. Nonostante la rettificazione delle sponde eseguita durante i lavori di regimazione e bonifica dell’area pontina, il lago dei Monaci riveste una notevole importanza come testimone della complessità che caratterizza gli equilibri degli ambienti di transizione.

<b>55 Sorgente Fontana Villa S. Vito</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Monte S. Biagio
**Localizzazione** Lat: 4581360,76 N; Long: 362263,05 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 80-81.

**Descrizione** Fa parte di un gruppo di sorgenti che drenano il massiccio carbonatico dei Monti Ausoni. Il limite di permeabilità che determina l'emergenza è imposto dalla faglia di Cima del Monte; la sorgente ha una portata media annua di circa 750 l/sec.

<b>56 Successione sedimentaria pleistocenica a Le Rene</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Fondi
**Localizzazione** Lat: 4581211,57 N; Long: 364490,85 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 82-83.

**Descrizione** E' l'unico punto della pianura Fondana e Pontina in cui affiorano sedimenti del Pleistocene inferiore. Si tratta di sabbie contenenti residui vegetali e resti di vertebrati, che passa superiormente ad un ambiente deposizionale marino, con abbondante malacofauna. La successione è coperta da un paleosuolo e da brecce.

<b>57 Lago di Caprolace</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Sabaudia
**Localizzazione** Lat: 4578194.55 N; Long: 331763,00 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 84-85.
**Area Protetta di riferimento** PN Circeo; SIC IT6040012 “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno”; ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo”

**Descrizione** Il lago, che fa parte del sistema dei laghi costieri pontini, possiede due collegamenti diretti col mare. Nonostante la rettificazione delle sponde eseguita durante i lavori di regimazione e bonifica dell’area pontina, il lago di Caprolace riveste una notevole importanza come testimone della complessità che caratterizza gli equilibri degli ambienti di transizione.

<b>58 Duna costiera attuale presso Sabaudia</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Sabaudia
**Localizzazione** Lat: 4579365,37 N; Long: 330260,64 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 86-87.
**Area Protetta di riferimento** PN Circeo; SIC IT6040012 “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno”; ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo”

**Descrizione** Il cordone della duna recente pontina si sviluppa da Foce Verde al promontorio del Circeo e riveste un ruolo importantissimo per l'equilibrio sedimentario e idrogeologico dell'ambiente costiero della pianura Pontina. La duna è soggetta a intensi fenomeni d'erosione, dovuti allo squilibrio del deflusso delle acque meteoriche indotto dalla costruzione della strada lungo mare che la percorre con continuità dalla località “Le Bufalare” fino a Torre Paola, ai piedi del Promontorio del Circeo.

<b>59 Carsismo a Campo Soriano</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina, Sonnino
**Localizzazione** Lat: 4580189,80 N; Long: 353707,88 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 88-89.
**Area Protetta di riferimento** MN Campo Soriano

**Descrizione** La conca di Campo Soriano è un campo carsico costituito da un *polje* coperto da terre rosse residuali e costellato dalla presenza di numerosissime forme carsiche a tutte le scale, tra le quali spicca per

l'imponenza un *hum* localmente conosciuto come la “Cattedrale”. Tutta l'area è protetta dall'istituzione di un monumento naturale, in cui l'interesse naturalistico tutelato è chiaramente a prevalente carattere geologico.

<b>60 Sorgente Fontana di Vitruvio</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Fondi
**Localizzazione** Lat: 4580667,88 N; Long: 368837,80 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 90-91.

**Descrizione** Si tratta di una delle principali sorgenti dei Monti Ausoni, con una portata media annua di circa 700 l/sec. Le acque sorgive, all'altezza dell'emergenza, per soglia di permeabilità sovraimposta, formano un piccolo lago e vengono poi convogliate in due canali.

<b>61 Sorgente di Fontana del Fico</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina
**Localizzazione** Lat: 4578086,74 N; Long: 348935,59 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 92-93.

**Descrizione** Fa parte di un gruppo di sorgenti situate al limite di una fascia detritica che si appoggia sul calcare fratturato, dando luogo ad un piccolo lago circondato da rigogliosa vegetazione. La portata, che un tempo si aggirava attorno ai 500 l/sec, è ora fortemente ridotta per la parziale captazione delle acque da parte dell'acquedotto di Terracina. L'emergenza, per soglia di permeabilità sovrimposta, è diffusa e dovuta al tamponamento laterale dei calcari con alluvioni e terre rosse.

<b>62 Sorgente di Vetere</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Fondi
**Localizzazione** Lat: 4575818,85 N; Long: 369721,32 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 94-95.

**Descrizione** Fa parte di un gruppo di sorgenti con portata complessiva superiore ai 1000 l/sec., le cui acque vengono convogliate in canali di irrigazione. La soglia di permeabilità è dovuta a variazioni di permeabilità nei litotipi carbonatici che costituiscono l'acquifero.

<b>63 Lago di Fondi</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Fondi
**Localizzazione** Lat: 4577188.67 N; Long: 361702,00 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 96-97.
**Area Protetta di riferimento** SIC e ZPS IT6040010 “Lago di Fondi”

**Descrizione** Il lago è delimitato verso mare da un cordone dunare fossile ed è alimentato da numerosi apporti sorgentizi provenienti dalla struttura idrogeologica dei retrostanti Monti Ausoni. Il lago di Fondi costituisce un elemento chiave nel mantenimento dell'equilibrio idrogeologico della piana, all'interno della quale sono presenti numerose idrovore e vari canali di bonifica.

<b>64 Lago di Sabaudia</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Sabaudia
**Localizzazione** Lat: 4573700.25 N; Long: 334020,00 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 98-99.
**Area Protetta di riferimento** PN Circeo; SIC IT6040013 “Lago di Sabaudia”; ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo”

**Descrizione** E' il più meridionale tra i laghi costieri pontini e presenta una morfologia assai irregolare lungo le sponde orientali, a causa della presenza di cinque “rias”, paleovalli fluviali allagate a causa dell'innalzamento del livello del mare. Il lago di Sabaudia riveste una notevole importanza come testimone della complessità che caratterizza gli equilibri degli ambienti di transizione.

<b>65 Calcari a rudiste a Monte S. Angelo</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina
**Localizzazione** Lat: 4572874,96 N; Long: 354258,44 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 100-101.
**Area Protetta di riferimento** MN Tempio di Giove Anxur; SIC IT6040009 “Monte S. Angelo”

**Descrizione** Lungo la strada che porta al Tempio di Giove Anxur sono presenti in più punti splendidi affioramenti fossili di Radiolitidi, spesso in posizione fisiologica. Il sito è caratterizzato da abbondanza di reperti e da un’ottima esposizione e conservazione della fauna fossile.

<b>66 Industria litica epigravettiana del Riparo Salvini</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina
**Localizzazione** Lat: 4572423,11 N; Long: 354222,93 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 102-103.

**Descrizione** Nei pressi dell'abitato di Terracina, lungo una scarpata calcarea, alla quota di 35 m s.l.m. è stato individuato un riparo utilizzato nel Paleolitico superiore. Nei detriti situati alla base del riparo è stata rinvenuta una ricca industria Epi-Gravettiana, assieme a resti di vertebrati la cui datazione radiometrica ha fornito un'età di circa 12.400 anni.

<b>67 Bacino carsico del Lago S. Puoto</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Sperlonga
**Localizzazione** Lat: 4571501.13 N; Long: 366715,00 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 104-105.

**Descrizione** Si tratta di un bacino di origine carsica delimitato verso mare da un cordone di dune fossili ed alimentatato al fondo da numerose sorgenti, la cui portata risulta però fortemente variabile nel corso dell'anno. Ulteriori apporti idrici derivano dalla falda presente nel cordone dunare, anche se meno rilevanti rispetto a quelli provenienti dall'acquifero carbonatico.

<b>68 Duna recente ed attuale in Loc. I Tumuleti</b>	<b>72 Livello argilloso fossilifero dislocato a Colle Tascione</b>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Fondi <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4571423,52 N; Long: 364181,48 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 106-107. <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> SIC IT6040021 “Duna di Capratica”</p></p></p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Magliano Sabina <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4692566,05 N; Long: 293621,49 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 46-47.</p></p></p></p></p></p>
<b>69 Lago Lungo</b>	<b>73 Sorgente Madonna di Uliano</b>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Sperlonga <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4570108.72 N; Long: 367109,00 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Paesaggio geologico <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 108-109. <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> SIC IT6040011 “Lago Lungo”</p></p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Magliano Sabina <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4692352,83 N; Long: 2949141,66E <p><i><b>Tipologia</b></i> Idrogeologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 48-49.</p></p></p></p></p>
<b>70 Monolito calcareo del Picchione</b>	<b>74 Sabbie e limi fossiliferi nella cava di Fornace Castiglioni</b>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Sperlonga <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4568720,06 N; Long: 369889,34 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Paesaggio geologico <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 110-111.</p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Magliano Sabina <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4691185,60 N; Long: 293070,09 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 50-51.</p></p></p></p></p></p>
<b>71 Alto strutturale di Monte Circeo</b>	<b>75 Terrazzo alluvionale pleistocenico a S. Sebastiano</b>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> S. Felice Circeo <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4566714,60 N; Long: 337707,82 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Geologia strutturale <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1997) – I beni culturali a carattere geologico del Lazio – La pianura pontina, fondana e i monti Ausoni meridionali. ENEA/Regione Lazio. Pp 112-117. <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> PN Circeo; SIC IT6040017 “Promontorio del Circeo (Quarto Freddo)”; SIC IT6040016 “Promontorio del Circeo (Quarto Caldo)”; ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo”</p></p></p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Magliano Sabina <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4689397.90 N; Long: 294129,22 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 52-53.</p></p></p></p></p></p>
<b>76 Terrazzo fluviale sul fianco sinistro della Valle Tiberina</b>	<b>77 Argille e sabbie plioceniche in Loc. Fornace</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Magliano Sabina <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4688620,78 N; Long: 294528,33 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale</p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Collevécchio <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4688320,47 N; Long: 297235,27 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Stratigrafia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 56-57.</p></p></p></p></p></p>
<b>77 Argille e sabbie plioceniche in Loc. Fornace</b>	<b>78 Argille e sabbie plioceniche fossilifere a Macchia dei Travaglioli</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Stimigliano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4686996,42 N; Long: 297715,58 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 58-59.</p></p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Stimigliano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4686996,42 N; Long: 297715,58 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 58-59.</p></p></p></p></p></p>
<b>78 Argille e sabbie plioceniche fossilifere a Macchia dei Travaglioli</b>	<b>79 Sabbie e limi di ambiente salmastro in Loc. San Valentino</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Stimigliano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4686931,30 N; Long: 299450,10 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 60-61.</p></p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Stimigliano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4686931,30 N; Long: 299450,10 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 60-61.</p></p></p></p></p></p>
<b>79 Sabbie e limi di ambiente salmastro in Loc. San Valentino</b>	<b>80 Terrazzo fluviale in Loc. Seminario</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Collevécchio <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4686416,50 N; Long: 295191,33 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 62-63.</p></p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Collevécchio <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4686416,50 N; Long: 295191,33 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 62-63.</p></p></p></p></p></p>
<b>80 Terrazzo fluviale in Loc. Seminario</b>	<b>81 Sorgente Acqua Forte</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Ponzano Romano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684767,24 N; Long: 296470,55 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Idrogeologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 64-65.</p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Ponzano Romano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684767,24 N; Long: 296470,55 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Idrogeologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 64-65.</p></p></p></p></p>
<b>81 Sorgente Acqua Forte</b>	<b>82 Terrazzo fluviale in Loc. Il Bamboccio</b>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Ponzano Romano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684309,03 N; Long: 295752,16 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 66-67.</p></p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Ponzano Romano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684309,03 N; Long: 295752,16 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 66-67.</p></p></p></p></p></p>
<b>82 Terrazzo fluviale in Loc. Il Bamboccio</b>	<b>83 Terrazzo fluviale in Loc. Colle</b>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Ponzano Romano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684309,03 N; Long: 295752,16 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 66-67.</p></p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Forano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4683778,18 N; Long: 302601,90 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 68-69.</p></p></p></p></p></p>
<b>83 Terrazzo fluviale in Loc. Colle</b>	<b>84 Sabbie e conglomerati dislocati a Villa Torre di Sant’Andrea</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Poggio Catino <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684348,77 N; Long: 309900,13 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 70-71.</p></p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Poggio Catino <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684348,77 N; Long: 309900,13 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 70-71.</p></p></p></p></p></p>
<b>84 Sabbie e conglomerati dislocati a Villa Torre di Sant’Andrea</b>	<b>85 Superfici erosive e di faglia nei sedimenti di Galantina</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Poggio Catino <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684348,77 N; Long: 309900,13 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 70-71.</p></p></p></p></p></p>	<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Poggio Catino <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684348,77 N; Long: 309900,13 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 70-71.</p></p></p></p></p></p>
<b>85 Superfici erosive e di faglia nei sedimenti di Galantina</b>	

industrie del Paleolitico. La struttura del terrazzo è ben evidenziata in corrispondenza del fronte di una cava.

<b>81 Sorgente Acqua Forte</b>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Ponzano Romano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684767,24 N; Long: 296470,55 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Idrogeologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 64-65.</p></p></p></p></p>

**Descrizione** La sorgente, posta alla quota di 33 m s.l.m., costituisce l'emergenza di un acquifero contenuto in un banco di travertini, con portata media annua di circa 2 l/sec. L'acqua contiene un notevole tenore in ferro ed è classificabile come bicarbonato-solfata fredda.

<b>82 Terrazzo fluviale in Loc. Il Bamboccio</b>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Ponzano Romano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684309,03 N; Long: 295752,16 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 66-67.</p></p></p></p></p></p>

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda destra del Tevere, è formato da ghiaie e bancate travertinose che poggiano su limi lacustri ed è situato alla quota di circa 50 m s.l.m. Una quindicina di metri più in basso è presente un altro ordine di terrazzi, costituiti da travertini, nei quali sono state rinvenute le tracce di un insediamento dell'età del bronzo.

<b>83 Terrazzo fluviale in Loc. Colle</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Forano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4683778,18 N; Long: 302601,90 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 68-69.</p></p></p></p></p></p>

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda sinistra del Tevere, è formato da ghiaie con matrice sabbiosa e da sabbie con abbondante contenuto in minerali di origine vulcanica. Il terrazzo è ubicato alla quota di circa 70 m s.l.m. e la sua struttura è ben evidenziata in corrispondenza di un taglio realizzato a fini agricoli.

<b>84 Sabbie e conglomerati dislocati a Villa Torre di Sant’Andrea</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Poggio Catino <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684348,77 N; Long: 309900,13 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 70-71.</p></p></p></p></p></p>

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale è possibile osservare una successione di sabbie e conglomerati del Plio-Pleistocene, la cui stratificazione mostra la dislocazione subita ad opera di una faglia diretta, che qui appare con buona evidenza.

<b>85 Superfici erosive e di faglia nei sedimenti di Galantina</b>

**Sottotipo** Sedimentologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 54-55.

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda sinistra del Tevere, è formato da conglomerati e sabbie con abbondante contenuto di minerali di origine vulcanica, all'interno delle quali sono state rinvenute industrie del Paleolitico inferiore.

<b>77 Argille e sabbie plioceniche in Loc. Fornace</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Collevécchio <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4688320,47 N; Long: 297235,27 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Stratigrafia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 56-57.</p></p></p></p></p></p>

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio di cava affiorano argille marine grigie del Pliocene superiore sormontate da strati sabbiosi.

<b>78 Argille e sabbie plioceniche fossilifere a Macchia dei Travaglioli</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Stimigliano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4686996,42 N; Long: 297715,58 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 58-59.</p></p></p></p></p></p>

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale affiora una successione di ambiente marino costituita da argille e argille sabbiose plioceniche passanti verso l'alto ad arenarie. L'affioramento si caratterizza per un abbondante contenuto fossilifero.

<b>79 Sabbie e limi di ambiente salmastro in Loc. San Valentino</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Stimigliano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4686931,30 N; Long: 299450,10 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 60-61.</p></p></p></p></p></p>

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale affiorano sabbie e limi di ambiente lagunare, sormontati da argille azzurre, conglomerati, sabbie e limi.

<b>80 Terrazzo fluviale in Loc. Seminario</b>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Collevécchio <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4686416,50 N; Long: 295191,33 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Sedimentologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Casto L., Zarlenga F. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. &amp; Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 62-63.</p></p></p></p></p></p>

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda sinistra del Tevere, è formato da ghiaie con matrice sabbiosa e da sabbie con abbondante contenuto di minerali di origine vulcanica, in cui sono state ritrovate

**Provincia** Rieti
**Comune** Poggio Mirteto
**Localizzazione** Lat: 4683085,60 N; Long: 305416,54 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 72-73.

**Descrizione** In corrispondenza del taglio al fronte di una cava si può osservare una successione prevulcanica di tipo continentale, costituita da conglomerati, argille e sabbie troncate da due superfici erosive che costituiscono dei paleoterrazzi alluvionali sinvulcanici. E' possibile osservare anche una faglia sinsedimentaria che disloca tutta la successione prevulcanica.

<b>86 Sabbie e ghiaie gradate a Casale Palombara</b>
<span></span>

**Provincia** Rieti
**Comune** Poggio Mirteto
**Localizzazione** Lat: 4682821,47 N; Long: 305837,70 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 74-75.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale affiorano sabbie e ghiaie stratificate. Le ghiaie sono a matrice portante e presentano gradazione sia diretta che inversa, assumendo a grande scale una geometria lenticolare.

<b>87 Argille fossilifere del Monte S. Vittore</b>
<span></span>

**Provincia** Rieti
**Comune** Poggio Mirteto
**Localizzazione** Lat: 4682535,78 N; Long: 305520,95 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 76-77.

**Descrizione** In corrispondenza del fronte di una cava abbandonata si può osservare un'affioramento di argille azzurre del Pliocene superiore, con abbondante malacofauna marina.

<b>88 Conglomerati sabbie e argille in Loc. S. Valentino</b>
<span></span>

**Provincia** Rieti
**Comune** Poggio Mirteto
**Localizzazione** Lat: 4682993,92 N; Long: 309469,91 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 78-79.

**Descrizione** La scarpata presente lungo la strada evidenzia una successione di conglomerati, sabbie ed argille che rappresentano la chiusura del bacino sedimentario della Valle del Tevere.

<b>89 Paleosuperficie deposizionale di tufi presso Fosso La Calva</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** S. Oreste
**Localizzazione** Lat: 4682528,07 N; Long: 296986,55 E
**Tipologia** Geologia Generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.

**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 80-81.

**Descrizione** La paleosuperficie deposizionale si estende, alla quota di circa 110 m s.l.m., al tetto di un deposito conglomeratico, su cui si deposita la formazione dei “Tufi stratificati varicolori di La Storta” Auct.

<b>90 Strutture di flusso nelle sabbie di Castellaccio di Versano</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** S. Oreste
**Localizzazione** Lat: 4681981,43 N; Long: 295994,98 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 82-83.

**Descrizione** Si tratta di una successione sedimentaria prevalentemente sabbiosa, la cui stratificazione evidenzia la presenza di strutture di flusso e di bioturbazioni che indicano la deposizione in ambiente marino costiero.

<b>91 Conglomerati e argille fossilifere a Forma Maestra</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Filacciano
**Localizzazione** Lat: 4681493,63 N; Long: 301529,37 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 84-85.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale affiora una successione di conglomerati ed argille contenenti malacofauna continentale, al cui interno è possibile osservare una serie di fagliazioni dirette.

<b>92 Conglomerati e argille fossilifere a Filacciano</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Filacciano
**Localizzazione** Lat: 4681235,57 N; Long: 301466,53 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 86-87.

**Descrizione** In questo sito affiorano depositi argilloso-siltosi con intercalazioni conglomeratiche che costituiscono la parte superiore di una successione prevalentemente argillosa contenente faune dulcicole e di ambiente salmastro. I sedimenti sono dislocati da una faglia diretta.

<b>93 Sorgente Fonte delle Baronesse</b>
<span></span>

**Provincia** Rieti
**Comune** Poggio Mirteto
**Localizzazione** Lat: 4681203,30 N; Long: 307479,35 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 88-89.

**Descrizione** E' una sorgente mineralizzata fredda con portata media annua pari a circa 0,2 l/sec. La sorgente drena un acquifero alluvionale costituito da sabbie e ghiaie.

<b>94 Alto strutturale del Monte Soratte</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** S. Oreste
**Localizzazione** Lat: 4680435,03 N; Long: 293982,18 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 90-91.
**Area Protetta di riferimento** RNR Monte Soratte

**Descrizione** Dal punto di vista strutturale il massiccio del Monte Soratte è costituito da due scaglie tettoniche embricate, litologicamente attribuibili ai terreni della successione Sabina di transizione. Il Monte Soratte riveste una notevole importanza dal punto di vista strutturale e paleogeografico ed è interessato dalla presenza di estese cavità carsiche ipogee.

<b>95 Argille e sabbie con resti di vertebrati al Fosso dell' Arboretaccio</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** S. Oreste
**Localizzazione** Lat: 4679990,77 N; Long: 295955,77 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 92-93.

**Descrizione** La successione sedimentaria, dal basso verso l'alto è costituita da argille grigie marine seguite da sabbie argillose con intercalazioni ghiaiose e quindi da sabbie micacee contenenti cristalli di gesso. In questo sito sono stati rinvenuti resti di *Hippopotamus antiquus* e di *Hippopotamus amphibius*.

<b>96 Terrazzo fluviale presso la sponda destra del Torrente Farfa</b>
<span></span>

**Provincia** Rieti
**Comune** Salisano
**Localizzazione** Lat: 4679683,01 N; Long: 311615,78 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 94-95.

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda destra del Torrente Farfa, è formato da conglomerati e sabbie sinvulcaniche sormontate da bancate di travertino. Sono stati ritrovati resti di industrie paleolitiche, probabilmente ascrivibili al Musteriano.

<b>97 Strutture sedimentarie nelle sabbie di Monte S. Pietro</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Nazzano
**Localizzazione** Lat: 4678980,58 N; Long: 302243,08 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 96-97.
**Area Protetta di riferimento** SIC e ZPS IT6030012 “Riserva Naturale Tevere Farfa”

**Descrizione** Si tratta di un affioramento di sabbie deposte in ambiente marino, che mostrano con buona evidenza varie strutture sedimentarie: bioturbazioni, ripple marks, strutture da tempesta.

<b>98 Argille e sabbie fossilifere a Torrita Tiberina</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Torrita Tiberina
**Localizzazione** Lat: 4678740,03 N; Long: 303429,05 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 98-99.
**Area Protetta di riferimento** SIC e ZPS IT6030012 “Riserva Naturale Tevere Farfa”

**Descrizione** La successione stratigrafica affiora in corrispondenza di una scarpata parzialmente ricoperta da vegetazione. Dal basso verso l'alto si incontrano argille, quindi sabbie e conglomerati sormontati da limi deposti in ambiente lacustre, quindi sabbie ghiaiose con argille ed infine sabbie con sottili intercalazioni ghiaiose.

<b>99 Ghiaie e sabbie laminate di Valle Casale</b>
<span></span>

**Provincia** Rieti
**Comune** Poggio Mirteto
**Localizzazione** Lat: 4679393,82 N; Long: 306515,74 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 100-101.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale si possono osservare sabbie ghiaiose pleistoceniche interessate dalla presenza di strutture sedimentarie di flusso molto ben conservate.

<b>100 Terrazzo fluviale nella Valle del Tevere</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Torrita Tiberina
**Localizzazione** Lat: 4677952,62 N; Long: 304192,24 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 102-103.
**Area Protetta di riferimento** RNR Nazzano - Tevere Farfa; SIC e ZPS IT6030012 “Riserva Naturale Tevere Farfa”

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda destra del Tevere, è formato da ghiaie e sabbie contenenti minerali vulcanici ed è situato ad una quota di circa 35 m s.l.m., costituendo l'ordine di terrazzi topograficamente più basso della zona.

<b>101 Sorgente Acqua di Farfa</b>
<span></span>

**Provincia** Rieti
**Comune** Fara Sabina
**Localizzazione** Lat: 4677660,62 N; Long: 310720,58 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 104-105.

**Descrizione** La sorgente è situata alla quota di 105 m s.l.m. ed è alimentata dall'acquifero carbonatico dei Monti Sabini, con una portata media annua di 100 l/sec. Le acque sono classificabili come salso-bicarbonato-alcalino terrose fredde.

<b>102 Terrazzi fluviali a Campo del Pero</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Nazzano
**Localizzazione** Lat: 4677627,58 N; Long: 303185,83 E
**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Sedimentologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 106-107.

***Area Protetta di riferimento*** RNR Nazzano - Tevere Farfa; SIC e ZPS IT6030012 “Riserva Naturale Tevere Farfa”

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda sinistra del Tevere, è formato da ghiaie e sabbie contenenti minerali di origine vulcanica ed è probablmente costituito da due terrazzi distinti. Ai livelli di affioramento più bassi sono state rinvenute le tracce di un’industria musteriana.

<b>103 Sorgente Fosso dell'Inferno</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Torrita Tiberina

***Localizzazione*** Lat: 4677192,69 N; Long: 304204,65 E

***Tipologia*** Idrogeologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 108-109.

***Area Protetta di riferimento*** RNR Nazzano - Tevere Farfa; SIC e ZPS IT6030012 “Riserva Naturale Tevere Farfa”

**Descrizione** La sorgente è impostata su di una soglia di permeabilità costituita da un livello argilloso, che sostiene la falda all’interno di un acquifero alluvionale costituito da conglomerati, sabbie e travertini. La portata della sorgente è di circa 0,5 l/sec.

<b>104 Strutture sedimentarie e pieghe nella “Corniola” in Loc. Quattroventi</b>
<span></span>

***Provincia*** Rieti

***Comune*** Fara in Sabina

***Localizzazione*** Lat: 4676428,24 N; Long: 312634,66 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Stratigrafia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 110-111.

**Descrizione** Il taglio presente al fronte di una cava evidenzia, all’interno della formazione della “Corniola”, strutture sedimentarie di tipo megaripples ed un complesso sistema plicativo.

<b>105 Argille fossilifere del Monte Carboncello</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Fiano Romano

***Localizzazione*** Lat: 4676088,28 N; Long: 302036,38 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Paleontologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 112-113.

***Area Protetta di riferimento*** SIC e ZPS IT6030012 “Riserva Naturale Tevere Farfa”

**Descrizione** Si tratta di un affioramento di argille grigie del Pliocene superiore, contenente abbondante malacofauna marina.

<b>106 Terrazzo fluviale presso la sponda sinistra del Torrente Farfa</b>
<span></span>

***Provincia*** Rieti

***Comune*** Montopoli Sabina

***Localizzazione*** Lat: 4675901,49 N; Long: 306592,90 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Sedimentologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 114-115.

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda sinistra del Fiume Farfa, è formato da ghiaie in matrice sabbiosa contenenti minerali di origine vulcanica, sulle quali si appoggiano argille e tufiti con intercalazioni travertinose.

<b>107 Linea di costa pliocenica a Fara Sabina</b>
<span></span>

***Provincia*** Rieti

***Comune*** Fara in Sabina

***Localizzazione*** Lat: 4675369,74 N; Long: 312072,92 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Stratigrafia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 116-117.

**Descrizione** La linea di costa pliocenica, situata alla quota di 265 m s.l.m., è indicata da un’evidente fascia di fori di litodomi posta a 4 m circa di altezza dal livello della strada. L’affioramento è costituito da calcari micritici di colore grigio chiaro o nocciola con noduli e lenti di selce grigia, a luoghi finemente detritici e con livelli calcarenitici, riconducibili alla formazione della “Corniola” Auct. (Lias medio).

<b>108 Argille con resti di vertebrati a Macchia di San Martino</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** S. Oreste

***Localizzazione*** Lat: 4673882,64 N; Long: 296211,26 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Paleontologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 118-119.

**Descrizione** La successione locale, costituita da argille grigie plioceniche sormontata da depositi lacustri e da tufiti, ha restituito i resti fossilizzati di un bovide e di un cervide.

<b>109 Alto strutturale di Monte Cuculo</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Civitella S. Paolo

***Localizzazione*** Lat: 4674150,61 N; Long: 297905,42 E

***Tipologia*** Paesaggio geologico

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 120-121.

**Descrizione** Il Monte Cuculo è costituito da calcari dolomitici e da calcari detritico organogeni di età liassica e rappresenta la prosecuzione meridionale dell’alto strutturale costituito dal Monte Soratte.

<b>110 Fagliazioni nelle argille di Fontanaccia</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Fiano Romano

***Localizzazione*** Lat: 4673806,28 N; Long: 301819,23 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Geologia strutturale

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 122-123.

**Descrizione** In corrispondenza di una cava si può osservare una formazione conglomeratica di età pliocenica sulla quale poggiano argille grigie intensamente tettonizzate ad opera di un reticolo di faglie.

<b>111 Terrazzo alluvionale lungo il Tevere presso Brecceto</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Fiano Romano

***Localizzazione*** Lat: 4673598,69 N; Long: 302060,91 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Sedimentologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 124-125.

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda destra del Tevere, è formato da ghiaie e sabbie contenenti minerali di origine vulcanica, con al tetto depositi di travertino.

<b>112 Argille con tronchi fossili a Sorgente del Fico</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Fiano Romano

***Localizzazione*** Lat: 4673474,31 N; Long: 301536,41 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Paleontologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 126-127.

**Descrizione** In corrispondenza di una cava ormai dismessa si può osservare una successione sabbioso conglomeratica al cui letto sono presenti delle argille plioceniche contenenti dei tronchi fossili. La successione è chiusa verso l’alto da una calcarenite organogena.

<b>113 Terrazzo fluviale in Loc. Difesa</b>
<span></span>

***Provincia*** Rieti

***Comune*** Fara Sabina

***Localizzazione*** Lat: 4673425,09 N; Long: 307932,21 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Sedimentologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 128-129.

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda destra della valle del Fosso Corese, è costituito da sabbie ed argille di ambiente salmastro, seguite da sedimenti argillosi e da cineriti. In questi terreni sono stati ritrovati resti fossili di *Dama dama*.

<b>114 Depressione carsica del Lago Vecchio</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Capena

***Localizzazione*** Lat: 4672000,16 N; Long: 295979,25 E

***Tipologia*** Paesaggio geologico

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 130-131.

**Descrizione** Si tratta di una dolina di crollo del diametro di circa 100 m, ricoperta da sedimenti alluvionali derivanti dal colmamento di un antico lago.

<b>115 Marne e diatomiti in Loc. San Martino</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Civitella S. Paolo

***Localizzazione*** Lat: 4672330,73 N; Long: 297252,27 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Sedimentologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 132-133.

**Descrizione** Il sito permette di osservare un affioramento di terreni marnosi e di diatomiti, deposte in ambiente lacustre. I terreni, risalenti al Pleistocene medio, si presentano stratificati, con debole inclinazione e contengono abbondanti resti vegetali.

<b>116 Terrazzo fluviale sulla Via Tiberina</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Fiano Romano

***Localizzazione*** Lat: 4672726,79 N; Long: 302285,42 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Sedimentologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 134-135.

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda destra della valle del Tevere, è costituito da ghiaie e sabbie contenenti minerali di origine vulcanica. In questi terreni sono stati ritrovati resti di industrie musteriane.

<b>117 Argille lignitifere e fossilifere in Loc. Cave di Lignite</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Fara Sabina

***Localizzazione*** Lat: 4671958,53 N; Long: 314384,93 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Paleontologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 136-137.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio su di un versante affiora una successione di ambiente salmastro formata da argille, sabbie e conglomerati. I livelli argillosi, al cui interno è presente uno strato di lignite, contengono resti di mammiferi del Villafranchiano.

<b>118 Sorgente Porcareccia</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Fiano Romano

***Localizzazione*** Lat: 4671420,17 N; Long: 303745,38 E

***Tipologia*** Idrogeologia

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 138-139.

**Descrizione** La sorgente, situata alla quota di 31 m s.l.m., drena un vasto bancone di travertino, con una portata media annua di circa 0,5 l/sec.

<b>119 Sinkhole del Lago Puzzo</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma

***Comune*** Capena

***Localizzazione*** Lat: 4669769.20 N; Long: 297951,00 E

***Tipologia*** Paesaggio geologico

***Geosito proposto da:*** Casto L., Zarlenga F.

***Pubblicazione*** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 140-141.

**Descrizione** Il Lago Puzzo consiste in un *sinkhole* (voragine creatasi per improvviso sprofondamento in vari tipi litologici in seguito al cedimento della copertura sedimentaria o del basamento) del diametro di circa 600 m, originatosi in seguito a due eventi successivi di crollo: il primo verificatosi nel 1856 ed il secondo nel 1930.

## 120 Terrazzo fluviale del Fosso di Carolano

**Provincia** Roma
**Comune** Passo Corese
**Localizzazione** Lat: 4669817,04 N; Long: 307508,50 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 142-143.

**Descrizione** Il terrazzo, situato sulla sponda destra del Fosso di Carolano, è costituito da ghiaie e sabbie contenenti minerali di origine vulcanica. In questi terreni sono stati ritrovati resti di bovidi e di elefanti.

## 121 Argille e sabbie fossilifere del Fosso di Carolano

**Provincia** Rieti
**Comune** Fara in sabina
**Localizzazione** Lat: 4669517,81 N; Long: 309606,83 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 144-145.

**Descrizione** Si tratta di un affioramento di argille sabbiose e sabbie contenente abbondantissima malacofauna e risalente al Pliocene superiore.

## 122 Argille e sabbie fossilifere in Loc. Castello

**Provincia** Roma
**Comune** Montelibretti
**Localizzazione** Lat: 4668936,38 N; Long: 312307,31 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 146-147.

**Descrizione** Si tratta di un affioramento, situato all'interno di un vigneto, di argille sabbiose e sabbie contenente abbondantissima malacofauna e risalente al Pliocene superiore.

## 123 Argille e sabbie con laminazioni a Montelibretti

**Provincia** Roma
**Comune** Montelibretti
**Localizzazione** Lat: 4668503,48 N; Long: 312605,68 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 148-149.

**Descrizione** Si tratta di una successione sedimentaria regressiva costituita da argille, argille sabbiose, sabbie e conglomerati. Le argille sabbiose presentano strutture sedimentarie di ambiente neritico e costiero.

## 124 Cava di travertino in Loc. Baciletto

**Provincia** Roma
**Comune** Fiano Romano
**Localizzazione** Lat: 4669423,79 N; Long: 303031,07 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.

**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 150-151.

**Descrizione** Il taglio al fronte di una cava ormai dismessa consente l'affioramento di una bancata di travertini per uno spessore di circa 15 metri, che poggiano su tufi pedogenizzati. I travertini si presentano compatti nella parte centrale, terrosi in quella inferiore e stratificati in quella superiore.

## 125 Travertini del Sasso di Fiano

**Provincia** Roma
**Comune** Fiano Romano
**Localizzazione** Lat: 4667996,16 N; Long: 269055,06 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 152-153.

**Descrizione** Si tratta di un banco di travertino isolato dello spessore di circa 20 m, profondamente carsificato e sormontato dai “Tufi stratificati varicolori di La Storta” Auct.

## 126 Tefrite leucititica di Valle Linda

**Provincia** Roma
**Comune** Castelnuovo di Porto
**Localizzazione** Lat: 4666699,40 N; Long: 293933,23 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 154-155.

**Descrizione** Si tratta di una colata lavica legata all’inizio dell’attività del distretto vulcanico sabatino, emessa dal centro eruttivo di Morlupo.

## 127 “Tufo giallo” della Via Tiberina ad Acqua Bianca

**Provincia** Roma
**Comune** Castelnuovo di Porto
**Localizzazione** Lat: 4663948,77 N; Long: 298627,19 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 156-157.

**Descrizione** In corrispondenza di una serie di tagli di cava affiorano delle vulcaniti riferibili alla formazione del “Tufo giallo della Via Tiberina” Auct., provenienti dal centro eruttivo di Sacrofano.

## 128 Bacino sedimentario marino colmato in Loc. Monti

**Provincia** Roma
**Comune** Castelnuovo di Porto
**Localizzazione** Lat: 4664053,14 N; Long: 296820,01 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 158-159.

**Descrizione** La successione sedimentaria è legata al cambiamento di ambiente deposizionale da marino a lacustre. Dal basso verso l'alto si hanno: argille, sabbie, limi di ambiente salmastro, limi e argille di ambiente lacustre e vulcaniti riferibili alla formazione dei “Tufi stratificati varicolori di La Storta” Auct.

## 129 Cava di diatomite nella Valle di Pianaperina

**Provincia** Roma
**Comune** Riano
**Localizzazione** Lat: 4662372,75 N; Long: 296412.98 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 160-161.

**Descrizione** Le diatomiti poggiano in “onlap” sulle vulcaniti del “Tufo giallo della Via Tiberina” Auct. e presentano struttura varvata, con intercalazioni vulcaniche. All’interno della diatomite, soggetta ad intensa coltivazione in cava, sono stati rinvenuti resti fossili sia vegetali che di vertebrati, tra cui *Elephas antiquus*, *Dicerorhinus hemitoechus*, *Cervus elaphus* e *Dama clactoniana*.

## 130 Contatto tra formazioni vulcaniche a Pian dell'Olmo

**Provincia** Roma
**Comune** Riano
**Localizzazione** Lat: 4661387,49 N; Long: 294746,18 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 162-163.

**Descrizione** Al fronte di una cava è possibile osservare il contatto tra le formazioni del “Tufo giallo della Via Tiberina” Auct. e dei “Tufi stratificati varicolori di La Storta” Auct.

## 131 Argille fossilifere lungo la Via Salaria

**Provincia** Roma
**Comune** Monterotondo
**Localizzazione** Lat: 4660439,08 N; Long: 301853,29 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Casto L., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Casto L. & Zarlenga F. (1992) – I beni culturali a carattere geologico nella media valle del Tevere. ENEA/Regione Lazio. Pp 164-165.

**Descrizione** In corrispondenza di una cava il taglio frontale ha messo in evidenza delle argille marine del Pleistocene inferiore, contenenti un livello vulcanico.

## 132 Cratere di Stracciacappe

**Provincia** Roma
**Comune** Campagnano Romano
**Localizzazione** Lat: 4667922,17 N; Long: 278687,83 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. & Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 16-17.
**Area Protetta di riferimento** PNR Complesso lacuale di Bracciano-Martignano

**Descrizione** E' un cratere idromagmatico circondato da un anello di ceneri, attivo durante le fasi terminali del vulcanismo sabatino. L'orlo del cratere è ben conservato soprattutto sul versante nordest, dove è visibile la migliore sezione della sequenza stratigrafica.

## 133 Cratere di Martignano (Sorgente Romana dell'Aqua Alsietina)

**Provincia** Roma
**Comune** Anguillara Sabazia

**Localizzazione** Lat: 4666845.59 N; Long: 278713,00 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. & Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 18-19.
**Area Protetta di riferimento** PNR Complesso lacuale di Bracciano-Martignano

**Descrizione** E' un cratere idromagmatico coalescente legato alle fasi finali dell'attività del distretto sabatino, che si è impostato lungo una frattura regionale orientata in direzione meridiana. La sequenza stratigrafica affiora in più punti ed è costituita da cineriti contenenti inclusi litici, soprattutto lavici ma in parte anche provenienti dal substrato sedimentario.

## 134 Caldera di Baccano

**Provincia** Roma
**Comune** Campagnano Romano
**Localizzazione** Lat: 4666611,98 N; Long: 281289,88 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. & Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 20-21.

**Descrizione** La sequenza stratigrafica della caldera di Baccano è visibile lungo i tagli stradali ai bordi della via Cassia. Essa è costituita da una sequenza idromagmatica basale, seguita da una colata piroclastica attraversata da una faglia dovuta al collasso conseguente allo svuotamento della camera magmatica. Segue un livello pedogenizzato su cui poggia una cinerite idromagmatica.

## 135 Tufi varicolori stratificati di La Storta

**Provincia** Roma
**Comune** Roma
**Localizzazione** Lat: 4654260,90 N; Long: 283021,05 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. & Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 22-23.

**Descrizione** La sequenza stratigrafica della formazione dei “Tufi varicolori stratificati di La Storta” Auct. è molto complessa e comprende livelli di pomici e di ceneri, a volte pedogenizzati, con intercalazioni di materiale scoriaceo e con sedimenti conseguenti al rimaneggiamento del materiale vulcanico ad opera degli agenti esogeni. Tale sequenza è dovuta principalmente all’attività del vulcano di Sacrofano.

## 136 Depositi pleistocenici fossiliferi di Torre del Pagliaccetto

**Provincia** Roma
**Comune** Roma
**Localizzazione** Lat: 4644856,67 N; Long: 269282,41 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.
**Pubblicazione** Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. & Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 24-25.

**Descrizione** La sezione geologica della Torre del Pagliaccetto riveste una notevole importanza storica per la stratigrafia del Pleistocene e del Paleolitico inferiore. Si tratta di sabbie marine incise da un solco colmato da depositi fluviali (ghiaie, sabbie e travertini), seguiti da un secondo ciclo deposizionale sempre fluvio-lacustre. La sezione ha restituito industrie dell'Acheulano ed abbondanti fossili di vertebrati.

<b>137 Depositi fluvio-lacustri fossiliferi di Cecanibbio</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4646210,57 N; Long: 276527,92 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Paleontologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 26-27.</div></div> </div>

**Descrizione** All'interno di depositi fluvio-lacustri poggianti sul “Tufo rosso a scorie nere” Auct. sono state rinvenute industrie del Paleolitico inferiore ed abbondanti resti fossili di vertebrati, tra cui spiccano cavalli, cervi, lupi e soprattutto elefanti.

<b>138 Sedimenti plio-pleistocenici a Monte Mario</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4645680,96 N; Long: 288858,44 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Stratigrafia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 28-29.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> RNR Monte Mario</div></div> </div>

**Descrizione** In corrispondenza dell'alto strutturale di Monte Mario affiora una sequenza stratigrafica che va dal Pliocene inferiore al Pleistocene medio. Alla base si trova l'”Unità di Monte Vaticano” Auct. seguita in trasgressione da limi argillosi e da sabbie ad *Arctica islandica*, cui seguono sabbie in facies di panchina.

<b>139 Depositi fluviali fossiliferi a Rebibbia/Casal dei Pazzi</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4644742,20 N; Long: 297742,17 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Paleontologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 30-31.</div></div> </div>

**Descrizione** Si tratta di un antico terrazzo fluviale dell'Aniene, i cui sedimenti poggiano su una bancata di tufo e che hanno restituito industrie del Paleolitico inferiore e resti fossili di vertebrati (soprattutto grandi mammiferi ed uccelli acquatici).

<b>140 Inversione di pendenza apparente a Ponte di Nemi</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Rocca di Papa</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4623727,00 N; Long: 308645,00 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geomorfologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Cresta, Fattori &amp; Mancinella</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> PNR Castelli Romani</div></div> </div>

**Descrizione** In questo sito la morfologia del territorio da luogo ad un'incredibile illusione ottica che induce a invertire il verso della pendenza. In pratica il tratto di strada che appare in discesa è in realtà una salita e quindi l'acqua e gli oggetti che rotolano, apparentemente, si muovono al contrario lungo di essa.

<b>141 Sorgente dell'Acqua Tulliana</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>

<b>Provincia</b> Roma
<b>Comune</b> Roma
<b>Localizzazione</b> Lat: 4641261,37 N; Long: 291398,64 E
<b>Tipologia</b> Idrogeologia
<b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.
<b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. & Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 36-37.

**Descrizione** La sorgente sgorga dal pavimento del Carcere Mamertino e costituisce l'emergenza di un acquifero in pressione costituito da ghiaie pleistoceniche e sostenuto dalle sottostanti argille marine del Pliocene.

<b>142 “Tufo Lionato” della Rupe Tarpea</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4641004,99 N; Long: 291250,24 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Vulcanologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 38-39.</div></div> </div>

**Descrizione** La rupe è costituita da un altopiano ignimbrico (formazione del “Tufo lionato” Auct.) depositatosi a colmamento di una paleovalle ed inciso dall'intensa azione erosiva di un corso d'acqua. Il luogo riveste una notevole importanza storica in quanto da essa, nell'antica Roma, venivano fatti precipitare i traditori della patria.

<b>143 Sorgenti delle Acque Corsiniane</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4641327,11 N; Long: 289360,88 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Idrogeologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 40-41.</div></div> </div>

**Descrizione** Si tratta di due modeste emergenze idriche, situate nei giardini di Palazzo Corsini (sede attuale dell'Orto Botanico) e captate fin dall'epoca romana. Esse drenano un acquifero costituito da letti ghiaiosi e sostenuto dalle sottostanti argille marine del Pliocene.

<b>144 Terrazzi costieri intra-wurmiani nella piana di Maccarese</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4636799,70 N; Long: 271579,14 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Paesaggio geologico</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 42-43.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> RNS Litorale Romano</div></div> </div>

**Descrizione** La piana di Maccarese ospitava fino alla fine del XVIII secolo un'ampia palude, derivata dall'interramento di una zona lagunare un tempo alimentata da un ramo del Paleotevere. La cessazione dell'apporto fluviale, avvenuta in epoca preromana, ha determinato l'aumento della salinità delle acque lagunari e l'inizio della coltivazione della salina di Maccarese. Sono stati rinvenuti, ai bordi dell'antica laguna, resti di abitazioni neolitiche e dell'Età del Bronzo, ricoperti dalla deposizione di un sottile strato argilloso.

<b>145 Successione trasgressiva e regressiva pleistocenica a Tenuta Santa Cecilia</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>

<b>Provincia</b> Roma
<b>Comune</b> Roma
<b>Localizzazione</b> Lat: 4636600,45 N; Long: 280314,26 E
<b>Tipologia</b> Geologia generale
<b>Sottotipo</b> Stratigrafia
<b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.
<b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. & Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 44-45.

**Descrizione** La successione sedimentaria, trasgressiva sulle argille dell'Emiliano, affiora nei tagli di cava ed è costituita da depositi fluviali ghiaioso-sabbiosi seguiti da argille lacustri e da sabbie di ambiente costiero ad *Arctica islandica* e *Mya truncata*. Seguono depositi lagunari e lacustri coperti dai prodotti più antichi del Vulcano Laziale.

<b>146 Vulcaniti a Tormarancia</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4636614,96 N; Long: 293367,39 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Vulcanologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 46-47.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> PNR Appia Antica</div></div> </div>

**Descrizione** L'area è pianeggiante e permette di osservare la stratigrafia delle fasi più antiche dell'attività esplosiva del Vulcano Laziale. I termini più antichi sono pozzolanici, mentre le zone più rilevate sono costituite da tufo litoide, depositatosi nelle paleovalli e che ora costituisce la litologia che fa da spartiacque per l'idrografia superficiale, in virtù della maggiore resistenza all'erosione rispetto agli altri terreni. Su tutta la zona il termine più recente è costituito da una copertura ignimbrtica legata all'attività del Tuscolano-Artemisio.

<b>147 Sorgenti della Caffarella</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4637188,57 N; Long: 294699,91 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Idrogeologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 48-49.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> PNR Appia Antica</div></div> </div>

**Descrizione** Si tratta di una serie di emergenze idriche che drenano l'acquifero vulcanico dei Colli Albani. Le acque sono mineralizzate ad opera di apporti gassosi di origine profonda che risalgono lungo fratturazioni vulcano-tettoniche. La portata complessiva delle sorgenti supera i 20 l/sec.

<b>148 Meandro fluviale abbandonato di Fiume Morto</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4626783,01 N; Long: 275549,64 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Paesaggio geologico</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 50-51.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> RNS Litorale Romano</div></div> </div>

**Descrizione** E' un antico meandro del Tevere tagliato dal corso del fiume in seguito ad un alluvione avvenuta nel 1557. L'area del

meandro, un tempo segnalata da un laghetto poi bonificato, è comunque evidenziata da una leggera depressione morfologica.

<b>149 Colata lavica di Capo di Bove a Tor Carbone</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4633958,66 N; Long: 295619,27 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Vulcanologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 52-53.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> PNR Appia Antica</div></div> </div>

**Descrizione** La colata lavica, a chimismo leucititico, è stata emessa dall'edificio delle Faete ed ha colmato una paleovalle fluviale, provocando in virtù della sua resistenza all'erosione, l'attuale inversione del rilievo. Un tratto dell'antica Via Appia è costruito su questo rilevato naturale.

<b>150 Successione quaternaria del Quartaccio</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4629259,05 N; Long: 285661,41 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Stratigrafia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 54-55.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> RNR Decima-Malafede</div></div> </div>

**Descrizione** La successione stratigrafica registra la storia geologica della Campagna Romana durante gli ultimi 700.000 anni. Alla base le sabbie marine ed i limi lagunari con resti di vertebrati sono coperti dai prodotti della l colata piroclastica albana, seguita dal “Tufo litoide lionato” Auct. Seguono sedimenti marini e lagunari con resti di grandi mammiferi coperti da limi fluviali contenenti una ricchissima fauna fossile di vertebrati.

<b>151 Terrazzi costieri a Castel Porziano</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4628619,39 N; Long: 284247,68 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Sedimentologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D., Zarlenga F.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Arnoldus-Huyzendveld A., Corazza A., De Rita D. &amp; Zarlenga F. (1997) – Il paesaggio geologico ed i geotopi della Campagna Romana. ENEA/Comune di Roma. Pp 56-57.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> RNS Tenuta di Castel Porziano; ZPS IT6030084 “Castel Porziano Tenuta Presidenziale”</div></div> </div>

**Descrizione** Un taglio stradale consente di osservare i depositi della duna antica, costituita da sedimenti fluviali ed eolici principalmente sabbiosi. E' possibile osservare vari esempi di strutture sedimentarie, mentre rilevanti sono anche le industrie litiche Musteriane qui rinvenute.

<b>152 Manifestazioni idrotermali di Ciampino Capannelle</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Roma</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4633062,22 N; Long: 298086,06 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Idrogeologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Funicello R.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 99.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> PNR Appia Antica</div></div> </div>

Fattori C. & Mancinella D. (2007) – Agenzia Regionale Parchi

**Descrizione**
In corrispondenza di un alto strutturale carbonatico sepolto (individuato tramite indagini gravimetriche e raggiunto in sondaggio) sono presenti diverse emissioni sorgive a carattere idrotermale. I gas emessi sono principalmente anidride carbonica, acido borico ed acido solfidrico.

**153 Taglio attraverso la colata di Capo di Bove a Fioranello**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4629917,85 N; Long: 299334,81 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 99-100.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Appia Antica

**Descrizione**
In corrispondenza di una cava abbandonata, utilizzata in epoca romana e medievale, affiora una bella esposizione della colata leucittica di Capo di Bove. La lava, emessa dall'edificio delle Faete, ha colmato una paleovalle fluviale provocando, in virtù della sua resistenza all'erosione, l' inversione di rilievo utilizzata come rilevato naturale per la costruzione della Via Appia.

**154 “Tufo Lionato” e “Tufo di Villa Senni” a Casale Fioranello**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4628871,66 N; Long: 297494,45 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 100.

**Descrizione**
In questa località affiorano due unità di flusso della colata piroclastica relativa al quarto ciclo di attività dell'edificio Tuscolano-Artemisio. L'unità inferiore, il “Tufo Lionato”, presenta aspetto litoide e granulometria siltosa; l'unità superiore, il “Tufo di Villa Senni”, presenta alla base xenoliti centimetrici in matrice pozzolanica, passando superiormente a granulometrie più ridotte.

**155 Cratere di Albano e caldera Tuscolano-Artemisia**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Rocca di Papa
***Localizzazione*** Lat: 4624315,32 N; Long: 308048,08 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 103.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Castelli Romani

**Descrizione**
Un punto panoramico permette di osservare tutta la struttura del cratere di Albano e la successione dei prodotti vulcanici. E' visibile anche la parte terminale della struttura dell'edificio vulcanico Tuscolano-Artemisio.

**156 Panorami geologici lungo la Via Sacra**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Rocca di Papa
***Localizzazione*** Lat: 4624404,43 N; Long: 309706,90 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 103.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Castelli Romani

**Descrizione**
La antica Via Sacra accede alle zone sommitali del Monte Cavo ed offre lungo il suo percorso alcuni splendidi scorci panoramici sulla caldera tuscolana e sull'area dei crateri idromagmatici di Albano e Nemi.

**157 Panorami geologici lungo la Via dei Laghi**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Velletri
***Localizzazione*** Lat: 4619465,97 N; Long: 313037,13 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 103.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT 6030017 “Maschio dell’Artemisio”

**Descrizione**
Da questo punto panoramico, che sovrasta il paese di Velletri e la Pianura Pontina, è possibile osservare la dorsale dei Monti Lepini e il promontorio del Circeo mentre, nelle giornate particolarmente limpide, lo sguardo può arrivare fino alle isole Pontine.

**158 Cava di vulcaniti di Monte Castellaccio**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Palestrina
***Localizzazione*** Lat: 4626572,36 N; Long: 317158,54 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 103-104.

**Descrizione**
I tagli di cava, orientati secondo varie direzioni, sfruttano le vulcaniti di uno dei coni di scorie che si sono impostati in corrispondenza della linea tettonica della Doganella. E’ possibile osservare la splendida varietà cromatica e giaciturale degli affioramenti.

**159 Prodotti esplosivi del Vulcano Laziale a Corcolle**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4643010,80 N; Long: 314739,89 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 104.

**Descrizione**
In questo sito è possibile osservare i prodotti esplosivi e di colata piroclastica della prima fase di attività del Vulcano Laziale. Particolarmente caratteristici sono i condotti verticali di degassazione, messi in evidenza dai tagli di cava.

**160 Sorgente delle Acque Albule e travertini di Bagni di Tivoli**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Tivoli
***Localizzazione*** Lat: 4647106,90 N; Long: 312315,14 E
***Tipologia*** Idrogeologia
**Sottotipo** Mineralogia
***Geosito proposto da:*** Funicello R.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 104.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT 6030033 “Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)”

**Descrizione**
Si tratta del più famoso giacimento di travertini del mondo, da cui questo tipo di roccia ha tratto il suo stesso nome. La mineralizzazione, ancora in piena realizzazione, si verifica in corrispondenza di un complesso di sorgenti minerali con portata media annua di circa 5.000 l/sec., contenenti alto tenore in anidride carbonica e, in minor misura, acido solfidrico.

**161 Panorami geologici lungo la Via Cristoforo Colombo**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4628319,91 N; Long: 283665,55 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico

***Geosito proposto da:*** Bellotti P., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., Milli S., Valeri P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 110.
***Area Protetta di riferimento*** RNS Litorale Romano

**Descrizione**
Da questo punto panoramico, situato lungo la strada, si possono avere una visione parziale della piana deltizia del Tevere, fino al Mar Tirreno e agli abitati di Ostia da un lato e di Fiumicino dall'altro.

**162 Porti di Claudio e Traiano a Fiumicino**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4629431,88 N; Long: 271677,31 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
***Geosito proposto da:*** Bellotti P., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., Milli S., Valeri P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 111.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT 6030026 “Lago di Traiano”

**Descrizione**
La darsena del porto di Claudio, il più grande porto mai costruito durante l'evo antico, è ormai sepolta dalle sabbie alluvionali del Tevere, un tempo redistribuite dal moto ondoso costiero. La seconda darsena, fatta costruire dall'imperatore Traiano e collegata al mare da un lato ed al Tevere dall'altro tramite il canale artificiale di Fiumicino, è oggi occupata da un laghetto le cui sponde conservano l'originaria geometria esagonale.

**163 Litorale di Ostia**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4623361,39 N; Long: 273469,00 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito pproposto da:*** Bellotti P., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., Milli S., Valeri P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 111-113.

**Descrizione**
Dal pontile del litorale di Ostia è possibile osservare la geometria curva della linea di costa che delimita la porzione meridionale del delta del Tevere. In quest'area sono stati effettuati numerosi ripascimenti della spiaggia, nel tentativo di contrastare i processi erosivi conseguenti al disequilibrio presente nel bilancio sedimentario costiero.

**164 Solfatara di Tor Caldara**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Anzio
***Localizzazione*** Lat: 4595872,78 N; Long: 299216,87 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
***Geosito proposto da:*** Bellotti P., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., Milli S., Valeri P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 113-114.
***Area Protetta di riferimento*** RNR Tor Caldara; SIC IT6030046 “Tor Caldara (zona solfatara e fossi”

**Descrizione**
In quest'area sono presenti alcune sorgenti solfuree, la maggiore delle quali da luogo alla solfatara vera e propria, la cui presenza è dovuta all'attività residuale del vulcanismo albano. Le manifestazioni sorgentizie sono situate a pochissima distanza dalla spiaggia, dove affiorano sedimenti plio-pleistocenici.

**165 Calcareniti plioceniche lungo la ferrovia Anzio-Nettuno**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Nettuno
***Localizzazione*** Lat: 4592023,36 N; Long: 302638,22 E
***Tipologia*** Geologia generale

**Sottotipo** Paleontologia
***Geosito proposto da:*** Bellotti P., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., Milli S., Valeri P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 114.

**Descrizione**
Un taglio per una ferrovia mette in luce delle calcareniti bioclastiche stratificate, deposte in ambiente di rampa. Oltre a bioturbazioni su scala locale sono stati rinvenuti abbondantissimi resti fossili di bivalvi e di gasteropodi pliocenici.

**166 Successione pliocenica della Villa di Nerone**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Anzio
***Localizzazione*** Lat: 4591327,40 N; Long: 301217,08 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
***Geosito proposto da:*** Bellotti P., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., Milli S., Valeri P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 115.

**Descrizione**
In corrispondenza del complesso archeologico della Villa di Nerone, sul litorale di Anzio, è visibile la struttura della falesia pliocenica, costituita da sedimenti di ambiente neritico sormontati da sedimenti di spiaggia sommersa. Le calcareniti di spiaggia contengono abbondantissimi resti fossili.

**167 Ialoclastite e dicchi a Chiaia di Luna**

***Provincia*** Latina
***Comune*** Ponza
***Localizzazione*** Lat: 4529270,07 N; Long: 327788,98 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 115-116.
***Area Protetta di riferimento*** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

**Descrizione**
L'isola di Ponza presenta esposizioni note in tutto il mondo per la chiarezza con la quale consentono di ammirare le vulcaniti esplosive sottomarine. In particolare le unità ialoclastiche devono la loro facies vetrosa al rapido raffreddamento del magma a contatto con l'acqua del mare. A Chiaia di Luna sono evidenti i contatti tra la ialoclastite e i dicchi trachitici intrusi al suo interno, con le fasce d'alterazione termica da essi indotte. Si può inoltre osservare la morfologia del *tuff cone* associata a depositi di *surge* prevalentemente cineritici.

**168 Colata di lava leucittica a Velletri**

***Provincia*** Roma
***Comune*** Velletri
***Localizzazione*** Lat: 4618197,13 N; Long: 314202,20 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Malatesta A., Zarlenga F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 121.

**Descrizione**
Una colata lavica leucittica forma una parete subverticale alta circa 15 m. La parte superiore della colata presenta una tessitura maggiormente vacuolare ed un più alto contenuto in microcristalli vetrosi, a causa della risalita dei gas e del più rapido raffreddamento.

**169 Cava di travertino in Loc. Il Muraccio**

***Provincia*** Latina
***Comune*** Cisterna di Latina
***Localizzazione*** Lat: 4607585,84 N; Long: 321553,40 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia

***Geosito proposto da:*** Bono P., Malatesta A., Zarlenga F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 121.

**Descrizione** In corrispondenza di una cava attiva si può osservare la struttura di una bancata di travertino dello spessore di circa 12 m, poggiante su un substrato argilloso. Il travertino appare a tratti carsificato, con presenza di terre rosse residuali.

<b>170 Cava di pozzolana nella Valle S. Angelo</b>
--

***Provincia*** Latina
***Comune*** Cisterna di Latina
***Localizzazione*** Lat: 4609665,85 N; Long: 321894,73 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Malatesta A., Zarlenga F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 122.

**Descrizione** Al fronte di coltivazione di una cava in attività si possono osservare delle piroclastiti incoerenti con inclusi di lava, scorie e frammenti carbonatici. La deposizione delle pozzolane corrisponde alla quarta colata piroclastica dell'edificio Tuscolano-Artemisio, avvenuta in corrispondenza di una fase di basso stazionamento del livello marino.

<b>171 Cava nei calcari di scogliera a Colle Santa Margherita</b>
---

***Provincia*** Latina
***Comune*** Cori
***Localizzazione*** Lat: 4611712,28 N; Long: 326592,44 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Malatesta A., Zarlenga F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 122-123.

**Descrizione** Al fronte di una cava ormai dismessa sono visibili calcari di scogliera, con rudiste, coralli e frammenti di echinidi. La zona corrisponde al margine della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese in questo settore dell'appennino.

<b>172 Sinkhole di Doganella</b>
----------------------------------

***Provincia*** Latina
***Comune*** Sermoneta
***Localizzazione*** Lat: 4605086.17 N; Long: 328431,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Bono P., Malatesta A., Zarlenga F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 123-124.
***Area Protetta di riferimento*** MN Giardino di Ninfa; SIC IT6040002 “Ninfa (ambienti acquatici)”

**Descrizione** Si tratta di un’ampia cavità di forma ellittica apertasi improvvisamente nel 1989 per un fenomeno di sinkhole (voragini createsi per improvviso sprofondamento in vari tipi litologici in seguito al cedimento della copertura sedimentaria o del basamento). La cavità è occupata da un laghetto e si è probabilmente originata per la carsificazione di una lente travertinosa situata in profondità.

<b>173 Sorgenti di Ninfa</b>
------------------------------

***Provincia*** Latina
***Comune*** Sermoneta
***Localizzazione*** Lat: 4605608,66 N; Long: 329680,01 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Malatesta A., Zarlenga F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 124.
***Area Protetta di riferimento*** MN Giardino di Ninfa; SIC IT6040002 “Ninfa (ambienti acquatici)”

**Descrizione** La sorgente, le cui acque sono parzialmente captate a fini idropotabili, è sbarrata a formare un piccolo bacino che da luogo ad un

laghetto. Le acque sono di ottima qualità ed alimentano i cristallini corsi d'acqua che percorrono il borgo medievale abbandonato di Ninfa. La portata media annua della sorgente si aggira sui 2.000 l/sec. L'emergenza, per soglia di permeabilità sovrimposta, è diffusa e si manifesta con polle si bordi e al di sotto del lago artificiale, dovute al tamponamento laterale tra la dorsale calcarea e i depositi terrigeni.

<b>174 Duna recente ed attuale di Sabaudia</b>
--

***Provincia*** Latina
***Comune*** Sabaudia
***Localizzazione*** Lat: 4581405,76 N; Long: 328427,42 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** Bono P., Malatesta A., Zarlenga F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 125-126.
***Area Protetta di riferimento*** PN del Circeo; SIC IT6040018 “Dune del Circeo”; ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo”

**Descrizione** Da questo punto si può ammirare lo sviluppo dell'intero cordone dunare, che si esaurisce alle falde del promontorio del Circeo. La duna è post-glaciale e la deposizione delle sabbie che la compongono è iniziata in mare, come barra costiera emersa successivamente.

<b>175 Linea di costa tirreniana e resti di vertebrati al Circeo</b>
--

***Provincia*** Latina
***Comune*** S. Felice Circeo
***Localizzazione*** Lat: 4565556,76 N; Long: 339324,01 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Malatesta A., Zarlenga F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 128-129.
***Area Protetta di riferimento*** PN del Circeo; SIC IT6040016 “Promontorio del Circeo (Quarto Caldo)”; ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo”

**Descrizione** La grotta delle Capre, nel promontorio del Circeo, è costituita da un ambiente principale lungo circa 40 m ed alto circa 13 m. A quattro metri e mezzo dall'attuale livello del mare, lungo tutte le pareti della grotta si può osservare una fascia continua di fori di litodomi di età tirreniana. I sedimenti al fondo della cavità hanno restituito abbondanti resti fossili di vertebrati.

<b>176 Ritrovamenti neanderthaliani nella Grotta Guattari</b>
---

***Provincia*** Latina
***Comune*** S. Felice Circeo
***Localizzazione*** Lat: 4566476,11 N; Long: 340624,33 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Malatesta A., Zarlenga F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 129-130.
***Area Protetta di riferimento*** PN del Circeo; ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo”

**Descrizione** La grotta Guattari, situata all'interno del paese di San Felice Circeo, ha restiuito un cranio neanderthaliano posto all'interno di un cerchio di pietre, secondo una sepoltura rituale. I sedimenti al fondo della cavità hanno restituito abbondanti malacofaune con ospiti senegalesi.

<b>177 Argille caotiche alla Contrada Fontana dei Conti</b>
---

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Ceccano
***Localizzazione*** Lat: 4604969,56 N; Long: 356446,58 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Naso G., Tallini M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 136-137.

**Descrizione** Uno scasso stradale mette in luce all'interno delle argille siltose una vasta gamma di frammenti litoidi esotici, in giacitura caotica. Si rinvengono blocchi di pietra paesina, arenarie torbiditiche ed altro ancora.

<b>178 Panorami geologici sul fronte della Valle Latina</b>
---

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Giuliano di Roma
***Localizzazione*** Lat: 4603868,17 N; Long: 355709,63 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** Naso G., Tallini M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 137.

**Descrizione** Da un piazzale si apre una vista panoramica sulla struttura carbonatica del Monte Siserno, accavallata sulle argille caotiche della valle Latina. Questa struttura rappresenta dunque una porzione del fronte di accavallamento delle strutture carbonatiche sulle unità terrigene.

<b>179 Neck di Maenza</b>
---------------------------

***Provincia*** Latina
***Comune*** Maenza
***Localizzazione*** Lat: 4599072,79 N; Long: 347940,82 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Naso G., Tallini M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 138.

**Descrizione** All'altezza del paese di Maenza un taglio mette in evidenza la natura vulcanica delle rocce. Si tratta di un corpo vulcanico intruso nei calcari cretacici, circondato da una fascia d'alterazione di colore rossastro.

<b>180 Facies carbonatiche marginali ad una soglia cretacica a Cona di Selva Piana</b>
--

***Provincia*** Roma
***Comune*** Carpineto Romano
***Localizzazione*** Lat: 4605027,46 N; Long: 344238,83 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Naso G., Tallini M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 138.

**Descrizione** Un affioramento di calcari turoniani rappresenta una facies marginale rispetto alla soglia della piattaforma carbonatica. Il contenuto di fossilifero è abbondante e comprende varie specie di coralli, rudiste e nerinee.

<b>181 Calcari turoniani a nerinee e rudiste in Loc. Occhio del Bue</b>
---

***Provincia*** Roma
***Comune*** Carpineto Romano
***Localizzazione*** Lat: 4605917,26 N; Long: 342809,16 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
***Geosito proposto da:*** Naso G., Tallini M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 138-139.
***Area Protetta di riferimento*** ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** Un taglio stradale permette di osservare una successione di calcari del Turoniano contenenti nerinee e rudiste. All'interno di alcuni radioliti di sono presenti strutture geopetali che indicano la giacitura dei calcari al momento della loro deposizione.

<b>182 Pieghe e faglie nei calcari turoniani in Loc. Occhio del Bue</b>
---

***Provincia*** Roma
***Comune*** Carpineto Romano
***Localizzazione*** Lat: 4606045,28 N; Long: 342257,03 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Naso G., Tallini M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 139-140.
***Area Protetta di riferimento*** ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** In corrispondenza di una piega sinclinale di scala metrica la stratificazione nei livelli maggiormente dolomitici evidenzia l’esistenza di piani di taglio. Si tratta degli indizi di presenza di un importante lineamento tettonico: la “linea Montelanico-Carpineto”, che assume il carattere di un retroscorrimento.

<b>183 Duna rossa antica di Priverno</b>
--

***Provincia*** Latina
***Comune*** Priverno
***Localizzazione*** Lat: 4590685,18 N; Long: 348424,55 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
***Geosito proposto da:*** Naso G., Tallini M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 140.

**Descrizione** In corrispondenza di una cava abbandonata affiorano le sabbie rosse del Pleistocene superiore, soprastanti ai carbonati del Cretacico che qui appaiono piuttosto carsificati. Si tratta dei depositi eolici della “Duna rossa antica di Priverno” Auct., deposti in ambiente prossimo alla costa, ma già emerso.

<b>184 Linea di costa tirreniana a Torre Capovento</b>
--

***Provincia*** Latina
***Comune*** Sperlonga
***Localizzazione*** Lat: 4566695,71 N; Long: 371165,87 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Naso G., Tallini M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 141-142.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Riviera d’Ulisse; SIC e ZPS IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”

**Descrizione** All'altezza di circa due metri sul livello del mare si possono vedere le tracce della linea di costa tirreniana. Si tratta di puddinghe in matrice arenacea i cui ciottoli presentano numerosi fori di litodomi, cui si accompagnano brecce di falesia.

<b>185 Falesia e linea costiera tirreniana alla spiaggia di Serapo</b>
--

***Provincia*** Latina
***Comune*** Gaeta
***Localizzazione*** Lat: 4562990,77 N; Long: 380274,44 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Naso G., Tallini M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 142.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Riviera d’Ulisse; SIC e ZPS IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”

**Descrizione** Sulla falesia al margine della spiaggia del Serapo sono visibili fori di litodomi a diversa altezza sul livello del mare, fino a raggiungere i sette metri circa. Alcuni fori sono riempiti da sabbie cementate ed altri contengono il mollusco fossile. Sono anche presenti lembi di breccia di falesia ed un solco di battaglia fossile situato a circa 10 m dall'attuale livello del mare.

<b>186 Contatti tettonici tra calcari e argille al Km. 116,00 della SS 82</b>
---

***Provincia*** Latina
***Comune*** S. Nicola

**Localizzazione** Lat: 4578658,97 N; Long: 376402,95 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Geologia strutturale

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 143.

**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** In questo sito si possono osservare i rapporti esistenti tra le unità tettoniche di Monte Vele e Monte Crispi. La prima è infatti sovrascorsa sulla seconda ed è da essa separata da un livello di argille caotiche di spessore variabile. Tale assetto tettonico indica la traslazione della catena dei Volsci con vergenza orientale.

<b>187 Fronte dei Volsci a Falvaterra</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone

**Comune** Falvaterra

**Localizzazione** Lat: 4596011,05 N; Long: 377789,62 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Geologia strutturale

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 143-144.

**Descrizione** In corrispondenza del taglio al fronte di una cava abbandonata è visibile un piano di accavallamento della struttura carbonatica dei Monti Volsci sui sedimenti terrigeni che colmano la valle Latina. Il contatto tettonico si realizza tra calcari cretacici e argille caotiche.

<b>188 Campo petrolifero di Ripi</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone

**Comune** Ripi

**Localizzazione** Lat: 4606402,68 N; Long: 369761,37 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Mineralogia

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 144.

**Descrizione** Numerosi impianti di perforazione estraggono dal sottosuolo petrolio ad elevata densità. La roccia madre è costituita dal substrato carbonatico e l’olio è fluito, attraverso la fratturazione tettonica, nella roccia serbatoio costituita dal flysch miocenico, nel quale è stato trattenuto grazie alla presenza delle intercalazioni argillose.

<b>189 Contatto tettonico tra “sifilidi” e calcari mesozoici in Loc. Lombriccio</b>
<span></span>

**Provincia** Latina

**Comune** Formia

**Localizzazione** Lat: 4572340,39 N; Long: 384048,64 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Geologia strutturale/Paesaggio geologico

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 144-145.

**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** Un punto panoramico permette di osservare i rapporti tettonici esistenti tra le unità sub-liguridi costituite dalle argille caotiche e le unità carbonatiche; il movimento essenzialmente a carattere compressivo si evidenzia in corrispondenza di un lineamento tettonico.

<b>190 Panorami geologici da Rimaioili</b>
<span></span>

**Provincia** Latina

**Comune** Formia

**Localizzazione** Lat: 4572731,61 N; Long: 383453,33 E

**Tipologia** Paesaggio geologico

**Unità di paesaggio** Monti Aurunci

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 145.

**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** Una vista panoramica sulla piana di Formia permette di comprenderne l’assetto geologico. Le unità carbonatiche sovrascorrono sia sul flysch miocenico che sulle unità sub-liguridi delle argille caotiche; successivamente si realizza la deposizione di argille con gessi, all’interno di un bacino evaporitico e quindi di conglomerati derivanti dallo smantellamento dei rilievi circostanti.

<b>191 Livello a Orbitolina del Monte Redentore</b>
<span></span>

**Provincia** Latina

**Comune** Formia

**Localizzazione** Lat: 4573732,25 N; Long: 386076,60 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Stratigrafia

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 146.

**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** Poco al di sotto della vetta del Monte Redentore, dalla quale è possibile ammirare uno splendido panorama, affiora il “livello a Orbitolina” Auct. Tale livello rappresenta un breve episodio di continentalità nella storia della piattaforma carbonatica e le sua presenza in facies argillosa è assai rilevante come livello di base per falde acquifere situate anche a quote elevate.

<b>192 Cava di argille con gessi a Penitro</b>
<span></span>

**Provincia** Latina

**Comune** Formia

**Localizzazione** Lat: 4570345,06 N; Long: 391939,48 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Sedimentologia

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 146.

**Descrizione** In corrispondenza di una cava affiorano le argille con gessi del Messiniano superiore, che sormontano le unità sub-liguridi delle argille caotiche. Mentre le argille caotiche risultano fortemente tettonizzate, le argille con gessi presentano solo dislocazioni distensive, a testimonianza della deposizione avvenuta successivamente alla conclusione della tettonica traslativa appenninica.

<b>193 Conglomerato del promontorio di Gianola</b>
<span></span>

**Provincia** Latina

**Comune** Formia

**Localizzazione** Lat: 4567756,64 N; Long: 391114,39 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Sedimentologia

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 146.

**Area Protetta di riferimento** PNR Riviera d’Ulisse; SIC e ZPS IT6040023 “Promontorio di Pianola e Monte di Scauri”

**Descrizione** Si tratta di un conglomerato con clasti evoluti, di dimensione centimetrica e di litologia carbonatica affine a quello dei vicini Monti Aurunci. L’accumulo dei ciottoli è dunque avvenuto in un bacino pliocenico nel quale sedimentavano i detriti erosi dalla catena appenninica.

<b>194 Tettonica trascorrente nei calcari a Passo Bastia</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone

**Comune** Castelnuovo Parano

**Localizzazione** Lat: 4580125,61 N; Long: 393395,40 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Geologia strutturale

**Contesto geologico** Calcari a briozoi e litotamni

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 147-148.

**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** Un affioramento di Calcari a Briozoi e Litotamni presenta al suo interno diverse faglie trascorrenti orientate a direzione meridiana, a testimonianza dell’avvenuta traslazione della struttura carbonatica dei Monti Aurunci che ne ha determinato l’accavallamento sul Flysch di Frosinone.

<b>195 Sorgente della Mofeta di Suio</b>
<span></span>

**Provincia** Latina

**Comune** Castelforte

**Localizzazione** Lat: 4574417,97 N; Long: 407468,14 E

**Tipologia** Idrogeologia

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 149.

**Descrizione** Si tratta di una debole e continua emissione di acido solfidrico legata alla presenza di una sorgente sulla riva del Fiume Garigliano. Le esalazioni, cui si accompagna la precipitazione di solfati, sono dovute all’attività residuale del vulcano di Roccamonfina.

<b>196 Ouso a due bocche di Monte Pisciarello</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone

**Comune** Morolo

**Localizzazione** Lat: 4609565,67 N; Long: 346515,65 E

**Tipologia** Grotte e carsismo

**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.

**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 197-199.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 280 m e un dislivello di circa 220 m ed è stata esplorata a partire dal 1976. Dopo due pozzi iniziali collegati tra loro da un meandro, la cavità ipogea si biforca in due rami: il primo consiste in tre pozzi verticali consecutivi mentre il secondo si sviluppa inizialmente in verticale, per poi continuare con una galleria suborizzontale che termina in un laghetto.

<b>197 Terreni miocenici e panorami geologici dal Monte Trocchio</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone

**Comune** Cervaro

**Localizzazione** Lat: 4591400,25 N; Long: 406057,68 E

**Tipologia** Geologia generale/Paesaggio geologico

**Sottotipo** Stratigrafia

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 150.

**Descrizione** In questo sito si possono osservare le formazioni mioceniche della successione laziale-abruzzese, rappresentate dai Calcari a Briozoi e Litotamni, dalle Marne a Orbulina e dai Flysch della Formazione di Frosinone. Sono inoltre visibili i klippen carbonatici costituiti dalle colline tra Cervaro e San Vittore.

<b>198 Sorgenti del Gari</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone

**Comune** Cassino

**Localizzazione** Lat: 4593177,84 N; Long: 402541,67 E

**Tipologia** Idrogeologia

**Geosito proposto da:** Naso G., Tallini M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 150.

**Descrizione** Le sorgenti sgorgano tra le rovine delle Terme Varroniane, all’interno di un bosco. La loro portata media annua è di circa 18.000 l/sec e la temperatura media è di circa 13 C°.

<b>199 Marne e brecciole con macroforaminiferi a Palestrina</b>
<span></span>

**Provincia** Roma

**Comune** Palestrina

**Localizzazione** Lat: 4634781,17 N; Long: 325084,42 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Paleontologia

**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 155-156.

<b>200 Formazione di Guadagnolo in Loc. Monticelli</b>
<span></span>

**Descrizione** Lungo la strada si possono osservare le marne e brecciole a macroforaminiferi, che costituiscono i sedimenti cenozoici deposti sulla scarpata sabina. Le intercalazioni clastiche assumono varia natura al’interno delle brecce poligeniche, il cui scheletro è costituito oltre che da frammenti di brecciole anche da blocchi di calcari in facies di piattaforma carbonatica.

<b>200 Formazione di Guadagnolo in Loc. Monticelli</b>
<span></span>

**Provincia** Roma

**Comune** Castel S. Pietro Romano

**Localizzazione** Lat: 4637159,58 N; Long: 326395,87 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Stratigrafia

**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 156-158.

**Descrizione** Lungo un taglio stradale affiorano i terreni della “Formazione di Guadagnolo” Auct., che consistono in marne e calcareniti del Miocene inferiore. Si tratta di depositi cenozoici di scarpata che si distinguono dagli altri terreni di questa facies per l’abbondante contenuto in marne e per la presenza di livelli spongolitici basali.

<b>201 Soglia cenomaniana di Rocca di Cave</b>
<span></span>

**Provincia** Roma

**Comune** Rocca di Cave

**Localizzazione** Lat: 4634976,62 N; Long: 329761,60 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Paleontologia

**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 158-159.

**Descrizione** In questo sito appare la struttura della soglia dell’antica scogliera cenomaniana, costituita da calcari bioclastici con numerosi fossili in posizione fisiologica. Prevalgono caprinidi e radiolitidi, in associazione con Nerinee, idrozoi e frammenti di echinidi. E’ inoltre possibile notare la presenza di filoni di riempimento in fessure verticali ad opera di fanghi calcarei.

<b>202 Soglia turoniano-senoniana di Rocca di Cave</b>
<span></span>

**Provincia** Roma

**Comune** Rocca di Cave

**Localizzazione** Lat: 4633821,25 N; Long: 330409,64 E

**Tipologia** Geologia generale

**Sottotipo** Paleontologia

**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.

**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 159.

**Descrizione** Lungo una carrareccia affiora la soglia dell’antica scogliera turoniano-senoniana. L’affioramento permette di osservare in splendida evidenza una ricchissima fauna fossile, costituita da ippuritidi e radiolitidi in posizione fisiologica, cui si accompagnano coralli e varie specie di gasteropodi.

## 203 Trasgressione miocenica di Rocca di Cave

**Provincia** Roma
**Comune** Rocca di Cave
**Localizzazione** Lat: 4635003,39 N; Long: 328996,46 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 159.

**Descrizione** Lungo un taglio stradale è possibile oservare una breve successione sedimentaria che rappresenta la ripresa della sedimentazione nel Miocene inferiore dopo la lacuna paleogenica. Si tratta di livelli marnosi spongolitici alternati a calcari detritici e a conglomerati in facies trasgressiva.

## 204 Calcari a briozoi e litotamni a Guadagnolo

**Provincia** Roma
**Comune** Capranica Prenestina
**Localizzazione** Lat: 4642472,31 N; Long: 328302,70 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 161-162.

**Descrizione** Si tratta di una potente successione di calcareniti bioclastiche sottilmente stratificate e, a tratti, con laminazione a festoni. Il detrito organogeno è costituito da frammenti di echinidi, balanidi, briozoi, lamellibranchi e litotamni; la deposizione di queste rocce è avvenuta per rielaborazione e ridistribuzione di materiale biodetritico ad opera del moto ondoso e delle correnti.

## 205 Stiloliti nei calcari a briozoi e litotamni presso Monte Varvada

**Provincia** Roma
**Comune** San Vito Romano
**Localizzazione** Lat: 4638168,36 N; Long: 329949,41 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 162.

**Descrizione** Lungo un taglio stradale si possono osservare lineamenti da dissoluzione per pressione originatisi in seguito all'applicazione di sforzi tettonici: le stiloliti. Dallo studio di queste strutture è possibile risalire all'orientazione del campo di stress regionale.

## 206 Tratto meridionale della linea Olevano-Antrodoco a Bellegra

**Provincia** Roma
**Comune** Bellegra
**Localizzazione** Lat: 4639164,88 N; Long: 336347,20 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 163-166.

**Descrizione** Dal belvedere del paese di Bellegra si apre un'ampia vista panoramica che permette di osservare le strutture associate al tratto meridionale della “Linea Olevano-Antrodoco” Auct. Si possono riconoscere le strutture sabine e quelle della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese, separate dai flysch dell’avanfossa tortoniana che colmano il fondovalle.

## 207 Scaglie tettoniche sovrapposte tra Bellegra e Olevano

**Provincia** Roma
**Comune** Bellegra
**Localizzazione** Lat: 4638144,00 N; Long: 335799,00 E

**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale/Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 166.

**Descrizione** Da un punto di osservazione situato sul lato opposto di una valle si può osservare un interessante strutturazione a scaglie tettoniche sottili embricate ed accavallate con vergenza orientale. La topografia e la vegetazione riflettono l’erosione differenziale cui sono stati sottoposti i terreni delle marne a Orbulina e quelli più schiettamente calcarei.

## 208 Sovrascorrimento sotto Bellegra

**Provincia** Roma
**Comune** Bellegra
**Localizzazione** Lat: 4638607,82 N; Long: 336665,07 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 167.

**Descrizione** Una scarpata calcarea situata al lato di una strada costituisce l'affioramento di uno dei piani di sovrascorrimento della “Linea Olevano-Antrodoco” Auct. Lungo questa superficie di taglio i terreni carbonatici si sono accavallati sulle torbiditi che colmano il fondovalle.

## 209 Grotta dell'Arco presso Bellegra

**Provincia** Roma
**Comune** Bellegra
**Localizzazione** Lat: 4639713,00 N; Long: 338127,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 167.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030036 “Grotta dell'Arco-Bellegra”

**Descrizione** La grotta ha uno sviluppo planimetrico di oltre 1100 m e costituisce una risorgenza scavata dalle acque dell'antico lago che oggi mostra le tracce della sua passata esistenza nel Pantano di Roiate.

## 210 Carsismo negli Altipiani di Arcinazzo

**Provincia** Roma
**Comune** Arcinazzo Romano
**Localizzazione** Lat: 4635367,52 N; Long: 349799,83 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 168.

**Descrizione** Gli altipiani formano una conca lunga circa 3 km e larga fino a 1,5 km costellata da un’ampia varietà di forme carsiche epigee. Campi di lapiez e grandi doline si aprono nella copertura di terra rossa residuale, che ricopre buona parte del fondovalle.

## 211 Piattaforma cretacica interna tra Arcinazzo e Fiuggi

**Provincia** Frosinone
**Comune** Fiuggi
**Localizzazione** Lat: 4630655,44 N; Long: 350633,47 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 168-169.

**Descrizione** Si tratta dell'affioramento di una successione calcarea del Santoniano riferibile ad un ambiente di laguna interna ad una piattaforma carbonatica. La sedimentazione è dunque calcareo-

fangosa, con intercalazione di livelli bioclastici all’interno di calcari micritici dolomitici e laminati.

## 212 Depressione carsica del Lago di Canterno

**Provincia** Frosinone
**Comune** Fumone
**Localizzazione** Lat: 4623994,75 N; Long: 354863,24 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 169-170.
**Area Protetta di riferimento** RNR Lago di Canterno

**Descrizione** Il bacino lacustre è situato al fondo di una depressione carsica dove, in lontananza, appaiono i rilievi calcarei dei Monti Ernici. L'inghiottitoio presente al fondo del lago riusciva periodicamente a svuotare il bacino, il cui livello è oggi regolato per la produzione di energia elettrica.

## 213 Faglia diretta Guarcino-Sora a Le Campore

**Provincia** Frosinone
**Comune** Guarcino
**Localizzazione** Lat: 4630955,98 N; Long: 360336,13 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 170.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6050008 “Monti Simbruini e Ernici”

**Descrizione** Un’incisione valliva segna la presenza di una grande faglia diretta che può essere seguita da Guarcino a Sora, segnata da un’ampia fascia di cataclasite o dall'affioramento del piano di taglio. Il rigetto è di circa 1 km ed aumenta man mano che ci si sposta verso est.

## 214 Settori ribassati dei Monti Ernici dal Picco del Paradiso

**Provincia** Frosinone
**Comune** Guarcino
**Localizzazione** Lat: 4632224,81 N; Long: 360839,26 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 170-171.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6050008 “Monti Simbruini e Ernici”

**Descrizione** Da un punto panoramico si apre una bella vista su di un settore dei Monti Ernici ribassato tettonicamente, oltre il quale si trova la valle Latina, colmata dalle torbiditi tortoniane. Lo sguardo abbraccia gli altipiani di Arcinazzo ed il Lago di Canterno e si spinge fino ai rilievi dei Monti Lepini e del promontorio del Circeo.

## 215 Accavallamenti intraformazionali a Campo Catino

**Provincia** Frosinone
**Comune** Guarcino
**Localizzazione** Lat: 4632756,30 N; Long: 361945,31 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 171-172.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6050008 “Monti Simbruini e Ernici”

**Descrizione** Un taglio stradale, situato nei pressi di un rifugio, mette in luce alcune strutture tettoniche associate alla presenza di una fascia di intensa deformazione. Gli assi delle pieghe presentano, infatti, direzioni variabili, mentre i numerosi piani di scollamento interni non danno luogo a raddoppi della successione sedimentaria.

## 216 Miniera di piombo di Monte Zanfone

**Provincia** Roma
**Comune** Allumiere
**Localizzazione** Lat: 4669805,91 N; Long: 242237,54 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** Bisogni N.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6030005 “Comprensorio meridionale dei Monti della Tolfa”

**Descrizione** Si tratta di una vecchia miniera di piombo ormai dismessa. Nella zona affiora il flysch argilloso-calcareo composto da argilloscisti grigi e bruni talvolta varicolori, alternati a calcari marosi, silicei e ad arenarie calcarifere.

## 217 Tettonica pellicolare nella Valle del Cosa a Collepardo

**Provincia** Frosinone
**Comune** Collepardo
**Localizzazione** Lat: 4624714,74 N; Long: 364305,90 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 174.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6050008 “Monti Simbruini e Ernici”

**Descrizione** In quest’area sono riconoscibili quattro scaglie tettoniche di spessore assai limitato, costituite dall'accavallamento a vergenza orientale di lembi di calcari a briozoi e litotamni su lembi di marne a Orbulina, scollatesi dai calcari e piegate a chevron. I calcari hanno dunque assunto uno stile deformativo fragile, mentre le argille si sono deformate in maniera duttile.

## 218 Faglia Guarcino-Sora e miniera di asfalto di Trisulti

**Provincia** Frosinone
**Comune** Collepardo
**Localizzazione** Lat: 4627141,10 N; Long: 367236,29 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavinato G. P., Corrado S., Parotto M., Sirna M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 175-176.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6050008 “Monti Simbruini e Ernici”

**Descrizione** Nei pressi della Certosa di Trisulti le rocce calcaree liassiche che affiorano lungo il taglio stradale mostrano intensa fratturazione per attività tettonica, con presenza di una breccia cataclastica. La breccia è a tratti impregnata di asfalto, che appare in venule e piccole inclusioni di colore nerastro.

## 219 Argille marine plioceniche al Km. 6,5 della SP 28b

**Provincia** Roma
**Comune** Guidonia Montecelio
**Localizzazione** Lat: 4649249,95 N; Long: 308421,52 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Parotto M., Miccadei E.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 180.
**Area Protetta di riferimento** PNR Inviolata

**Descrizione** Lungo un taglio stradale, al di sotto di alcuni livelli piroclastici, affiorano delle argille sabbiose marine del Pliocene. Uno sguardo ai rilievi circostanti permette di immaginare il paesaggio pliocenico, con il mare che arrivava a lambire i monti calcarei dell’Appennino.

## 220 Panorami geologici da Guidonia

**Provincia** Roma
**Comune** Guidonia Montecelio
**Localizzazione** Lat: 4652917,71 N; Long: 313620,18 E
**Tipologia** Paesaggio geologico

***Geosito proposto da:*** Parotto M., Miccadei E.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 180-182.

**Descrizione** Da un punto panoramico si possono osservare i rilievi calcarei in successione sabina dei Monti Lucretili da un lato e dei Monti Tiburtini dall'altro. Dietro i Monti Prenestini si scorgono inoltre le propaggini del Vulcano Laziale.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>221 Sedimenti plio-pleistocenici marini e salmastri presso Colle della Colonnella</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Marcellina
***Localizzazione*** Lat: 4654452,08 N; Long: 316073,77 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Parotto M., Miccadei E.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 182.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale è possibile osservare in affioramento il substrato sedimentario della Campagna Romana. Si tratta di ghiaie ed arenarie plio-pleistoceniche deposte in ambiente salmastro e marino, con la tipica laminazione a festoni ad indicare il rimaneggiamento ad opera delle correnti e del moto ondoso in ambiente di spiaggia sommersa.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>222 Sovrascorrimento del Monte Morra</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Marcellina
***Localizzazione*** Lat: 4654443,04 N; Long: 319437,09 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Parotto M., Miccadei E.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 182-183.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Lucretili; ZPS IT6030029 "Monti Lucretili"

**Descrizione** In corrispondenza del taglio frontale di una cava ormai dismessa si può ammirare la sovrapposizione tettonica delle dolomie triassiche sul Calcare Massiccio del Lias inferiore, lungo una superficie di sovrascorrimento dislocata da un set di faglie antitetiche.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>223 Megabrecce del Monte Morra</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** San Polo dei Cavalieri
***Localizzazione*** Lat: 4656105,92 N; Long: 319858,26 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Parotto M., Miccadei E.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 183-185.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Lucretili; ZPS IT6030029 "Monti Lucretili"

**Descrizione** Un taglio stradale mette in evidenza la presenza di materiale detritico grossolano nella parte inferiore della formazione della Corniola. Le megabrecce si sono originate per il crollo di materiale al margine più rialzato della piattaforma carbonatica, che si distribuiva lungo la scarpata di raccordo con i settori bacinali e veniva poi ricoperto da fanghi calcarei e silicatici.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>224 Dolomie triassiche a Moricone</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Moricone
***Localizzazione*** Lat: 4664929,91 N; Long: 316083,23 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Parotto M., Miccadei E.

***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 185.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Lucretili

**Descrizione** Nei pressi del paese di Moricone è presente un affioramento di dolomie del Trias contenenti bivalvi del genere *Megalodon*. Si tratta dell'unico affioramento triassico presente in questo settore dell'Appennino.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>225 Accavallamento di Monte Castelvecchio</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Monteflavio
***Localizzazione*** Lat: 4665917,76 N; Long: 318907,30 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Parotto M., Miccadei E.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 185-186.

**Descrizione** Un taglio artificiale al lato di una strada mette in evidenza la presenza di una superficie di taglio a debole inclinazione lungo la quale si è verificato il sovrascorrimento del Calcare Massiccio del Lias inferiore sulla Corniola (Lias Medio). Il Calcare Massiccio si presenta intensamente tettonizzato, con fratture beanti rivestite di concrezioni d'alabastro.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>226 Pieghe nella Corniola presso Villa Vela</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Montorio Romano
***Localizzazione*** Lat: 4666851,97 N; Long: 318767,22 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Parotto M., Miccadei E.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 186-187.

**Descrizione** In questo punto è possibile osservare una serie di pieghe coricate a piccola scala presenti nei terreni della formazione della Corniola. La vergenza plicativa principale è verso est, ma non mancano sistemi di pieghe secondari con asse diversamente orientato.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>227 Accavallamento di Nerola</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Montorio Romano
***Localizzazione*** Lat: 4669897,10 N; Long: 317300,84 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Parotto M., Miccadei E.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 187-188.

**Descrizione** Una successione sedimentaria che va dai Calcari granulari del Giurassico medio alle Marne e brecciole con foraminiferi dell'Oligocene appare in questo sito completamente rovesciata. L'affioramento costituisce infatti il fianco rovesciato di una piega coricata a vergenza orientale.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>228 Sovrascorrimento di Monte degli Elci</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Nerola
***Localizzazione*** Lat: 4670537,55 N; Long: 316710,44 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Unità di paesaggio*** Colline della Sabina
***Geosito proposto da:*** Parotto M., Miccadei E.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 188-189.

**Descrizione** Da un punto di vista panoramico si può osservare la dorsale del Monte degli Elci, costituita da una piega anticlinale coricata a vergenza orientale. Al nucleo della piega sono presenti i Calcari

granulari del Giurassico mentre la base dello scollamento è rappresentata dalle Marne e brecciole con foraminiferi dell'Oligocene.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>229 Panorami geologici dal Km 13 della SP Tiberina</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Castelnuovo di Porto
***Localizzazione*** Lat: 4663298,77 N; Long: 298830,40 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** Parotto M., Miccadei E.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 190.

**Descrizione** Da un punto di vista panoramico si apre uno sguardo d'insieme sulla piana del Tevere. Oltre il terrazzo alluvionale si profilano le colline formate dai sedimenti marini plio-pleistocenici ed i modesti rilievi calcarei dei Monti Cornicolani e dei Monti Lucretili; in giornate particolarmente limpide lo sguardo si spinge fino ai Monti Tiburtini e Prenestini ed al vulcano Laziale

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>230 Sovrascorrimento dei Monti Ruffi</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Arsoli
***Localizzazione*** Lat: 4653433,82 N; Long: 336289,08 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Damiani A. V., Praturlon A.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 196.

**Descrizione** Da un punto di osservazione al lato di una strada si apre una bella vista sul sovrascorrimento dei Monti Ruffi, che costituisce una porzione della Linea Olevano-AnTRODoco. Una rottura di pendio abbastanza netta nella parte basale del versante indica la sovrapposizione delle unità carbonatiche sul flysch miocenico che colma la Valle dell'Aniene.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>231 Torbiditi altomioceniche ad Ara del Sorbo</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Agosta
***Localizzazione*** Lat: 4646474,00 N; Long: 338314,00 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Damiani A. V., Praturlon A.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 196-197.

**Descrizione** Lungo un taglio stradale affiorano alcune belle esposizioni del flysch del Miocene superiore, che colma la Valle dell'Aniene fino a Subiaco. Si tratta di arenarie grossolane mal stratificate in facies canalizzata e di tracimazione.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>232 Travertini della Valle dell'Aniene</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Subiaco
***Localizzazione*** Lat: 4642525.31 N; Long: 343380,00 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
***Geosito proposto da:*** Damiani A. V., Praturlon A.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 197.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 "Monti Simbruini ed Ernici"

**Descrizione** Una scarpata situata nei pressi di un ponte sul Fiume Aniene è costituita da una placca travertinosa a valle della quale nel Pleistocene si era formato un bacino lacustre, nei cui sedimenti sono stati rinvenuti resti di mammalofaune.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>233 Calcari a rudiste di Jenne</b></p>	<p><span></span></p>

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><i><b>Provincia</b></i> Roma</p>	<p><span></span></p>

***Comune*** Jenne
***Localizzazione*** Lat: 4637611,55 N; Long: 349372,77 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
***Geosito proposto da:*** Damiani A. V., Praturlon A.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 197.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 "Monti Simbruini ed Ernici"

**Descrizione** Una scarpata che corre lungo la strada permette l'osservazione continua, per un centinaio di metri, di una biostroma a rudiste del Cretacico superiore. La fauna fossile è ricchissima, con prevalenti radiolitidi sia in posizione fisiologica che rimaneggiati o in frammenti.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>234 Pozzo Trevi 1</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Vallepietra
***Localizzazione*** Lat: 4638602,63 N; Long: 352045,58 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Damiani A. V., Praturlon A.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 197-198.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 "Monti Simbruini ed Ernici"

**Descrizione** Il pozzo di peforazione Trevi 1, effettuato dall'Agip negli anni '60, attraversa per circa 3.000 m una successione di piattaforma carbonatica giurassico-triassica continua, per poi passare a terreni cretacici di piattaforma e terminare con lembi di sedimenti miocenici. I risultati del sondaggio costituiscono una pietra miliare nello sviluppo della storia della geologia dell'Appennino centrale, avendo contribuito a confermare in maniera definitiva le tesi alloctoniste.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>235 Sovrascorrimento della linea Vallepietra–Filettino presso Vallepietra</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Vallepietra
***Localizzazione*** Lat: 4643148,17 N; Long: 353287,21 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Damiani A. V., Praturlon A.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 198.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 "Monti Simbruini ed Ernici"

**Descrizione** Un'ampia fascia di cataclaste segnala la presenza della linea tettonica Vallepietra-Filettino, a decorso E-W. Lungo questa faglia le dolomie triassiche vengono a contatto con i calcari cretacici di piattaforma carbonatica.

<p><span></span></p>	<p><span></span></p>
<p><b>236 Panorami geologici sulla conca di Vallepietra</b></p>	<p><span></span></p>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Vallepietra
***Localizzazione*** Lat: 4643567,01 N; Long: 355553,29 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
**Sottotipo** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Damiani A. V., Praturlon A.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 198-199.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 "Monti Simbruini ed Ernici"

**Descrizione** Un punto panoramico situato lungo la strada permette di effettuare alcune considerazioni sull'assetto strutturale dell'area. Sono visibili i sovrascorrimenti del Monte Livata e del Monte Autore, mentre il versante S di Monte Costa d'Asino evidenzia, tramite una brusca rottura di pendio, il passaggio tra le dolomie triassiche e la successione di piattaforma.

## 237 Dolomie ciclotemiche presso Costa dell'Asino

**Provincia** Roma
**Comune** Vallepietra
**Localizzazione** Lat: 4644664,45 N; Long: 355652,75 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Damiani A. V., Praturlon A.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 199.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Simbruini; SIC IT6030040 “Monte Autore e Monti Simbruini centrali”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La scarpata che fiancheggia la strada permette l'osservazione in affioramento di dolomie con ciclotemi, la cui presenza è evidenziata da differente cromatismo nei cicli. Poco oltre si rinviene il livello a “Lithiotis”, costituito da un accumulo di frammenti di grossi gusci di bivalvi, con tracce di presenza di materiale organico.

## 238 Successione giurassica medio-superiore a Facciata di Pantano

**Provincia** Roma
**Comune** Vallepietra
**Localizzazione** Lat: 4646646,08 N; Long: 354326,06 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Damiani A. V., Praturlon A.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 199-200.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Simbruini; SIC IT6030040 “Monte Autore e Monti Simbruini centrali”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** Dal piazzale del parcheggio del Santuario della SS Trinità si apre un bella vista panoramica sulla Conca di Vallepietra e sui rilievi ad essa circostanti. In corrispondenza dei valloni si vedono numerose opere di presa di sorgenti, che si impostano al contatto tra dolomie ciclotemiche e calcari di piattaforma carbonatica.

## 239 Dolomie triassiche alla Fonte Acquasanta

**Provincia** Frosinone
**Comune** Filetino
**Localizzazione** Lat: 4639125,54 N; Long: 360276,39 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Damiani A. V., Praturlon A.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 200.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La scarpata al bordo di una strada permette l'affioramento delle “Dolomie di Filetino” Auct., le più antiche formazioni sedimentarie del Lazio. Le dolomie sono sottilmente stratificate, con intercalazioni bituminose e resti fossili di conifere, alghe calcaree e pesci.

## 240 Dolomie e breccie dolomitiche a Filetino

**Provincia** Frosinone
**Comune** Filetino
**Localizzazione** Lat: 4639123,12 N; Long: 360722,03 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Damiani A. V., Praturlon A.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 200-201.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** Una scarpata nei pressi del paese di Filetino permette di osservare un affioramento di dolomie saccaroidi vacuolari e di brece dolomitiche con cemento ossidato, alternate a dolomie ben stratificate con intercalazioni di selce.

## 241 Unità S. Antonio, Vadatino e oolitica presso Colle Vadatino

**Provincia** Frosinone
**Comune** Filetino
**Localizzazione** Lat: 4639594,53 N; Long: 362015,99 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Damiani A. V., Praturlon A.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 201-202.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** Si tratta di tre unità carbonatiche i cui rapporti stratigrafici con le altre successioni della zona risultano piuttosto complessi. La sequenza mette in evidenza una fase di iniziale “annegamento” della piattaforma carbonatica, poi arrestatosi per la progradazione delle facies di spiaggia.

## 242 Puddinghe messiniane al Valico di Serra S. Antonio

**Provincia** Frosinone
**Comune** Filetino
**Localizzazione** Lat: 4640920,06 N; Long: 365369,38 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Damiani A. V., Praturlon A.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 202-203.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** Nei pressi della Fonte Moscosa affiorano delle puddinghe messiniane ad elevata maturità tessiturale. Esse testimoniano un evento sedimentario di sutura rispetto alle facies torbiditiche di avanfossa, come testimoniato dalla presenza di clasti costituiti dallo smantellamento di coltri sub-liguridi.

## 243 Inghiottitoio di Campo di Caccia

**Provincia** Roma
**Comune** Gorga
**Localizzazione** Lat: 4609030,27 N; Long: 345659,01 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 200-202.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 2.600 m e un dislivello di 610 m ed è stata esplorata a partire dal 1949. La cavità carsica si apre al fondo di una dolina ed è suddivisa dal punto di vista morfologico in tre tratti: uno stretto meandro iniziale, una zona di approfondimento con grandi pozzi e una zona di sviluppo suborizzontale.

## 244 Sovrascorrimento del Monte Cervia da Collalto Sabino

**Provincia** Rieti
**Comune** Collalto Sabino
**Localizzazione** Lat: 4667116,68 N; Long: 338722,84 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Miccadei E., Parotto M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 212-213.

**Descrizione** Da un punto di vista panoramico situato su un crinale, attraverso le chiome degli alberi si apre la prospettiva del sovrascorrimento del Monte Cervia. Si tratta di una porzione della Linea Olevano-AnTRODoco che determina la sovrapposizione dei terreni in facies sabina sulle torbiditi dell'avanfossa messiniana.

## 245 Intercalazioni conglomeratiche nelle torbiditi in Loc. Santa Croce

**Provincia** Rieti
**Comune** Collalto Sabino
**Localizzazione** Lat: 4668529,82 N; Long: 336282,93 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Miccadei E., Parotto M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 213-214.

**Descrizione** Un affioramento situato lungo la strada permette di osservare le intercalazioni di conglomerati poligenici all'interno delle torbiditi messiniane. Tali intercalazioni sono dovute ad apporti detritici locali conseguenti all'erosione della catena in formazione, che si affacciava sul bordo occidentale dell'avanfossa messiniana.

## 246 Panorami geologici da Montorio in Valle

**Provincia** Rieti
**Comune** Pozzaglia Sabina
**Localizzazione** Lat: 4668609,01 N; Long: 333638,52 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Miccadei E., Parotto M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 215.

**Descrizione** Da un punto panoramico si apre una vista molto ampia sulle principali unità che strutturano questo settore dell'Appennino: le strutture carbonatiche in facies sabina, le strutture carbonatiche in facies di piattaforma e i flysch torbiditici d’avanfossa. Alcuni elementi morfologici ed il contatto con le alluvioni recenti permettono inoltre di individuare i principali lineamenti tettonici dell'area.

## 247 Versante occidentale della Valle del Turano dal Fosso dell'Obito

**Provincia** Rieti
**Comune** Ascrea
**Localizzazione** Lat: 4673440,13 N; Long: 334355,88 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia/Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Miccadei E., Parotto M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 215.

**Descrizione** Situato lungo la valle del Turano, questo punto panoramico permette di comprendere alcuni dei rapporti esistenti tra strutture tettoniche e morfologia. Si può osservare in particolare la rottura di pendio in corrispondenza del contatto tettonico tra le formazioni carbonatiche del Miocene inferiore e medio e le torbiditi messiniane.

## 248 Sovrascorrimento di Castel di Torà

**Provincia** Rieti
**Comune** Castel di Torà
**Localizzazione** Lat: 4675719,94 N; Long: 332125,91 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Miccadei E., Parotto M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 217.

**Descrizione** Da questo punto di osservazione è possibile comprendere la natura della rupe sulla quale sorge il paese di Castel di Torà. La scarpata è solcata, nella sua parte mediana, da una superficie di sovrascorrimento lungo la quale i Calcari a Briozoi e Litotamni si sono accavallati sulle Marne a Orbulina e sulle torbiditi.

## 249 Diga del Turano

**Provincia** Rieti
**Comune** Rocca Sinibalda
**Localizzazione** Lat: 4677757,15 N; Long: 330073,59 E
**Tipologia** Paesaggio geologico

**Geosito proposto da:** Miccadei E., Parotto M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 217-218.

**Descrizione** In corrispondenza di un restringimento della Valle del Turano sono state individuate le condizioni adatte per la realizzazione dello sbarramento che ha creato il lago artificiale. Le spalle della diga sono formate da calcari riferibili alla formazione della Scaglia mentre il fondovalle è costituito dalle Marne di Guadagnolo, a bassissima permeabilità.

## 250 Panorami geologici sulla struttura tettonica presso Rocca Sinibalda

**Provincia** Rieti
**Comune** Rocca Sinibalda
**Localizzazione** Lat: 4682093,75 N; Long: 328417,24 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Miccadei E., Parotto M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 219.

**Descrizione** Da un punto di vista panoramico è possibile osservare un tratto della Valle del Turano. Il versante occidentale è costituito da conglomerati fluvio-lacustri del Villafranchiano mentre il versante orientale è costituito da scaglie tettoniche embricate appartenenti alla successione sabina.

## 251 Sovrascorrimenti dei Monti Aquilone e Navegna

**Provincia** Rieti
**Comune** Vallecupola
**Localizzazione** Lat: 4679175,26 N; Long: 335897,34 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Miccadei E., Parotto M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 221-222.

**Descrizione** Da questo punto panoramico è possibile osservare i rilievi dei Monti Navegna ed Aquilone. Si tratta di due unità costituite da Calcari a briozoi e litotamni, entrambe sovrascorse sulle Marne ad Orbulina che costituiscono la piana ed accavallate l’una sull'altra.

## 252 Scaglie tettoniche di Vallecupola

**Provincia** Rieti
**Comune** Vallecupola
**Localizzazione** Lat: 4678885,67 N; Long: 335983,65 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Miccadei E., Parotto M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 222.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale si può osservare una serie di piccole scaglie tettoniche costituite da Calcari a briozoi e litotamni sovrascorsi sulle Marne a Orbulina. Laddove i calcari sono sormontati dalle marne con contatto stratigrafico, si verifica una sorta sandwich, con una porzione calcarea racchiusa tra due affioramenti marnosi.

## 253 Faglia verticale di Varco Sabino

**Provincia** Rieti
**Comune** Varco Sabino
**Localizzazione** Lat: 4678376,75 N; Long: 336569,78 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Miccadei E., Parotto M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 222-223.

**Descrizione** Un’alta parete calcarea situata al bordo della strada corrisponde alla superficie di una grande faglia che tronca l’estremità della struttura carbonatica. Tale struttura è ancora di tipo sabino, sia per

la geometria che per l'orientazione ed è stata dislocata di alcuni km rispetto al fronte della Linea Olevano-AnTRODoco.

<b>254 Linea Olevano - Antrodoco alla diga del Salto</b>
--

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Petrella Salto
***Localizzazione*** Lat: 4682444,12 N; Long: 337468,89 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** Miccadei E., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 223-224.

**Descrizione** Le spalle della diga del Salto sono costituite da Calcari a briozoi e litotamni mentre il fondovalle è costituito dalla formazione delle Marne di Guadagnolo, a bassissima permeabilità. Proprio in corrispondenza dello sbarramento gli strati calcarei verticalizzati vengono in contatto, tramite la Linea Olevano-AnTRODoco, con le Marne a Orbulina e con le torbiditi messiniane.

<b>255 Calcari detritici organogeni di soglia a Valle del Capitano</b>
--

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Petrella Salto
***Localizzazione*** Lat: 4685547,13 N; Long: 342027,21 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Paleontologia
***Geosito proposto da:*** Miccadei E., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 225-226.

**Descrizione** Alle pendici del gruppo del Monte Nuria affiorano calcari in facies di soglia della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese. Si tratta di calcari detritici organogeni formati da frammenti di bivalvi, idrozoi ed echinidi, tra i quali spiccano alcuni bei cespi fossili di coralli coloniali.

<b>256 Piano d'Aquilente</b>
------------------------------

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Fiamignano
***Localizzazione*** Lat: 4685171,01 N; Long: 346003,68 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico/Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Miccadei E., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 226.

**Descrizione** Si tratta di un altopiano carsificato circondato quasi completamente da rilievi montuosi, di aspetto arido e desolato. I calcari del cretacico che lo costituiscono sono ricchi in rudiste ed altra malacofauna cretacica.

<b>257 Klippe di Staffoli</b>
-------------------------------

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Petrella Salto
***Localizzazione*** Lat: 4686454,76 N; Long: 338921,15 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Miccadei E., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 226-227.

**Descrizione** Un taglio al lato di una strada permette di osservare il piano di taglio suborizzontale lungo il quale è avvenuto il sovrascorrimento dei calcari cretacici in facies di piattaforma sui depositi argillosi fluvio-lacustri.

<b>258 Faglia Staffoli-Fiamignano presso i Casali Natali</b>
--

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Petrella Salto
***Localizzazione*** Lat: 4690405,36 N; Long: 337288,92 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Geologia strutturale

***Geosito proposto da:*** Miccadei E., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 227.

**Descrizione** In questo punto si può osservare il piano di faglia della linea Staffoli-Fiamignano, che appare come una parete alta diversi metri. Questa faglia, orientata in direzione appenninica, si appresta a convergere in quest'area con le strutture a direzione meridiana della Linea Olevano-AnTRODoco.

<b>259 Panorami geologici sulla piana di S. Vittorino</b>
---

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Cittaducale
***Localizzazione*** Lat: 4691378,88 N; Long: 333328,56 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** Miccadei E., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 227-228.

**Descrizione** Nelle vicinanze del paese di Calcariola si apre una bella vista panoramica sulla Valle del Velino. Le strutture in successione di piattaforma carbonatica del Monte Nuria vengono sormontate tettonicamente dalle strutture in successione sabina dei Monti Reatini lungo la Linea Olevano-AnTRODoco.

<b>260 Valle del Paleotevere dai giardini di Via Mascagni</b>
---

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4646169,24 N; Long: 294101,50 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** Funicello R., Marra F., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 236-237.
***Area Protetta di riferimento*** RNR Valle dell'Aniene

**Descrizione** Da un piccolo giardino pubblico ci si può affacciare sulla valle dell'Aniene, che attualmente scorre nello stesso solco un tempo occupato dal Paleotevere. La messa in posto dei prodotti del Vulcano Laziale ha poi sospinto il Tevere a ridosso delle alture plioceniche di Monte Mario.

<b>261 Tufo granulare a Villa Chigi</b>
---

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4645486,32 N; Long: 294232,72 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R., Marra F., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 237-238.

**Descrizione** Un taglio al lato di una strada espone i livelli piroclastici provenienti dal distretto vulcanico Sabatino con intercalato un livello tufaceo proveniente dal Vulcano Laziale. In questo livello sono presenti cavità cilindriche che costituiscono l'impronta fossile degli alberi coinvolti nell'avanzamento della colata piroclastica durante l'eruzione.

<b>262 Colata piroclastica in Viale XXI Aprile</b>
--

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4643821,60 N; Long: 294364,15 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R., Marra F., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 238-239.

**Descrizione** In questo sito affiorano i terreni del “Tufo Lionato” Auct., che poggiano direttamente sulla più antica colata piroclastica di Villa Chigi. Questi prodotti piroclastici, essendosi incanalati lungo le paleovalli, si sono spinti a grandi distanze dal centro di emissione.

<b>263 Sedimenti fluviali al Colosseo</b>
---

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4640767,69 N; Long: 292146,65 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Sedimentologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R., Marra F., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 239-240.

**Descrizione** Il Colosseo poggia parzialmente sui depositi alluvionali dell'antico Fosso Labicano, poi trasformato in laghetto artificiale durante l'epoca imperiale. Tali sedimenti innescano fenomeni di risonanza sisimica che tendono ad amplificare gli effetti dei terremoti, costituendo un serio pericolo per l'integrità delle strutture.

<b>264 Terremoti e Colonna Traiana</b>
--

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4641446,53 N; Long: 291364,71 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Funicello R., Marra F., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 241.

**Descrizione** Situata all'interno del Foro Traiano, l'omonima colonna è fondata sulle unità sedimentarie prevulcaniche, affioranti a poca distanza lungo via della Consolazione. Tali terreni non causano particolari fenomeni di risonanza sismica, rendendo abbastanza sicura la salvaguardia di una struttura delicata come quella di una colonna a rocchi.

<b>265 Terremonti e Colonna Antonina</b>
--

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4642029,82 N; Long: 291037,53 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Funicello R., Marra F., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 241-242.

**Descrizione** La colonna di Marco Aurelio, maggiormente nota come Colonna Antonina, sorge al centro dell'attuale piana del Tevere, costituita da alluvioni oloceniche assai poco consolidate. Questi terreni rispondono alle sollecitazioni dei terremoti amplificando l'onda sismica con fenomeno di risonanza, come testimoniato dal disallineamento di alcuni rocchi nella parte centrale della colonna.

<b>266 Vulcaniti a Porta Santo Spirito</b>
--

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4642017,69 N; Long: 289077,05 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Funicello R., Marra F., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 243.

**Descrizione** Lungo i bastioni delle Mura Leonine affiora una successione vulcanica tufacea, con inclusi pomicei, calcarei e travertinosi, che costituisce una facies distale del “Tufo giallo della Via Tiberina” Auct. Sopra questi prodotti, originatisi dall'attività del distretto vulcanico Sabatino, sono presenti alcuni livelli di piroclastiti stratificate.

<b>267 Pietre ornamentali a S. Pietro</b>
---

<i><b>Provincia</b></i> Roma
------------------------------

***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4642232,18 N; Long: 289141,18 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Petrografia
***Geosito proposto da:*** Funicello R., Marra F., Parotto M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 243-245.

**Descrizione** La natura litologica dei materiali utilizzati per gli elementi architettonici è costituita soprattutto da travertino (colonnato e rivestimento della Basilica) e leucite (pavimentazione della piazza). All'interno della basilica spiccano le 42 colonne in “Marmo di Cottanello” (un calcare profondamente tettonizzato) e la grande varietà di pietre ornamentali di ogni tipo e provenienza.

<b>268 Depositi sabbioso-conglomeratici del Pleistocene nei pressi del Fosso Corese</b>
---

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Fara Sabina
***Localizzazione*** Lat: 4673013,19 N; Long: 307781,78 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Sedimentologia
***Geosito proposto da:*** Cosentino D.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 251.

**Descrizione** Lungo un taglio stradale affiorano i depositi sabbioso-conglomeratici del ciclo marino plio-pleistocenico. I sedimenti sono deposti in ambiente di spiaggia, presentano laminazioni e contengono molti frammenti di gusci di molluschi marini. Al tetto è presente un affioramento di prodotti di colata piroclastica provenienti dal distretto vulcanico sabatino.

<b>269 Panorami geologici sulla valle del Tevere da Fara Sabina</b>
---

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Fara Sabina
***Localizzazione*** Lat: 4675732,55 N; Long: 312448,73 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** Cosentino D.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 252-253.

**Descrizione** Da un punto panoramico che si affaccia sulla valle del Tevere è possibile osservare la struttura carbonatica del Monte Gennaro (M. Lucretili), che si raccorda col fondovalle mediante una fascia collinare costituita dai depositi marini plio-pleistocenici. Più oltre appaiono gli alti strutturali carbonatici in facies sabina dei Monti Cornicolani da un lato e del Monte Soratte dall'altro, separati dalla vasta piana della Valle del Tevere.

<b>270 Faglia Sabina in Loc. S. Antonio</b>
---

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Montasola
***Localizzazione*** Lat: 4694493,44 N; Long: 309234,88 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Funicello R. & Mattei M.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 255.

**Descrizione** Lungo un taglio stradale affiora un tratto della faglia Sabina, una faglia diretta che si estende da Casperia fino alla Val di Serra. In questo sito sono visibili alcuni grandi piani di taglio subverticali all'interno della formazione del Calcare Massiccio, con fasce di cataclasite e docce d'abrasione.

<b>271 Strutture tettoniche a Cottanello</b>
--

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Cottanello
***Localizzazione*** Lat: 4698122,88 N; Long: 309977,81 E
***Tipologia*** Geologia generale

**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Funicciello R. & Mattei M.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 255-256.

**Descrizione** Nei pressi del paese di Cottanello si può osservare il nucleo, piegato e deformato, di una piega anticlinale ad asse meridiano. Il fianco orientale della struttura, pressochè verticale, è dislocato dalla faglia sabina, a movimento trascorrente destro. Nei pressi del ponte sul fosso di Cottanello affiora il piano di faglia principale.

<b>272 Cava del marmo di Cottanello</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Cottanello <b>Localizzazione</b> Lat: 4698690,00 N; Long: 309979,00 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Petrografia <b>Geosito proposto da:</b> Funicciello R. &amp; Mattei M. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 256-257.</p>

**Descrizione** Si tratta di una cava attiva in epoca romana, riutilizzata durante il XVII secolo. Il materiale estratto consiste in calcari marnosi riferibili alla formazione della Scaglia, estremamente deformati e tettonizzati, che presentano un’intensa strutturazione S-C, con geometrie delimitate da superfici di taglio suborizzontali che racchiudono clivaggi di dissoluzione per pressione di forma sigmoidale.

<b>273 Successione meso-cenozoica sabina presso Poggio Catino: “Calcare Massiccio”</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Poggio Catino <b>Localizzazione</b> Lat: 4684759,25 N; Long: 309920,41 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Stratigrafia <b>Geosito proposto da:</b> Cosentino D. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 257.</p>

**Descrizione** Lungo il taglio stradale affiorano terreni riferibili alla formazione del Calcare Massiccio, appartenente alla successione meso-cenozoica sabina. Si tratta di calcari biancastri in giacitura massiva deposti in ambiente di piattaforma carbonatica durante il Lias inferiore.

<b>274 Successione meso-cenozoica sabina a Poggio Catino: limite inferiore “Corniola”</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Poggio Catino <b>Localizzazione</b> Lat: 4685409,05 N; Long: 309950,29 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Stratigrafia <b>Geosito proposto da:</b> Cosentino D. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 257-258.</p>

**Descrizione** Lungo il taglio stradale affiora il limite stratigrafico fra terreni riferibili alla formazione del Calcare massiccio e della Corniola, appartenenti alla successione meso-cenozoica sabina. L'affioramento è interessato dalla presenza di alcune faglie.

<b>275 Successione meso-cenozoica sabina in Loc. Via Piana: “Corniola”</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Poggio Catino <b>Localizzazione</b> Lat: 4685758,09 N; Long: 311062,32 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Stratigrafia <b>Geosito proposto da:</b> Cosentino D. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 258.</p>

**Descrizione** Lungo il taglio stradale affiorano terreni riferibili alla formazione della Corniola, appartenente alla successione meso-cenozoica sabina. Si tratta di calcari micritici contenenti radiolari, spicole di spugna e livelli di selce, risalenti al Lias medio.

<b>276 Successione meso-cenozoica sabina lungo il Fosso dell’Osteria: “Calcarì Granulari”, “Diaspri” e “Maiolica”</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Monte S. Giovanni in Sabina <b>Localizzazione</b> Lat: 4686139,22 N; Long: 313349,53 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Stratigrafia <b>Geosito proposto da:</b> Cosentino D. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 258-259. <b>Area Protetta di riferimento</b> SIC IT6020017 “Monte Tancia e Monte Pizzuto”</p>

**Descrizione** Lungo il taglio stradale, in prossimità di un piccolo ponte, affiorano nell’arco di qualche decina di metri terreni riferibili a diverse formazioni della successione meso-cenozoica sabina. Si passa, infatti, dai Calcarì Granulari (calcare oolitico del Dogger) ai Diaspri (selce rossastra con interstratificazioni marnoso-calcaree, del Malm p.p.) alla Maiolica (calcare micritico bianco con radiolari, del Titonico-Neocomiano).

<b>277 Panorami geologici sul sovrascorrimento del MonteTancia a Sant’Angelo</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Monte S. Giovanni in Sabina <b>Localizzazione</b> Lat: 4686158,00 N; Long: 313903,44 E <b>Tipologia</b> Paesaggio geologico <b>Geosito proposto da:</b> Cosentino D. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 259-260. <b>Area Protetta di riferimento</b> SIC e ZPS IT6020017 “Monte Tancia e Monte Pizzuto”</p>

**Descrizione** Da un punto di osservazione su di un versante, una rottura di pendio evidenzia la presenza del sovrascorrimento di Monte Tancia. La discontinuità morfologica è dovuta al diverso grado di erodibilità delle formazioni presenti: la Maiolica tettonicamente sovrapposta alla Scaglia Variegata dell’Eocene medio.

<b>278 Zona di taglio del sovrascorrimento del Monte Tancia ai Casali Tancia</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Monte S. Giovanni in Sabina <b>Localizzazione</b> Lat: 4686449,50 N; Long: 313918,28 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Geologia strutturale <b>Geosito proposto da:</b> Cosentino D. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 260. <b>Area Protetta di riferimento</b> SIC e ZPS IT6020017 “Monte Tancia e Monte Pizzuto”</p>

**Descrizione** Nei pressi di alcuni casali è visibile con splendida evidenza la zona di taglio associata al sovrascorrimento del Monte Tancia, che porta alla sovrapposizione tettonica dei terreni della Maiolica su quelli della Scaglia Variegata. In particolar modo la Scaglia Variegata si presenta intensamente tettonizzata, con moltissime strutture S-C (superfici di taglio suborizzontali che racchiudono clivaggi di dissoluzione per pressione di forma sigmoidale). Sul piano di sovrascorrimento sono presenti diversi sistemi di strie tettoniche.

<b>279 Successione meso-cenozoica sabina a Osteria Tancia: “Bisciario”</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Monte S. Giovanni in Sabina</p>

**Localizzazione** Lat: 4686320,49 N; Long: 314582,57 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Cosentino D.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 260-261.
**Area Protetta di riferimento** SIC e ZPS IT6020017 “Monte Tancia e Monte Pizzuto”

**Descrizione** Lungo il taglio stradale affiorano terreni riferibili alla formazione del Bisciario, appartenente alla successione cenozoica sabina. Si tratta di un’alternanza di strati clacareo-marnosi e marnosi del Miocene inferiore, contenenti rari noduli di selce e qualche orizzonte vulcanoclastico.

<b>280 Successione meso-cenozoica sabina in Loc. Boccomerone: “Scaglia Bianca”</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Monte S. Giovanni in Sabina <b>Localizzazione</b> Lat: 4686430,05 N; Long: 315404,38 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Stratigrafia <b>Geosito proposto da:</b> Cosentino D. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 261-262. <b>Area Protetta di riferimento</b> SIC e ZPS IT6020017 “Monte Tancia e Monte Pizzuto”</p>

**Descrizione** Lungo il taglio stradale affiorano terreni riferibili alla formazione della Scaglia Bianca, appartenente alla successione meso-cenozoica sabina. Si tratta di calcari bianchi con foraminiferi planctonici e inclusi di selce nera, risalenti al Cretacico superiore p.p. E’ possibile osservare una piega con geometria a kink e un affioramento, di non facile individuazione, del livello Bonarelli (livello guida regionale che individua un evento anossico nei domini pelagici della Tetide durante il Turoniano).

<b>281 Successione meso-cenozoica sabina in Loc. Ostaria: calciruditi nella “Scaglia Rossa”</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Monte S. Giovanni in Sabina <b>Localizzazione</b> Lat: 4686704,35 N; Long: 315850,18 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Stratigrafia <b>Geosito proposto da:</b> Cosentino D. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 262-263. <b>Area Protetta di riferimento</b> SIC e ZPS IT6020017 “Monte Tancia e Monte Pizzuto”</p>

**Descrizione** Lungo il taglio stradale affiorano terreni riferibili alla formazione della Scaglia Rossa, appartenente alla successione meso-cenozoica sabina. Si tratta di calcari marnosi rossastri contenenti intercalazioni di selce anch’essa di colore rosso, che in questo affioramento mostrano intercalazioni lenticolari di corpi calciruditici.

<b>282 Successione ceonozoica sabina in Loc. Santa Croce: “Scaglia Cinerea”</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Monte S. Giovanni in Sabina <b>Localizzazione</b> Lat: 4687092,15 N; Long: 316238,86 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Stratigrafia <b>Geosito proposto da:</b> Cosentino D. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 263. <b>Area Protetta di riferimento</b> SIC e ZPS IT6020017 “Monte Tancia e Monte Pizzuto”</p>

**Descrizione** Lungo il taglio stradale affiorano terreni riferibili alla formazione della Scaglia Cinerea, appartenente alla successione meso-cenozoica sabina. Questa formazione corrisponde alle “Marne e

brecciole a macroforaminiferi” Auct. e in quest’affioramento la stratificazione assume una geometria a piega sinclinale.

<b>283 Faglia bordiera della conca di Rieti in Loc. Case San Benedetto</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Rieti <b>Localizzazione</b> Lat: 4695332,22 N; Long: 322601,55 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Geologia strutturale <b>Geosito proposto da:</b> Cavinato G.P. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 264</p>

**Descrizione** Al lato di una strada affiora un piano di faglia con strie tettoniche nerastre; si tratta di una faglia bordiera, cioè di una delle faglie dirette che delimitano il margine meridionale della Conca di Rieti.

<b>284 Unità villafranchiane del bacino di Rieti in Loc. Capocolle</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Roccaranieri <b>Localizzazione</b> Lat: 4689580,77 N; Long: 328292,53 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Stratigrafia <b>Geosito proposto da:</b> Cavinato G.P. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 264-265.</p>

**Descrizione** In questo sito affiorano i depositi conglomeratici del Villafranchiano, in facies fluvio-lacustre. Tali depositi sono suddivisi in due unità: quella inferiore, massiva e con intercalazioni calcarenitico-marnose e quella superiore, con abbondante matrice sabbiosa.

<b>285 Sequenze villafranchiane della Valle del Salto da Cenciara</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Rieti <b>Localizzazione</b> Lat: 4691166,42 N; Long: 329898,49 E <b>Tipologia</b> Paesaggio geologico <b>Geosito proposto da:</b> Cavinato G.P. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 265-266.</p>

**Descrizione** Da questo punto panoramico si può vedere un taglio naturale di oltre 400 m che espone le sequenze conglomeratiche del Villafranchiano. All’interno della formazione conglomeratica una rottura di pendio evidenzia il passaggio tra l’unità inferiore (più massiva) e quella superiore, con matrice sabbioso-argillosa.

<b>286 Contatto tettonico tra Villafranchiano e Pleistocene medio in Loc. Castellaccio</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Cittaducale <b>Localizzazione</b> Lat: 4696956,14 N; Long: 328664,00 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Geologia strutturale <b>Geosito proposto da:</b> Cavinato G.P. <b>Pubblicazione</b> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 266.</p>

**Descrizione** Al fronte di una piccola cava abbandonata affiorano i

conglomerati villafranchiani, intensamente fratturati e percorsi da più sistemi di faglie trastensive. E’ inoltre visibile un piano di faglia che costituisce il contatto tettonico tra conglomerati del Villafranchiano e depositi fluvio-lacustri del Pleistocene medio.

<b>287 Colata di lava di Cupaello</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Cittaducale <b>Localizzazione</b> Lat: 4699262,95 N; Long: 329622,58 E</p>

**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Cavinato G.P.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 266.

**Descrizione** In corrispondenza di una cava affiora una piccola colata lavica, poggiata su terreni carbonatici. Si tratta di un episodio ultrasottosaturo di vulcanismo intrappenninico, risalente al Pleistocene medio. La lava contiene melilite e presenta fessurazione concentrica.

<b>288</b>	<b>Faglia di Lisciano</b>
------------	---------------------------

**Provincia** Rieti
**Comune** Rieti
**Localizzazione** Lat: 4702262,07 N; Long: 328774,42 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cosentino D.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 267.

**Descrizione** Nei pressi del paese di Lisciano lungo un taglio stradale si può osservare un sisema di faglie ad alto angolo all'interno della formazione del Calcare Massiccio. Questo lineamento tettonico è associato alla faglia bordiera del Bacino Reatino-Cicolano e della Conca di Rieti.

<b>289</b>	<b>Sovrascorrimento di Pian di Rosce</b>
------------	--

**Provincia** Rieti
**Comune** Rieti
**Localizzazione** Lat: 4704328,03 N; Long: 330292,67 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cosentino D.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 267.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Nei pressi di Pian di Rosce affiora il limite stratigrafico tra dolomie triassiche e Calcare Massiccio del Lias inferiore. Le dolomie appaiono intensamente tettonizzate a causa della presenza di un piano di faglia a basso angolo, che delimita una delle unità tettoniche che costituiscono i Monti Reatini occidentali.

<b>290</b>	<b>Limite “Corniola”/”Marne del Serrone” lungo la SS. 4bis</b>
------------	--

**Provincia** Rieti
**Comune** Rieti
**Localizzazione** Lat: 4702877,41 N; Long: 330925,60 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Cosentino D.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 267-268.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** In questo punto si può osservare il contatto tettonico tra la formazione calcarea della Corniola e le Marne del Serrone, costituite da marne e marne calcaree con intercalazioni calcarenitiche. Tale formazione, ascrivibile al Lias superiore, è parzialmente eteropica sul Rosso Ammonitico.

<b>291</b>	<b>Faglia nella “Corniola” lungo la SS. 4bis</b>
------------	--

**Provincia** Rieti
**Comune** Rieti
**Localizzazione** Lat: 4702603,49 N; Long: 331744,50 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cosentino D.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 268.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Al lato di una strada gli strati della formazione della Corniola sono tagliati da una faglia la cui presenza è indicata da una spessa fascia cataclastica. Poco oltre sono visibili alcuni slumping, franamenti sottomarini intraformazionali.

<b>292</b>	<b>Megabrecce nella “Corniola” viste dalla Sella di Leonessa</b>
------------	--

**Provincia** Rieti
**Comune** Posta
**Localizzazione** Lat: 4704541,57 N; Long: 336212,83 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Vecchia P.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 268-269.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Dalla Sella di Leonessa si possono osservare le imponenti megabrecce, ad elementi di Calcare Massiccio, presenti all'interno della formazione della Corniola. Si tratta degli apporti detritici generati dal disfacimento della vicina piattaforma carbonatica Laziale-Abruzzese. Tra le intercalazioni minori sono presenti flussotorbiditi ed olistoliti.

<b>293</b>	<b>Contatti tettonici tra “Calcare Massiccio”, “Corniola” e “Scaglia Bianca” in Loc. Maceriana</b>
------------	--

**Provincia** Rieti
**Comune** Micigliano
**Localizzazione** Lat: 4702945,89 N; Long: 338532,91 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Vecchia P.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 269-270.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** In corrispondenza di una curva è visibile un doppio sistema di faglie trastensive che porta a contatto la Corniola con il Calcare massiccio. Poco più oltre un taglio stradale evidenzia un contatto tettonico per sovrascorrimento tra le formazioni del Calcare Massiccio e della Scaglia. Il piano di sovrascorrimento è ad alto angolo e costituisce una porzione di una struttura a fan embricato.

<b>294</b>	<b>Sovrascorrimenti di Monte Ritornello presso Micigliano</b>
------------	---

**Provincia** Rieti
**Comune** Micigliano
**Localizzazione** Lat: 4703638,20 N; Long: 339188,59 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Vecchia P.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 271.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Da un punto panoramico si può osservare il versante meridionale del Monte Ritornello, strutturato da due sovrascorrimenti. Il sovrascorrimento inferiore è indicato da una variazione morfologica mentre quello superiore ha utilizzato un piano di scorrimento ad angolo molto basso.

<b>295</b>	<b>Sovrascorrimento frontale dei Monti Reatini da Micigliano</b>
------------	--

**Provincia** Rieti
**Comune** Micigliano
**Localizzazione** Lat: 4702160,14 N; Long: 340316,60 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Vecchia P.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 271-272.

**Descrizione** Nei pressi del paese di Micigliano si apre una visione panoramica sul sovrascorrimento frontale dei Monti Reatini. Si possono

osservare tre piani di sovrascorrimento sovrapposti, responsabili della strutturazione della catena appenninica in quest’area.

<b>296</b>	<b>Contatto tra le formazioni “S. Cosimato” e “Aurelia” presso la Stazione di Ponte Galeria</b>
------------	---

**Provincia** Roma
**Comune** Roma
**Localizzazione** Lat: 4633426,66 N; Long: 279574,98 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Bellotti P., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., Milli S.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 278.

**Descrizione** Nei pressi di una stazione ferroviaria è visibile il contatto tra i depositi travertinosi appartenenti alla formazione di San Cosimato Auct. e quelli sabbioso-ghiaiosi di ambiente fluviale e pelitico-sabbiosi di ambiente fluvio-lacustre della formazione Aurelia Auct. Nella parte alta di quest’ultima sono presenti lenti di ghiaie.

<b>297</b>	<b>“Arenarie di Manciano” a Bagni S. Agostino</b>
------------	---

**Provincia** Viterbo
**Comune** Tarquinia
**Localizzazione** Lat: 4673732,47 N; Long: 230630,24 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Bellotti P., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., Milli S.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 282-283.

**Descrizione** Sulla spiaggia affiorano con buona esposizione le Arenarie di Manciano Auct., a grana medio-fine, ben cementate e contenenti tracce di bioturbazione, laminazioni e abbondanti fossili di Ostreidi, Pectinidi, Echinidi e Briozoi. Le arenarie sono sormontate da argille gessifere plioceniche e rappresentano un ciclo sedimentario legato all'erosione della vecchia catena alpina, successivamente coinvolto nella tettonica traslativa appenninica nel Miocene superiore.

<b>298</b>	<b>Contatto tra depositi pliocenici e quaternari presso la foce del Mignone</b>
------------	---

**Provincia** Viterbo
**Comune** Tarquinia
**Localizzazione** Lat: 4675419,01 N; Long: 229731,65 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Bellotti P., Evangelista S., La Monica G. B., Landini B., Milli S.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 283-284.

**Descrizione** Dalla spiaggia si possono comprendere i rapporti stratigrafici che intercorrono tra depositi pliocenici e quaternari. Dal basso verso l'alto il Pliocene è formato da peliti, passanti ad arenarie stratificate di spiaggia sommersa e a calcareniti grossolane. Una superficie di trasgressione segna la deposizione delle alluvioni pedogenizzate del Pleistocene, seguite da sabbie litorali ed eoliche oloceniche.

<b>299</b>	<b>Cava nel domo lavico della Montagnola</b>
------------	--

**Provincia** Roma
**Comune** Civitavecchia
**Localizzazione** Lat: 4671857,31 N; Long: 234419,35 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 289.

**Descrizione** In corrispondenza di una cava abbandonata è possibile osservare un domo di lava connesso all'attività tolfetana. Il chimismo varia da riolitico a quarzo-latitico mentre la struttura del domo si presenta pseudostratificata al nucleo e brecciosa verso l'alto, ad opera della disgregazione meccanica conseguente all'intrusione. Ad un lato del taglio affiorano le argille plioceniche, sollevate a causa della risalita del magma.

<b>300</b>	<b>Gessi, argille e “Macco” presso Tarquinia</b>
------------	--

**Provincia** Viterbo
**Comune** Tarquinia
**Localizzazione** Lat: 4672437,18 N; Long: 233523,98 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 289-290.

**Descrizione** In corrispondenza di un vecchio taglio di cava è possibile osservare la successione sedimentaria costituita dai gessi del Messiniano (con tracce di diapirismo), da argille del Pliocene inferiore e dal “Macco” (deposito calcarenitico che indica una fase di riduzione dei bacini verificatasi nel Pliocene inferiore in seguito ad un periodo di sollevamento tettonico).

<b>301</b>	<b>Flysch tolfetani di Monte Ferrara</b>
------------	--

**Provincia** Roma
**Comune** Civitavecchia
**Localizzazione** Lat: 4668956,91 N; Long: 240390,84 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 290.

**Descrizione** Al fronte di una cava abbandonata il taglio frontale permette di osservare la struttura della formazione dei flysch alloctoni, costituita da alternanze di calcari marnosi, marne, calcareniti ed intercalazioni di arenarie ed argilloscisti. Le marne calcaree assumono la facies di “pietra paesina”.

<b>302</b>	<b>Cava di caolino ed alunite di Allumiere</b>
------------	--

**Provincia** Roma
**Comune** Allumiere
**Localizzazione** Lat: 4672944,08 N; Long: 244485,55 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 290-291.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030003 “Boschi mesofili di Allumiere”

**Descrizione** All'interno di una cava abbandonata è possibile osservare le mineralizzazioni di caolino ed alunite all'interno delle lave. La mineralizzazione si è verificata per alterazione idrotermale ad opera di acque termominerali risalite lungo fratture di origine tettonica, cui si è sovrainposta l'azione degli agenti esogeni.

<b>303</b>	<b>Domi lavici di Monte Sassetto</b>
------------	--------------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Allumiere
**Localizzazione** Lat: 4674806,04 N; Long: 240113,27 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
**Pubblicazione** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 291.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio è possibile osservare il contatto tra le lave del domo e le soprastanti argille, parzialmente

alterate per l'alta temperatura del magma intruso. Il domo lavico, a chimismo trachidacitico, si allinea con altre analoghe strutture secondo una direttrice antiappenninica.

<b>304 Successione pliocenica al Poggio dell'Aretta</b>
<i><b>Provincia</b></i> Roma
<i><b>Comune</b></i> Allumiere
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4676854,50 N; Long: 241682,20 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Stratigrafia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 291-292.

**Descrizione** Nei pressi di una galleria ferroviaria affiora una successione pliocenica costituita da argille azzurre e conglomerati di ambiente circalitorale. All'interno dei conglomerati sono presenti strutture stilolitiche che indicano lo stress tettonico conseguente all'intrusione di un domo lavico.

<b>305 Liscione di faglia a Tolfa</b>
<i><b>Provincia</b></i> Roma
<i><b>Comune</b></i> Tolfa
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4671094,97 N; Long: 246729,49 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Geologia strutturale
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 292.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale affiora uno specchio di faglia che ha interessato le lave del domo di Tolfa, con microstrutture tettoniche abbastanza ben visibili.

<b>306 Diaclasi nel domo lavico di Tolfa</b>
<i><b>Provincia</b></i> Roma
<i><b>Comune</b></i> Tolfa
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4671444,85 N; Long: 247524,98 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Geologia strutturale
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 292-293.

**Descrizione** Lungo le strade del centro storico di Tolfa è possibile osservare un sistema di diaclasi legato alla contrazione da raffreddamento del domo lavico sul quale sorge la città.

<b>307 Depositi messiniani al Fontanile dell'Uccello</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Blera
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4675074,45 N; Long: 253522,47 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Stratigrafia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 293-294.

**Descrizione** Da questo punto è possibile osservare la Valle del Fiume Mignone, colmata da una successione argilloso-conglomeratica costituita da argille con gessi seguite da argille con conglomerati di natura flyschoide. La geometria dei depositi è condizionata dal basculamento dei conglomerati provocato dall'intrusione dei domi lavici tolfetani.

<b>308 "Tufo rosso a scorie nere " a S. Giovenale</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Blera
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4679256,10 N; Long: 252613,38 E

***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 294.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6010030 “Area di San Giovenale e Civitella Cesì”

**Descrizione** La zona archeologica etrusca di San Giovenale è situata sui depositi della colata piroclastica del “Tufo rosso a scorie nere” Auct. In quest'area è possibile osservare i rapporti di giacitura delle vulcaniti con i conglomerati messiniani.

<b>309 Vulcaniti e sorgenti di Veiano</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Veiano
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4678395,71 N; Long: 261466,48 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale / idrogeologia
<i><b>Sottotipo</b></i> Vulcanologia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 295.

**Descrizione** In corrispondenza della sorgente minerale è possibile osservare la base della formazione del “Tufo rosso a scorie nere” Auct., costituita da alcuni livelli di pomici a gradazione inversa contenenti cristalli di sanidino.

<b>310 "Tufo rosso a scorie nere" e paleomorfolgie colmate alle Terme dei Gracchi</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Nepi
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4677456,10 N; Long: 280404,57 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Vulcanologia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 295-296.

**Descrizione** Un taglio stradale mette in evidenza la forte inclinazione della superficie che costituisce la base della formazione del “Tufo rosso a scorie nere” Auct. Si tratta di una cinerite superiormente pedogenizzata che costituiva la copertura di una paleovalle colmata dalle ignimbriti.

<b>311 Sequenze eruttive di Civita Castellana</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Civita Castellana
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684973,16 N; Long: 287245,54 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Vulcanologia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 296-297.

**Descrizione** Lungo un taglio stradale è possibile osservare una serie di prodotti di ricaduta, costituita da livelli cineritici e banchi di pomice in giacitura orizzontale, alla cui base affiora il “Tufo rosso a scorie nere” Auct., in facies di pozzolana.

<b>312 Alluvioni del Paleotevere a Sassaci</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Civita Castellana
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4688358,10 N; Long: 288942,40 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Stratigrafia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 297-.

**Descrizione** All'interno di una cava di ghiaia affiorano sedimenti fluvio-lacustri legati a quattro cicli deposizionali. All'interno della successione sedimentaria sono presenti bancate di travertino e numerosi prodotti di origine vulcanica.

<b>313 Corso del Paleotevere a Calcata</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Calcata
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4677257,71 N; Long: 287156,48 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Sedimentologia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 298.
<i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> PNR Valle del Treia

**Descrizione** Una sezione mette in luce i conglomerati del paleotevere, la cui matrice è ricca in minerali di origine vulcanica, sui quali poggiano un deposito di ricaduta grigio e quindi il “Tufo giallo della via Tiberina” Auct.

<b>314 Successione meso-cenozoica del Monte Soratte</b>
<i><b>Provincia</b></i> Roma
<i><b>Comune</b></i> S. Oreste
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4678995,54 N; Long: 295430,10 E
<i><b>Tipologia</b></i> Paesaggio geologico/stratigrafia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Faccenna C., Rosa C., Zarlenga F.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 299.
<i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> RNR Monte Soratte

**Descrizione** Il Monte Soratte è un alto strutturale originato dalla tettonica distensiva plio-pleistocenica delimitato da faglie dirette e costituito da una serie calcareo-silico-marnosa in facies di transizione. L'alto strutturale si prolunga con altri tre piccoli rilievi calcarei: il Monte Cupellone, il Monte Cuculo ed il Monte Belvedere, che emergono dalla copertura sedimentaria vulcano-clastica.

<b>315 Panorami geologici dalla sommità di Monte Razzano</b>
<i><b>Provincia</b></i> Roma
<i><b>Comune</b></i> Campagnano di Roma
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4667031,28 N; Long: 283628,26 E
<i><b>Tipologia</b></i> Paesaggio geologico
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 310-311.

**Descrizione** Dalla cima del *tuff cone* di Monte Razzano è possibile ammirare una bella veduta sulla caldera di Baccano, sul cratere del Lago di Martignano, sulla conca del Lago di Bracciano e sull'edificio del vulcano di Vico.

<b>316 Fenomeni carsici nella gola di S. Onofrio</b>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Esperia
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4581806,46 N; Long: 388702,55 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e Carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Capitanio F.

**Descrizione** Si tratta di una vallecola di origine tettonica successivamente incisa dal Rio di Polleca, che mostra evidenze di fenomeni carsici epigei (pinnacoli) e ipogei (grotte fossili). All'interno della gola sono presenti diverse specie di orchidee, mentre le rupi ospitano nidificazioni di rapaci. Molto bello il panorama che si apre sul Monte d'Oro. Nella zona ebbe luogo l'eremitaggio di Sant'Onofrio, patrono dei pastori al quale è dedicata una cappella, ogni anno meta di una processione dalla vicina Esperia.

<b>317 Ignimbriti a Ronciglione</b>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Ronciglione
***Localizzazione*** Lat: 4685751,67 N; Long: 270767,28 E
***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 314.

**Descrizione** All'altezza dell'arco d'ingresso al paese di Ronciglione affiorano le piroclastiti del vulcano di Vico (episodio dell'ignimbrite B). Si tratta di bancate di pomici saldate e lievemente alterate, con laminazione pianoparallela.

<b>318 Ignimbriti e tufi a Caprarola</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Caprarola
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4690263,28 N; Long: 272529,90 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Vulcanologia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 314.

**Descrizione** Al lato di una stradina, al di sotto di alcune piroclastiti di flusso, affiora la sequenza dei “Tufi finali”, che poggiano a loro volta sulle piroclastiti dell'episodio dell'ignimbrite D del vulcano di Vico.

<b>319 Ignimbriti a Canepina</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Canepina
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4696271,38 N; Long: 271643,30 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Vulcanologia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 315.

**Descrizione** Nelle vicinanze del paese di Canepina è visibile uno dei depositi di colata di scorie appartenenti alla sequenza stratigrafica dell'ignimbrite C. La matrice è quasi assente e tra le scorie saldate sono presenti cristalli di hauyna.

<b>320 Lave ed ignimbriti a Santa Maria delle Grazie</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Canepina
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4695602,21 N; Long: 272425,86 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Vulcanologia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 315-316.

**Descrizione** Lungo una strada pedonale affiorano le lave leucitiche con fenocristalli della seconda fase dell'attività del vulcano di Vico, spesso alterate ad analcime. Proseguendo lungo la strada è possibile osservare la sequenza ignimbritica dall'unità A all'unità C.

<b>321 Depositi dell'attività finale presso la base militare in Loc. Montagna Vecchia</b>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Canepina
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4694106,61 N; Long: 266535,13 E
<i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale
<i><b>Sottotipo</b></i> Vulcanologia
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 316.
<i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> RNR Lago di Vico

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio di cava abbandonato è possibile osservare la sequenza dell’attività del cono di scorie di Poggio Nibbio, costituita da lapilli e cineriti. Al di sopra dei depositi scoriacei affiorano i terreni della formazione dei “Tufi finali” Auct.

<b>322 Panorami geologici sull'edificio vulcanico di Vico</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
<i><b>Comune</b></i> Viterbo
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4693877,61 N; Long: 265444,17 E
<i><b>Tipologia</b></i> Paesaggio geologico
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
<i><b>Pubblicazione</b></i> AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 319-320.
<i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> RNR Lago di Vico

**Descrizione** Da una piattaforma di lancio per deltaplani si apre una bella vista panoramica sulla cinta calderica vicana e sull'edificio di Monte Venere, la cui genesi è successiva al collasso calderico.

<b>323 Colata piroclastica a Viterbo</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Viterbo
***Localizzazione*** Lat: 4699092,49 N; Long: 263029,49 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 317.

**Descrizione** Alla periferia di Viterbo affiora un deposito pliniano di ricaduta, costituito da pomici stratificate contenenti cristalli di sanidino. Al tetto di questi depositi, dopo un livello pedogenizzato, seguono i terreni dell’episodio dell’ignimbrite A del vulcano di Vico.

<b>324 Caldera di Montefiascone e depressione di Bolsena</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Montefiascone
***Localizzazione*** Lat: 4713854,51 N; Long: 256074,75 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 318.

**Descrizione** Dal belvedere del paese di Montefiascone, situato alla sommità di un cono di scorie, si possono osservare la depressione della cinta calderica di Montefiascone ed il lago di Bolsena, da cui emergono i *tuff cone* che costituiscono le isole Martana e Bisentina. Lo sguardo si spinge fino alla dorsale che separa il lago dalla depressione della caldera di Latera.

<b>325 Prodotti di attività idromagmatica a Montefiascone</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Montefiascone
***Localizzazione*** Lat: 4715781,54 N; Long: 254226,51 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 318-319.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6010008 “Monti Vulsini”

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale affiorano depositi idromagmatici costituiti da brecce grossolane alternate a livelli lapillosi e cineritici spesso zeolitizzati. Sono presenti lapilli accrezionari e strutture da impatto orientate, che permettono di ricostruire la geometria della parabola di caduta e la posizione del centro d'emissione.

<b>326 Fessurazione colonnare delle Pietre Lanciate</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo

***Comune*** Bolsena
***Localizzazione*** Lat: 4724057,98 N; Long: 253995,80 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 319-320.
***Area Protetta di riferimento*** SIC e ZPS IT6010008 “Monti Vulsini”

**Descrizione** Lo spaccato stradale evidenzia uno splendido esempio di fessurazione colonnare da raffreddamento in lave a chimismo tefritico-fonolitico. Il nome del sito deriva dall'effetto visivo conseguente alla geometria divergente dei giunti di raffreddamento verso la parte superiore della colata lavica.

<b>327 Sequenza basale dell'ignimbrite di Orvieto-Bagnoregio a Bolsena</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Bolsena
***Localizzazione*** Lat: 4726220,81 N; Long: 252946,15 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 320.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale affiora la parte basale dell’ignimbrite di Orvieto-Bagnoregio, corrispondente all’evento esplosivo finale che ha provocato il collasso della caldera di Bolsena. Al letto delle ignimbriti, tramite un livello pedogenizzato, affiorano delle piroclastiti stratificate riconducibili ad attività pliniana.

<b>328 Sequenza intermedia dell'ignimbrite di Orvieto-Bagnoregio in Loc. Castragatti</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Bagnoregio
***Localizzazione*** Lat: 4724789,97 N; Long: 257295,96 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 320-321.

**Descrizione** La colata piroclastica di Orvieto-Bagnoregio è qui visibile in due facies: una inferiore meno coerente e ricca in pomici ed una superiore a carattere marcatamente litoide. La sequenza ignimbritica ha colmato una paleovalle scavata nelle ignimbriti della fase precedente.

<b>329 Ignimbrite di Orvieto-Bagnoregio</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Bagnoregio
***Localizzazione*** Lat: 4721901,72 N; Long: 257304,34 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 321.

**Descrizione** In questo sito la sequenza eruttiva dell’ignimbrite di Orvieto-Bagnoregio appare con una facies dominante costituita da livelli poco saldati e ricchi in pomici, limitati alla base da un paleosuolo.

<b>330 Ignimbrite di Orvieto-Bagnoregio a Civita di Bagnoregio</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Bagnoregio
***Localizzazione*** Lat: 4723684,43 N; Long: 263284,21 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** De Rita D., Bertagnini A., Landi P.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 321.

***Area Protetta di riferimento*** SIC e ZPS IT6010009 “Calanchi di Civita di Bagnoregio”

**Descrizione** Nei pressi del paese di Civita di Bagnoregio l’ignimbrite di Orvieto-Bagnoregio appare in facies di tufo litoide rossastro, mentre al di sotto di essa sono visibili i depositi piroclastici che rappresentano i prodotti delle fasi iniziali del vulcanismo del distretto vulsino.

<b>331 Sequenza eruttiva in Loc. La Rocchetta</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Piansano
***Localizzazione*** Lat: 4711326,79 N; Long: 242454,08 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Palladino D.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 330-331.

**Descrizione** Lungo un taglio artificiale affiora una sequenza vulcanica costituita da lave leucititiche con fenocristalli, seguite dalle piroclastiti basali del complesso vulcanico di Latera e da quattro unità eruttive a carattere cineritico.

<b>332 Tufi di Poggio Pinzo</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Latera
***Localizzazione*** Lat: 4726360,60 N; Long: 239729,70 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Sposato A., De Rita D., Bertagnini A., Landi P., Salvini F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 331.

**Descrizione** Il taglio al fronte di una cava permette l’affioramento di una grande varietà di depositi piroclastici di ricaduta, di flusso e di *surge*. Nella parte sommitale della sequenza i flussi di scorie presentano strutture deformative sindeposizionali e postdeposizionali e sono sormontati da depositi di attività esplosiva a carattere idromagmatico.

<b>333 Caldera di Latera</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Latera
***Localizzazione*** Lat: 4726114.95 N; Long: 238931.35 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** Sposato A., De Rita D., Bertagnini A., Landi P., Salvini F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 331-332.

**Descrizione** Il sito consente di effettuare uno sguardo panoramico sull’ampia valle che occupa il fondo della caldera di Latera. Oltre al lago di Mezzano si possono vedere numerosi piccoli rilievi che derivano dall’emissione dell’ignimbrite di Pitigliano e dall’attività intracalderica finale.

<b>334 Grotta di Monte Fato</b>
<span></span>

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Supino
***Localizzazione*** Lat: 4608066,54 N; Long: 346836,89 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grgtte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 206-210.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 1615 m e un dislivello di 336 m ed è stata esplorata a partire dal 1967. Dopo un tratto subverticale la cavità ipogea si sviluppa orizzontalmente per oltre 1 km, fino a terminare con un sifone.

<b>335 Ouso di Passo Pratiglio</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Roma
<i><b>Comune</b></i> Carpineto Romano
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4607745,30 N; Long: 345766,09 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 206.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 605 m e un dislivello di circa 300 m ed è stata esplorata a partire dal 1976. La cavità ipogea assume andamento subverticale per i primi 200 m, con pozzi attivi che terminano, attraverso strettoie, in un tratto suborizzontale di oltre 400 m.

<b>336 Ouso di Valle dei Ladri</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Carpineto Romano
***Localizzazione*** Lat: 4607102,82 N; Long: 345123,60 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 203.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 150 m e un dislivello di 30 m ed è stata esplorata nel 1974. L’ingresso, situato in una piccola dolina, conduce ad una sala abbastanza grande dalla quale si dipartono due rami, uno che prosegue ad andamento meandriforme e l’altro che scende con pendenza di circa 45°, fino ad esaurirsi.

<b>337 Ouso della Donniciola</b>
<span></span>

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Supino
***Localizzazione*** Lat: 4608494,86 N; Long: 351227,19 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 212.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 70 m e un dislivello di 51 m ed è stata esplorata nel 1963. Un pozzo profondo 35 m conduce, tramite uno scivolo, ad una sala con belle concrezioni che ospita un laghetto. A metà del pozzo d’ingresso si può accedere ad un ramo secondario, anch’esso concrezionato.

<b>338 Grotta del Pisciarellò</b>
<span></span>

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Supino
***Localizzazione*** Lat: 4607316,98 N; Long: 351548,43 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 212-213.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 190 m e un dislivello di 97 m ed è stata esplorata nel 1968. L’ingresso, situato al fondo di una dolina, immette in due pozzi di 13 e 15 m. Oltre questi la cavità si sviluppa attraverso piccoli pozzi e tratti in discesa fino a raggiungere un sifone.

<b>339 Grotta di Fontana le Mole</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
***Comune*** Maenza
***Localizzazione*** Lat: 4605389,53 N; Long: 349513,90 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo

***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 218-219.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 1160 m e un dislivello di 150 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di una risorgenza perenne, captata durante il periodo estivo, il cui corso è interrotto da numerosi sifoni che, a volte, si aprono in sale con belle concrezioni.

<span></span>	<span></span>
<b>340 Sequenza eruttiva della sorgente La Nova</b>	<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Ischia di Castro
***Localizzazione*** Lat: 4721636,00 N; Long: 228168,53 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Sposato A., De Rita D., Bertagnini A., Landi P., Salvini F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 336-337.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6010013 “Selva del Lamone”; ZPS IT6010056 “Selva del Lamone-Monti di Castro”

**Descrizione** Nella zona a monte della sorgente La Nova affiora la sequenza eruttiva di Sovana, formata da pomici di flusso basali seguite da breccie piroclastiche e da unità di flusso scoriacee fortemente litificate. La sequenza è chiusa da un'unità di flusso a matrice portante con scorie leucititiche.

<span></span>	<span></span>
<b>341 Basamento metamorfico ai Monti di Castro</b>	<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Ischia di Castro
***Localizzazione*** Lat: 4713523,01 N; Long: 221292,44 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Sposato A., De Rita D., Bertagnini A., Landi P., Salvini F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 338.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6010016 “Monti di Castro”; ZPS IT6010056 “Selva del Lamone-Monti di Castro”

**Descrizione** Lungo un taglio stradale sulla riva destra del Fiume Fiora sono visibili i terreni del basamento metamorfico, costituito da filladi con livelli grafitici contenenti due direzioni principali di scistosità. Si tratta dell'unica zona del Lazio, assieme al minuscolo affioramento dell'isola di Zannone, dove è possibile ammirare le rocce più antiche della nostra regione.

<span></span>	<span></span>
<b>342 Grotta dei Folignati</b>	<span></span>

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Maenza
***Localizzazione*** Lat: 4605924,93 N; Long: 349620,98 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 217-218.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 220 m e un dislivello di circa 20 m ed è stata esplorata nel 1990. La cavità si sviluppa inizialmente lungo una tortuosa galleria fino ad una sala con belle stalattiti, oltre la quale si biforca in due rami.

<span></span>	<span></span>
<b>343 Lave vulsine nella Gola del Fiora</b>	<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Montalto di Castro
***Localizzazione*** Lat: 4702587.43 N; Long: 223269,00 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia

***Geosito proposto da:*** Sposato A., De Rita D., Bertagnini A., Landi P., Salvini F.

***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 339-340.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6010017 “Sistema fluviale Fiora-Olpeta”; ZPS IT6010056 “Selva del Lamone-Monti di Castro”

**Descrizione** In questo sito il Fiume Fiora scorre incassato in una gola scavata nelle vulcaniti a chimismo tefritico-fonolitico, che presentano fessurazione colonnare e sono sormontate al tetto da bancate travertinose. Il corso d'acqua forma una piccola cascata che si getta in un suggestivo laghetto.

<span></span>	<span></span>
<b>344 Terrazzo fluviale di Archi di Pontecchio</b>	<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Montalto di Castro
***Localizzazione*** Lat: 4696237,21 N; Long: 224088,88 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Sedimentologia
***Geosito proposto da:*** Sposato A., De Rita D., Bertagnini A., Landi P., Salvini F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 340.

**Descrizione** Lungo i tagli delle pareti di una cava dismessa è possibile osservare i depositi che costituiscono un terrazzo fluviale. Si tratta di depositi conglomeratici basali, con numerosi clasti di origine vulcanica, seguiti da sabbie limose e da limi che presentano stratificazione da pianoparallela a concava. I depositi sommitali sono limi lacustri contenenti resti di elefanti e rinoceronti.

<span></span>	<span></span>
<b>345 Superficie di terrazzo costiero presso Montalto di Castro</b>	<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Montalto di Castro
***Localizzazione*** Lat: 4695402,88 N; Long: 223649,20 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Geomorfologia
***Geosito proposto da:*** Sposato A., De Rita D., Bertagnini A., Landi P., Salvini F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 341-342.

**Descrizione** In questo sito la strada statale corre sulla superficie di un terrazzo costiero, pianeggiante e debolmente pendente. Si tratta di sedimenti derivanti dal colmamento di una laguna verificatosi durante una fase di progradazione della piana costiera in corrispondenza di un periodo di alto stazionamento del livello del mare.

<span></span>	<span></span>
<b>346 Sequenza sedimentaria di ambiente costiero presso Rompicollo</b>	<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Montalto di Castro
***Localizzazione*** Lat: 4693984,86 N; Long: 220058.91 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Sposato A., De Rita D., Bertagnini A., Landi P., Salvini F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 342.

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale affiora una sequenza costituita da sabbie limose con intercalazioni conglomeratiche contenenti un'alta percentuale di minerali di origine vulcanica. Si tratta di una facies di terrazzo costiero molto prossimo all'antica linea di costa.

<span></span>	<span></span>
<b>347 Depositi della massima trasgressione tirreniana alla Stazione di Montalto</b>	<span></span>

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Montalto di Castro
***Localizzazione*** Lat: 4693150,39 N; Long: 219389,75 E

***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Sposato A., De Rita D., Bertagnini A., Landi P., Salvini F.
***Pubblicazione*** AA. VV. (1993) – Guide Geologiche Regionali - vol. 5: Lazio. Società Geologica Italiana, BE-MA ed. Pp 342-343.

**Descrizione** Lungo un taglio stradale è possibile osservare depositi sabbiosi e sabbioso limosi deposti durante la massima trasgressione Tirreniana. Le sabbie presentano laminazione incrociata e contengono un'abbondante malacofauna marina con molti ospiti senegalesi tra cui anche *Strombus bubonius*.

<span></span>	<span></span>
<b>348 Sorgenti Acqua Puzza, Fiume Coperto, Fosso Falcone</b>	<span></span>

***Provincia*** Latina
***Comune*** Sermoneta
***Localizzazione*** Lat: 4598319,04 N; Long: 332320,01 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** Il sito comprende tre sorgenti per soglia di permeabilità sovrimposta ad emergenza localizzata e caratterizzata da polle normali e solfuree. Scaturiscono dal tamponamento laterale tra i calcari e dolomie intercalate con sedimenti argillosi (Acquapuzza, Fosso falcone) e torbosi (Fiume Coperto). Il regime è perenne a portata media di 1600 l/sec., con presenza di gas.

<span></span>	<span></span>
<b>349 Sorgenti Sambuco, Fossellone, Mola Petrosanti, Fosso Rivone</b>	<span></span>

***Provincia*** Latina
***Comune*** Sermoneta
***Localizzazione*** Lat: 4597164,62 N; Long: 331595,57 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** Il sito comprende quattro sorgenti per soglia di permeabilità sovrimposta ad emergenza localizzata (Fosso Rivone, Mola Petrosanti) e diffusa (Fossellone, Sambuco) caratterizzate da polle distribuite su ampia superficie. Scaturiscono dal tamponamento laterale tra i calcari e le argille e limi con lenti di torba. Il regime è perenne a portata media di 1400 l/sec., con presenza di gas.

<span></span>	<span></span>
<b>350 Sorgente lineare Fosso Cavata e Cavatella</b>	<span></span>

***Provincia*** Latina
***Comune*** Sezze
***Localizzazione*** Lat: 4595774,35 N; Long: 331468,25 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** Il sito comprende due gruppi di sorgenti per soglia di permeabilità sovrimposta ad emergenza diffusa caratterizzate da polle normali e solfuree. Scaturiscono dal tamponamento laterale tra i calcari e dolomie con terre umifere e torba (Gruppo Cavata) e con le argille torbose detritiche (Gruppo Cavatella). Il regime è perenne, a portata con valori massimi di 1560 l/sec. per il Gruppo Cavatella e 6700 l/sec per il Gruppo Cavata.

<span></span>	<span></span>
<b>351 Sorgenti La Botte, Moletta, Mola Muti, Mola Vecchia</b>	<span></span>

***Provincia*** Latina
***Comune*** Sezze
***Localizzazione*** Lat: 4594880,51 N; Long: 338280,62 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** Il sito comprende quattro sorgenti per soglia di permeabilità sovrimposta ad emergenza localizzata (Moletta) e diffusa (La Botte, Mola Muti, Mola Vecchia) caratterizzate da polle (Moletta, Mola Vacchia) e scaturigini (La Botte). Mola Muti è situata al di sotto di un lago artificiale per uso potabile. Scaturiscono dal tamponamento laterale tra i calcari e le argille e limi con lenti di torba, con detrito soprastante. Il regime di Mola Vecchia risulta intermittente mentre per le altre è perenne, con portate massime di 752 l/sec per Mola Muti e 138 l/sec per La Moletta.

<span></span>	<span></span>
<b>352 Sorgenti Ponte Ferrovia, Scafa, Rappini</b>	<span></span>

***Provincia*** Latina
***Comune*** Sezze
***Localizzazione*** Lat: 4594517,06 N; Long: 338916,01 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** Il sito comprende tre sorgenti per soglia di permeabilità sovrimposta ad emergenza localizzata caratterizzate da polle talora confluenti. Scaturiscono dal tamponamento laterale tra i calcari e le argille e limi con lenti di torba con detrito soprastante. Il regime risulta perenne, con portate massime di 752 l/sec per Mola Muti e 138 l/sec per La Moletta.

<span></span>	<span></span>
<b>353 Sorgenti La Barca, Sardellane, Ferro di Cavallo, Case Nuove</b>	<span></span>

***Provincia*** Latina
***Comune*** Sezze
***Localizzazione*** Lat: 4594376,60 N; Long: 339385,72 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** Il sito comprende quattro sorgenti per soglia di permeabilità sovrimposta ad emergenza localizzata (La Barca) e diffusa (Sardellane, Ferro di Cavallo, Case Nuove) caratterizzate da polle talora confluenti nei canali ed emergenze lungo il Fiume Uffente. Scaturiscono dal tamponamento laterale tra i calcari e le argille e limi con lenti di torba con detrito soprastante. Il regime risulta perenne con portata massime di 352 l/sec per Case Nuove e 182 l/sec per La Barca. In totale il gruppo presenta una portata media di 2000 l/sec, mentre la temperatura rilevata nel 1990 è stata di 15,5°C.

<span></span>	<span></span>
<b>354 Sorgente lineare Diversivo Uffente</b>	<span></span>

***Provincia*** Latina
***Comune*** Pontinia
***Localizzazione*** Lat: 4588283,51 N; Long: 344853,87 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente scaturisce, per soglia di permeabilità sovrimposta ad emergenza lineare, dal tamponamento laterale tra i calcari e i depositi quaternari terrigeni. Il regime risulta perenne, con portata media di 1100 l/sec.

<span></span>	<span></span>
<b>355 Sorgente Fiumicello</b>	<span></span>

***Provincia*** Latina
***Comune*** Prossedi
***Localizzazione*** Lat: 4595888,07 N; Long: 354609.61 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente scaturisce, per soglia di permeabilità sovrimposta ad emergenza lineare, dal tamponamento laterale tra i calcari e i depositi quaternari terrigeni. Il regime risulta perenne con

portata media di 1200 l/sec, comunque molto variabile. L'acqua, captata presenta una temperatura di 13°C.

<b>356 Sorgenti Feronia e Mola</b>
------------------------------------

***Provincia*** Latina
***Comune*** Terracina
***Localizzazione*** Lat: 4575332,49 N; Long: 349348,50 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** Le sorgenti scaturiscono, per soglia di permeabilità sovrimposta ad emergenza lineare, dal tamponamento laterale tra i calcari e i depositi quaternari terrigeni. Il regime risulta perenne con portata media di 2600 l/sec, comunque molto variabile. L'acqua presenta una temperatura di 17°C.

<b>357 Sorgente Capo D'Acqua di Spigno</b>
--

***Provincia*** Latina
***Comune*** Spigno Saturnia
***Localizzazione*** Lat: 4572286,28 N; Long: 392166,25 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente scaturisce, per soglia di permeabilità sovrimposta ad emergenza lineare, dal tamponamento laterale tra i calcari e i depositi flyshoidi. Il regime risulta perenne, con portata media di 1100 l/sec, comunque molto variabile. L'acqua, captata presenta una temperatura di 12.5°C.

<b>358 Sorgente lineare Torrente Leia</b>
---

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Viterbo
***Localizzazione*** Lat: 4696772,42 N; Long: 249777,56 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza lineare, scaturisce all'interno di depositi piroclastici indifferenziati caratterzzati dall'alternanza di tufi litoidi scoriacei e cineritici. Il regime risulta perenne con portata media di 1600 l/sec, comunque molto variabile.

<b>359 Sorgente Lineare Fiume Marta all'Inciè</b>
---

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Marta
***Localizzazione*** Lat: 4713694,33 N; Long: 247967,53 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6010020 “Fiume Marta (alto corso)”

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza lineare, scaturisce lungo un tratto d'alveo drenante, all'interno di depositi piroclastici indifferenziati caratterizzati dall'alternanza di tufi litoidi scoriacei e cineritici. Il regime risulta perenne con portata media di 1000 l/sec, comunque molto variabile.

<b>360 Sorgente lineare Fiume Simbrivio</b>
---

***Provincia*** Roma
***Comune*** Vallepietra
***Localizzazione*** Lat: 4642637,05 N; Long: 352820,82 E
***Tipologia*** Idrogeologia

***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini e Ernici”

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza lineare, scaturisce lungo un tratto d'alveo drenante, all'interno di depositi carbonatici e dolomitici di piattaforma. Il regime risulta perenne con portata media di 1750 l/sec, comunque molto variabile e con temperatura dell'acqua di 9°C.

<b>361 Sorgente Acqua Marcia (sorgenti romane dell'Aqua Marcia, Claudia e Anio Novus)</b>
---

***Provincia*** Roma
***Comune*** Agosta
***Localizzazione*** Lat: 4650524,72 N; Long: 337406,32 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce al contatto tra i depositi carbonatici e dolomitici di piattaforma con i depositi flyschoidi-marnosi più impermeabili. Il regime risulta perenne con portata media di 5400 l/sec, con temperatura dell'acqua di 11°C. La sua captazione è di estrema importanza per il fabbisogno idrico della città di Roma.

<b>362 Sorgente lineare Fiume Aniene (tra i metri 320 e 260)</b>
--

***Provincia*** Roma
***Comune*** Castelmadama
***Localizzazione*** Lat: 4650394,40 N; Long: 323100,25 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza lineare, scaturisce lungo un tratto d'alveo drenante, al contatto tra i depositi piroclastici e i depositi alluvionali recenti. Il regime risulta perenne con portata media di 2000 l/sec, comunque molto variabile e con temperatura dell'acqua di 9,6°C.

<b>363 Sorgente Salone (sorgente romana dell'Aqua Virgo)</b>
--

***Provincia*** Roma
***Comune*** Roma
***Localizzazione*** Lat: 4643025,95 N; Long: 303595,08 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno di depositi piroclastici indifferenziati caratterizzati dall'alternanza di tufi litoidi scoriacei e cineritici. Il regime risulta perenne con portata media di 1000 l/sec, comunque molto variabile e con temperatura dell'acqua di 14°C.

<b>364 Sorgente lineare Fosso Grande</b>
--

***Provincia*** Roma
***Comune*** Ardea
***Localizzazione*** Lat: 4607610,12 N; Long: 293262,04 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza lineare, scaturisce lungo un tratto d'alveo drenante al contatto tra i depositi sabbiosi di duna costiera permeabili con i sedimenti fluvio-palustri argillosi e limosi contenenti torbe più impermeabili. Il regime risulta perenne con portata media di

1100 l/sec, comunque molto variabile e con temperatura dell'acqua di 17,7°C.

<b>365 Sorgenti Cascinesi alta e bassa</b>
--

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Micigliano
***Localizzazione*** Lat: 4701236,10 N; Long: 340788,62 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** Gruppo di sorgenti ad emergenza localizzata che scaturiscono al contatto tra i depositi carbonatici di piattaforma permeabili con i sedimenti flyschoidi-marnosi più impermeabili. Il regime risulta perenne con portata media di 1100 l/sec, comunque molto variabile.

<b>366 Sorgenti di Canetra</b>
--------------------------------

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Castel Sant'Angelo
***Localizzazione*** Lat: 4695603,79 N; Long: 337993,92 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** Le sorgenti di questo gruppo, ad emergenza localizzata, scaturiscono al contatto tra i depositi carbonatici e dolomitici di piattaforma con i depositi flyschoidi-marnosi più impermeabili. Il regime risulta perenne, con portata media di 2900 l/sec e con temperatura dell'acqua di 11°C.

<b>367 Sorgente lineare Fiume Velino ( tra i metri 435 e 410)</b>
---

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Castel Sant'Angelo
***Localizzazione*** Lat: 4693973,23 N; Long: 336991,20 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6020012 “Piana di san Vittorino - sorgenti del Peschiera”

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza lineare lungo un tratto d'alveo drenante, scaturisce all'interno dei sedimenti flyschoidi-marnosi alla base del complesso dei depositi carbonatici calcarenitici. Il regime risulta perenne con portata media di 3350 l/sec, comunque molto variabile e con temperatura dell'acqua di 13°C. Localmente si rilevano emissioni gassose.

<b>368 Sorgente Peschiera</b>
-------------------------------

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Cittaducale
***Localizzazione*** Lat: 4692748,70 N; Long: 336227,44 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6020012 “Piana di san Vittorino - sorgenti del Peschiera”

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno del complesso carbonatico costituito da calcari micritici e dolomitici fortemente carsificato e ad alta permeabilità che si trova a contatto con i depositi alluvionali recenti. Il regime risulta perenne con portata media di 18000 l/sec, comunque variabile e con temperatura dell'acqua di 11°C. La sua captazione è di estrema importanza per il fabbisogno idrico della città di Roma.

<b>369 Sorgente lineare Fiume Velino (tra i metri 400 e 395)</b>
--

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Rieti
***Localizzazione*** Lat: 4695393,84 N; Long: 326646,50 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6020029 “Pareti rocciose del Salto e del Turano”

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza lineare lungo un tratto d'alveo drenante, scaturisce all'interno dei deposti alluvionali e detritici recenti. Il regime risulta perenne con portata media di 2000 l/sec, comunque molto variabile e con temperatura dell'acqua di 11,5°C.

<b>370 Sorgente Le Capore</b>
-------------------------------

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Frasso Sabino
***Localizzazione*** Lat: 4678103,17 N; Long: 319491,23 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.
***Area Protetta di riferimento*** SIC e ZPS IT6020018 “Fiume Farfa (corso medio-alto)”

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno dei depositi ghiaiosi permeabili. Il regime risulta perenne con portata media di 80 l/sec, comunque variabile

<b>371 Sorgente lineare Fiume Turano</b>
--

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Rieti
***Localizzazione*** Lat: 4696104,39 N; Long: 321180,02 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

***Descrizione*** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno dei deposti alluvionali e detritici recenti. Il regime risulta perenne con portata media di 1000 l/sec, comunque molto variabile e con temperatura dell'acqua di 15°C.

<b>372 Sorgente Lago di Ripasottile</b>
---

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Rieti
***Localizzazione*** Lat: 4704849,38 N; Long: 320534,73 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.
***Area Protetta di riferimento*** RNR Laghi Lungo e Ripasottile; SIC e ZPS IT6020011 “Laghi Lungo e Ripasottile”

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno dei deposti clastici eterogenei costituiti da sabbie, limi e argille con intercalazioni di ghiaie e conglomerati. Il regime risulta perenne con portata media di 2000 l/sec, comunque molto variabile.

<b>373 Sorgente Santa Susanna</b>
-----------------------------------

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Poggio Bustone
***Localizzazione*** Lat: 4708001,62 N; Long: 323510,36 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno del complesso carbonatico costituito da calcari micritici e dolomitici fortemente carsificato e ad alta permeabilità che si trova a contatto con i depositi alluvionali recenti. Il regime risulta perenne con portata media di 5000 l/sec, comunque molto variabile con temperatura dell'acqua di 10,5°C .

<b>374 Sorgente Pertuso</b>
-----------------------------

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Trevi nel Lazio
***Localizzazione*** Lat: 4636780,48 N; Long: 357198,82 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; SIC IT6050005 “Alta valle del Fiume Aniene”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini e Ernici”

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno del complesso carbonatico costituito da calcari micritici e dolomitici fortemente carsificato e ad alta permeabilità. Il regime risulta perenne con portata media di 1600 l/sec. L'acqua, captata, presenta una temperatura di 8°C .

<b>375 Sorgente Mulino Carpello</b>
-------------------------------------

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Campoli Appennino
***Localizzazione*** Lat: 4619667,66 N; Long: 390271,45 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce al contatto tra le calcareniti e i calcari organogeni con il complesso dei flysch marnoso-arenacei. Il regime risulta perenne con portata media di 1250 l/sec. L'acqua, captata, presenta una temperatura di 11°C .

<b>376 Sorgenti del Fibreno</b>
---------------------------------

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Posta Fibreno
***Localizzazione*** Lat: 4617655,13 N; Long: 390500,28 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.
***Area Protetta di riferimento*** RNR Lago di Posta Fibreno; SIC e ZPS IT6050015 “Lago di posta Fibreno”

**Descrizione** Il gruppo di sorgenti, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno del complesso carbonatico costituito da calcari micritici e dolomitici fortemente carsificato, ad una profondità di circa 45 metri, dando origine al lago omonimo. Il regime risulta perenne con portata media di 8500 l/sec. L'acqua presenta una temperatura di 10-11°C .

<b>377 Sorgente Capo d'acqua d'Aquino</b>
---

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Castrocielo
***Localizzazione*** Lat: 4597181,84 N; Long: 392236,21 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno del complesso carbonatico costituito da calcari micritici e dolomitici fortemente carsificato che si trovano a contatto con i depositi alluvionali e fluvio-colluviali recenti. Il regime risulta perenne con portata media di 1200 l/sec. L'acqua, captata, presenta una temperatura di 12.2°C .

<b>378 Sorgente Bucone</b>
----------------------------

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Fontana Liri
***Localizzazione*** Lat: 4607452,81 N; Long: 379720,47 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) – Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno del complesso carbonatico costituito da calcari micritici e dolomitici fortemente carsificato che si trovano a contatto con i depositi alluvionali e fluvio-colluviali recenti. Il regime risulta perenne con portata media di 2000 l/sec. L'acqua, captata, presenta una temperatura di 13°C .

<b>379 Calcari cretacici tettonizzati vicino Patrica</b>
--

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Giuliano di Roma
***Localizzazione*** Lat: 4603380,57 N; Long: 355588,20 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Geologia strutturale
***Geosito proposto da:*** Bono P., Capelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G.
***Pubblicazione*** Bono P., Cappelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G. (1980) - Turismo scolastico, itinerario n. 8: al di là della Preistoria. Regione Lazio, Ente Prov. Turismo Latina. Pp 14-15.

**Descrizione** I calcari organogeni, affioranti in prossimità del fronte di accavallamento dei sedimenti carbonatici sulle “argille caotiche” e sul “flysch” della Valle Latina, si presentano intensamente fessurati, sub-verticali e ondulati. L'intensa fratturazione è dovuta alla deformazione subita dagli stessi in seguito ai movimenti tettonici che li hanno portati a sovrascorrere sulle sequenze terrigene.

<b>380 Prodotti vulcanici nella Valle del Fosso di Monte Acuto</b>
--

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Giuliano di Roma
***Localizzazione*** Lat: 4601239,58 N; Long: 352026,76 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Capelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G.
***Pubblicazione*** Bono P., Cappelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G. (1980) - Turismo scolastico, itinerario n. 8: al di là della Preistoria. Regione Lazio, Ente Prov. Turismo Latina. Pp 15-16

**Descrizione** La valle del fosso di Monte Acuto è colmata da depositi piroclastici incoerenti (“pozzolane”) e coerenti (“tufi”) di età pleistocenica. Essi sono costituiti da pomici, scorie, lapilli e frammenti lava. Frammisti a tali prodotti si riscontrano “inclusi” carbonatici, di dimensioni anche decimetriche, spigolosi e strappati dal substrato calcareo dalla risalita dei fluidi magmatici. Rappresentano quella che è definita “breccia di esplosione”. Nella porzione pedogenizzata si rinvengono minerali quali pirosseni e miche rappresentanti la frazione scheletrica del suolo.

<b>381 Cava nei calcari organogeni vicino Giuliano di Roma</b>
--

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Giuliano di Roma
***Localizzazione*** Lat: 4600049,94 N; Long: 355570,53 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Paleontologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Capelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G.
***Pubblicazione*** Bono P., Cappelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G. (1980) - Turismo scolastico, itinerario n. 8: al di là della Preistoria. Regione Lazio, Ente Prov. Turismo Latina. Pp 17-20

**Descrizione** L'affioramento è costituito da calcari organogeni bianchi, ben stratificati e ricchi di fauna del Cretacico superiore, caratterizzata

da gusci di rudiste e di gasteropodi. L'ambiente di sedimentazione è di mare poco profondo, riferibile ad una situazione di laguna esterna, con acque calde e limpide tipiche degli arcipelaghi corallini intertropicali.

<b>382 Prodotti vulcanici del centro eruttivo di Giuliano di Roma</b>
---

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Giuliano di Roma
***Localizzazione*** Lat: 4599758,57 N; Long: 355424,64 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Capelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G.
***Pubblicazione*** Bono P., Cappelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G. (1980) - Turismo scolastico, itinerario n. 8: al di là della Preistoria. Regione Lazio, Ente Prov. Turismo Latina. Pp 21.

**Descrizione** I prodotti vulcanici derivanti dall'attività esplosiva ed effusiva del centro eruttivo di Giuliano di Roma sono costituiti da lave tefritico-leucititiche, ricche in fenocristalli di leucite e di pirosseno di tipo aguitico, intercalate a piroclastiti coerenti e incoerenti, di color rosso vinato, ricche di pomici, scorie e lapilli.

<b>383 Paleobacino lacustre Amaseno</b>
---

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Prossedi
***Localizzazione*** Lat: 4598189,41 N; Long: 355973,09 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Sedimentologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Capelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G.
***Pubblicazione*** Bono P., Cappelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G. (1980) - Turismo scolastico, itinerario n. 8: al di là della Preistoria. Regione Lazio, Ente Prov. Turismo Latina. Pp 21.

**Descrizione** L'affioramento mostra i depositi conglomeratici fluvio-lacustri di età quaternaria, disposti su almeno tre ordini di terrazzi alluvionali. Il conglomerato si presenta policromo ed è costituito da ciottoli carbonatici eterometrici più o meno arrotondati e, subordinatamente, da clasti arenaci e marnosi derivanti dall'erosione delle “argille caotiche” e dai sedimenti flyschoidi della Valle Latina. Il cemento che lega i clasti è di tipo calcitico e/o terroso, successivo alla deposizione della frazione grossolana.

<b>384 Carsismo epigeo nei calcari organogeni in Loc. Anime Sante</b>
---

***Provincia*** Latina
***Comune*** Priverno
***Localizzazione*** Lat: 4596240,33 N; Long: 351874,99 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Bono P., Capelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G.
***Pubblicazione*** Bono P., Cappelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G. (1980) - Turismo scolastico, itinerario n. 8: al di là della Preistoria. Regione Lazio, Ente Prov. Turismo Latina. Pp 22-23.

**Descrizione** L'affioramento presenta una sequenza di rocce calcaree organogene ben stratificate, con intercalazioni dolomitiche e disposte a franapoggio in cui sono evidenti le tracce di processi carsici epigei quali cavità ovoidali, solchi carreggiati, “lapiez”. Alcune forme carsiche indicano la presenza di antichi livelli di drenaggio della falda (sorgenti) che in passato alimentavano lateralmente il paleobacino lacustre Amaseno.

<b>385 Cava di travertino di Villaggio Tessitori</b>
--

***Provincia*** Latina
***Comune*** Cisterna di Latina
***Localizzazione*** Lat: 4604611,13 N; Long: 325353,58 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Sedimentologia
***Geosito proposto da:*** Bono P., Capelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G.

***Pubblicazione*** Bono P., Cappelli G., Civitelli G., Mariotti G., Parotto M., Fano P. & Ventura G. (1980) - Turismo scolastico, itinerario n. 8: al di là della Preistoria. Regione Lazio, Ente Prov. Turismo Latina. Pp 32-34.

**Descrizione** L'affioramento di travertino si trova alla sommità di sedimenti argilloso-torbosi e sabbioso-conglomeratici depositisi in ambiente fluvio-lacustre e lagunare. Questa roccia calcarea di origine chimica presenta impronte di frustoli vegetali, foglie e gusci di organismi terricoli che popolavano l'area acquitrinosa in cui scaturivano sorgenti di acqua calda, fortemente incrostante ed emanante esalazioni gassose.

<b>386 Arenarie torbiditiche alla Cascata delle Barche</b>
--

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Amatrice
***Localizzazione*** Lat: 4721561,13 366413,55 N; Long: E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Mancinella D.
***Area Protetta di riferimento*** PN Gran Sasso e Monti della Laga; ZPS IT6020003 “Monti della Laga”

**Descrizione** Si tratta di una spettacolare cascata, i cui salti sono impostati in corrispondenza delle superfici di strato di bancate flyschoidi prevalentemente arenaceo-pelitiche. I Monti della Laga sono celebri per le cascate formate dai corsi d'acqua che ne percorrono i versanti a causa della sostanziale impermeabilità dei terreni silico-clastici, a differenza di quanto accade nella gran parte del Appennino centro-meridionale, di natura calcarea e quindi soggetto a carsificazione più o meno intensa.

<b>387 Cava di caolino di Monte Sughereto</b>
---

***Provincia*** Roma
***Comune*** Cerveteri
***Localizzazione*** Lat: 4660144,16 N; Long: 254992,77 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Mineralogia
***Geosito proposto da:*** Cresta S.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6030021 “Sughereta del Sasso”

**Descrizione** L'attività postvulcanica consistente nell'azione dei fluidi termali ha portato alla silicizzazione e alla caolinizzazione delle lave ascrivibili all'attività vulcanica dei Ceriti di cui la cava ne è espressione evidente, con la roccia originaria trasformata in quarzo, caolinite e subordinatamente smectite.

<b>388 Caldara di Manziana</b>
--------------------------------

***Provincia*** Roma
***Comune*** Manziana
***Localizzazione*** Lat: 4663991,97 N; Long: 260209,45 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Vulcanologia
***Geosito proposto da:*** Cresta S.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Complesso lacuale Bracciano-Martignano (Caldara di Manziana); SIC IT6030009 “Caldara di Manziana”

**Descrizione** Cratere vulcanico periferico la cui genesi è ricollegabile all'attività vulcanica sabatina e la cui morfologia circolare delimita un piccolo fondovalle pianeggiante riempito da fanghi calcarei impermeabili e da acquitrini popolati da giunchete e da cespi di *Agrostis stolonifera* (cappellini comuni). L'area centrale è interessata da emissioni gassose di anidride solforosa che danno luogo a “geyser”.

<b>389 Lago della Duchessa</b>
--------------------------------

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Borgorose
***Localizzazione*** Lat: 4672171,28 N; Long: 363658,56 E
***Tipologia*** Paesaggio geologico
***Geosito proposto da:*** Mancinella D.

***Area Protetta di riferimento*** RNR Montagne della Duchessa, SIC IT6020020 “Monti della Duchessa (area sommitale)”, ZPS IT6020046 “Riserva Naturale Montagne della Duchessa”

**Descrizione** Il lago della Duchessa è il più noto e caratteristico dei pochi laghetti appenninici d'alta quota e si trova infatti ad un'altezza di 1788 mt. s.l.m. Il lago, lungo circa 400 metri e largo 150, è privo di immissari ed è alimentato dallo scioglimento delle nevi e dalle acque meteoriche, con evidenti oscillazioni del livello medio. Profondo non più di 3 metri nella sua parte più bassa, è sbarrato da rocce levigate dall'erosione glaciale, anche se si rinvengono evidenti segni di carsismo: la sua forma a “8” allungato suggerisce infatti la coalescenza di due doline contigue. Il lago è impostato su una morena di fondo carsificata ricoperta da terre rosse residuali ed è circondato da splendide morfologie glaciali, con le tipiche valli ad “U”.

<b>390</b>	<b>Secche di Tor Paterno</b>
------------	------------------------------

***Localizzazione*** Lat: 4609548,75 N; Long: 278300,37 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Geologia marina
***Geosito proposto da:*** Mancinella D.
***Area Protetta di riferimento*** ANMP Secche di Tor Paterno, SIC IT6000010 “Secche di Tor Paterno”

**Descrizione** Le Secche di Tor Paterno sono costituite da un alto strutturale carbonatico isolato, circondato da sedimenti terrigeni più o meno cementati di fondo marino. La profondità massima è di circa -60 metri s.l.m., mentre la sommità della secca giunge a 18 metri sotto il livello del mare. La loro presenza, inoltre, condiziona la distribuzione degli afflussi dei sedimenti provenienti dal vicino delta del Tevere. La sommità del banco roccioso è popolata dalla *Posidonia oceanica* che qui vive fino a circa 25 metri di profondità. Più in profondità si trovano interessanti colonie di celenterati, come la bellissima Gorgonia rossa e gli Alcionari, rarissimi altrove. Uno studio di pochi anni fa attesta la presenza di *Gerardia savaglia*, un raro celenterato noto come "Corallo nero".

<b>391</b>	<b>Pozzo del Merro</b>
------------	------------------------

***Provincia*** Roma
***Comune*** Sant’Angelo Romano
***Localizzazione*** Lat: 4656943,28 N; Long: 308085,74 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 136-137.
***Area Protetta di riferimento*** RNR Macchia di Gattaceca-Macchia del Barco

**Descrizione** La dolina iniziale è una grande voragine a forma di imbuto larga 150 metri e alta 80 metri, alla base della quale si trova uno specchio d’acqua di circa 30 metri di diametro. Il condotto, che si estende al di sotto per circa 450 metri, si restringe gradualmente fino a 5 metri di diametro. Le pareti, bianche e levigate, sono ricoperte a tratti da ossidi di ferro.

<b>392</b>	<b>Grotta degli Urli</b>
------------	--------------------------

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Montecolonna Campo Catino
***Localizzazione*** Lat: 4633124,00 N; Long: 361617,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 318-321.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6050009 “Campo Catino”, ZPS IT6050008 “Monti Simbruini e Ernici”

**Descrizione** La grotta, impostata su terreni carbonatici con alternaze marnose, si presenta molto articolata con cunicoli e gallerie più o meno ampie ad altezze e larghezze variabili in cui scorre periodicamente l’acqua, raggiungendo una profondità di 610 metri. È interessata da crolli e frane localizzate e ad essa sono collegati diversi rami secondari.

<b>393</b>	<b>Depositi salmastri plio-pleistocenici nell'alta valle del Torrente Farfa</b>
------------	---

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Mompeo
***Localizzazione*** Lat: 4679744,43 N; Long: 315199,84 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Cresta S.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6020018 “Fiume Farfa (corso medio-alto)”

**Descrizione** Affioramento costituito da una successione di conglomerati, con matrice arenacea, alternati a sabbie ed arenarie argillose; si tratta di facies fluvio-deltizie che divengono salmastre in appoggio “onlap” sui depositi carbonatici mesozoici.

<b>394</b>	<b>Sedimenti lacustri e piroclastiti di Casale Giardino</b>
------------	---

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Acquapendente
***Localizzazione*** Lat: 4736743,11 N; Long: 248324,25 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Cresta S.
***Area Protetta di riferimento*** RNR Monte Rufeno

**Descrizione** Si tratta di una sezione stratigrafica di tufi gialli e pomici chiare provenienti dall’apparato vulcanico dei Monti Vulsini. Sono visibili strutture deposizionali (laminazioni e ondulazioni) ed alternanze granulometriche, oltre a livelli pomicei tipici delle successioni piroclastiche.

<b>395</b>	<b>Margine del plateau sabino a Castiglione</b>
------------	---

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Cottanello
***Localizzazione*** Lat: 4700084,47 N; Long: 308371,45 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Stratigrafia
***Geosito proposto da:*** Muraro C., Santantonio M.
***Pubblicazione*** The Sabina plateau, palaeoescarpment, and basin-central Apennines - VI Int. Symp. on the jurassic system, Palermo, 12-22/09/2002, 320 pp.

**Descrizione** In questo sito è possibile osservare geometrie deposizionali della successione giurassica della piattaforma carbonatica pelagica sabina. Sono visibili i contatti stratigrafici per “unconformity” delle formazioni “Corniola”, “Rosso Ammonitico”, “Calcarì a Posidonia” e “Bugarone” sul “Calcare Massiccio”

<b>396</b>	<b>Scialimata grande di Torre Alfina</b>
------------	--

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Torre Alfina
***Localizzazione*** Lat: 4737955,75 N; Long: 249431,80 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Geomorfologia
***Geosito proposto da:*** Belisario F.
***Area Protetta di riferimento*** RNR Monte Rufeno

**Descrizione** Si tratta di una frana con lunghezza complessiva di circa 2 Km e larghezza variabile tra i 50 e i 150 metri che interessa il versante destro della valle del fiume Paglia. Essa è impostata sui termini argillosi della formazione delle “Argille con calcarì palombini”. Tipologicamente è una frana classificabile come complessa, con componenti di scivolamento rotazionale nell’area di distacco che evolve, verso la base, in un colamento. Sono presenti piccoli ristagni d’acqua nelle zone in contropendenza.

<b>397</b>	<b>Oficalciti di Fosso Mandrione</b>
------------	--------------------------------------

<i><b>Provincia</b></i> Viterbo
---------------------------------

***Comune*** Acquapendente
***Localizzazione*** Lat: 4741963,35 N; Long: 246464,44 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Mineralogia
***Geosito proposto da:*** Burragato F., Cavariani F., Monti F., Papacchini L., Rossini F.
***Pubblicazione*** Burragato F., Cavariani F., Monti F., Papacchini L. & Rossini F. (2002) - Progetto di recupero di un sito estrattivo di rocce verdi in presenza di tremolite asbestiforme in un contesto naturalistico di elevato valore ambientale”. Atti XX Congresso A.I.D.I.I., Pavia, Pp 402-406.
***Area Protetta di riferimento*** RNR Monte Rufeno, SIC IT6010004 “Monte Rufeno”, ZPS IT6010003 “Monte Rufeno”

**Descrizione** L’affioramento, in corrispondenza dell’area estrattiva di “Cava dei Banchi”, è caratterizzato dalla presenza di formazioni ofiolitiche in cui, all’interno delle “rocce verdi”, si riscontrano venature di materiale biancastro pulverulento con presenza di aggregati in massa ed anche fibrosi. In questi ultimi è presente l’anfibolo tremolite.

<b>398</b>	<b>Grotta di Cittareale</b>
------------	-----------------------------

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Cittareale
***Localizzazione*** Lat: 4723012,00 N; Long: 349448,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 108-111.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 2650 m e un dislivello di circa 450 m ed è stata esplorata nel 1964. La cavità ipogea assume uno sviluppo complesso, con vari piani suborizzontali tra loro comunicanti tramite pozzi. Alcuni passaggi risultano ancora inesplorati.

<b>399</b>	<b>Buca di Terzone</b>
------------	------------------------

***Provincia*** Rieti
***Comune*** Leonessa
***Localizzazione*** Lat: 4721922,00 N; Long: 344193,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 318-321.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 30 m e un dislivello di circa 55 m ed è stata esplorata nel 1994. La cavità ipogea è costituita da due pozzi consecutivi, il primo profondo 34 m ed il secondo 15 m.

<b>400</b>	<b>Il Bucone</b>
------------	------------------

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Ischia di Castro
***Localizzazione*** Lat: 4714736,71 N; Long: 222629,01 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 90-91.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 1065 m e un dislivello di soli 15 m ed è conosciuta fin dall’antichità. L’ingresso è situato in una dolina di crollo e dalla frana sgorga un torrente che percorre la grotta per buona parte dell’anno. Sono presenti un ramo superiore fossile ed un più lungo ramo inferiore, attivo, lungo il quale si apre una sala con splendide concrezioni.

<b>401</b>	<b>Grotta Nuova</b>
------------	---------------------

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Ischia di Castro

***Localizzazione*** Lat: 4713885,60 N; Long: 221691,10 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 92.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 603 m e un dislivello di soli 10 m circa ed è conosciuta fin dall’antichità. L’ingresso si apre in una dolina di crollo e prosegue con andamento prevalentemente suborizzontale, superando alcune frane ed alcune strettoie, fino ad una frana che impedisce di proseguire oltre.

<b>402</b>	<b>Grotta Misa</b>
------------	--------------------

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Montalto di Castro
***Localizzazione*** Lat: 4710884,91 N; Long: 222992,65 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 92-93.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 119 m e un dislivello di 24 m ed è conosciuta fina dall’antichità; La cavità ipogea è un inghiottitoio temporaneo ed ha restituito reperti dell’età del Bronzo.

<b>403</b>	<b>Grotta di Ponte Sodo</b>
------------	-----------------------------

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Canino
***Localizzazione*** Lat: 4700059,56 N; Long: 224612,62 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 95.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 80 m e un dislivello di circa 15 m ed è conosciuta fin dall’antichità. Il Fosso Timone confluisce nella grotta con una cascata e viene impiegato per far funzionare una cartiera. La cavità ipogea è costituita da un unico grande ambiente e possiede numerose stalattiti e colonne, ormai fossili.

<b>404</b>	<b>Pozzo del diavolo</b>
------------	--------------------------

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Caprarola
***Localizzazione*** Lat: 4691782,00 N; Long: 267925,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 96.
***Area Protetta di riferimento*** RNR Lago di Vico, SIC IT6010023 “Monte Fogliano e Monte Venere”, ZPS IT 6010057 “Lago di Vico - Monte Venere e Monte Fogliano”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 40 m e un dislivello di 13 m ed è conosciuta fin dall’antichità. Si tratta dell’unica grotta del Lazio che si sviluppa in rocce vulcaniche ed è costituita da un unico salone il cui pavimento è ricoperto di blocchi crollati dalla volta.

<b>405</b>	<b>Calanchi di Civita di Bagnoregio</b>
------------	---

***Provincia*** Viterbo
***Comune*** Bagnoregio
***Localizzazione*** Lat: 4723799.98 N; Long: 264686,00 E
***Tipologia*** Geologia generale
***Sottotipo*** Geomorfologia
***Geosito proposto da:*** Cresta S., Fattori C., Mancinella D.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6010009 “Calanchi di Civita di Bagnoregio”

**Descrizione** Si tratta di un'estesa area interessata da diffusi fenomeni di erosione calanchiva. Questi fenomeni si impostano su litologie facilmente erodibili come le argille e sono caratterizzati da versanti acclivi e fortemente incisi da ruscellamento superficiale a solchi in cui l'attecchimento della vegetazione risulta impedita. Nella zona sono visibili alcuni lembi della coltre piroclastica, sovrastante le argille, dovuta all'attività del edificio vulcanico vulsino.

<b>406 Grotta Andrea Innocenzi</b>	

***Provincia*** Roma
**Comune** S. Oreste
**Localizzazione** Lat: 4680946,00 N; Long: 293533,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 98.
**Area Protetta di riferimento** RNR Monte Soratte, SIC IT6030014 “Monte Soratte”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 54 m e un dislivello di 53 m ed è stata esplorata nel 1982. La grotta si imposta lungo una frattura inclinata, è piuttosto stretta ed ospita al suo interno un gran numero di ragni ed insetti.

<b>407 Abisso Erebus</b>	

***Provincia*** Roma
**Comune** S. Oreste
**Localizzazione** Lat: 4680366,00 N; Long: 293943,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 98.
**Area Protetta di riferimento** RNR Monte Soratte, SIC IT6030014 “Monte Soratte”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 110 m e un dislivello di 115 m ed è stata esplorata nel 1995. La cavità ipogea consiste in una spaccatura subverticale articolata in alcune grandi sale, ricoperte di belle concrezioni.

<b>408 Meri del Soratte</b>	

***Provincia*** Roma
**Comune** S. Oreste
**Localizzazione** Lat: 4679786,00 N; Long: 295298,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 101.
**Area Protetta di riferimento** RNR Monte Soratte, SIC IT6030014 “Monte Soratte”

**Descrizione** Si tratta di tre grandi pozzi tra loro comunicanti, il più grande dei quali è profondo 105 m, esplorati nel 1920 ma conosciuti fin dall'antichità. Al loro interno sono stati ritrovati manufatti di età etrusca e romana.

<b>409 Grotta di Santa Lucia</b>	

***Provincia*** Roma
**Comune** S. Oreste
**Localizzazione** Lat: 4679661,00 N; Long: 294753,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 102.
**Area Protetta di riferimento** RNR Monte Soratte, SIC IT6030014 “Monte Soratte”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 120 m e un dislivello di circa 105 m ed è stata esplorata nel 1967. La cavità ipogea consiste in un'unica grande sala a volta, con un'estensione ricoperta di lunghissime e sottili stalattiti, purtroppo seriamente danneggiate dagli agenti atmosferici la cui azione si è svolta liberamente dopo l’apertura della cavità d’ingresso.

<b>410 Pozzo di Miesole</b>	

***Provincia*** Rieti
**Comune** Configni
**Localizzazione** Lat: 4700591,00 N; Long: 304603,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 118.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 63 m e un dislivello di 51 m ed è stata esplorata nel 1954. La cavità ipogea si apre con un pozzo di 42 m che porta ad una sala ingombra di massi crollati, con alcune concrezioni.

<b>411 Grotta Cherubini</b>	

***Provincia*** Rieti
**Comune** Vacone
**Localizzazione** Lat: 4696606,00 N; Long: 305123,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 119.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 100 m e un dislivello di 40 m ed è stata esplorata nel 1948. La cavità ipogea è costituita da alcune strette gallerie sub-parallele, una delle quali conduce ad un grande pozzo-fessura. Sono presenti alcune belle concrezioni.

<b>412 Buco del Pretaro</b>	

***Provincia*** Rieti
**Comune** Monte Buono
**Localizzazione** Lat: 4694466,00 N; Long: 301423,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 120.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 530 m e un dislivello di circa 40 m ed è stata esplorata nel 1983, pur essendo stata scoperta durante la seconda guerra mondiale. La cavità ipogea è costituita da un complesso sistema di condotte forzate che si intersecano formando un autentico labirinto, interrotto da alcune sale ricoperte, a tratti, da incrostazioni gessose.

<b>413 Voragine Le puzzole</b>	

***Provincia*** Rieti
**Comune** Contigliano
**Localizzazione** Lat: 4694598,00 N; Long: 315373,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 122.
**Area Protetta di riferimento** SIC e ZPS IT6020017 “Monte Tancia e Monte Pizzuto”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 50 m e un dislivello di 55 m ed è stata esplorata nel 1960. Due ingressi separati immettono in una cavità ipogea articolata, nella quale spicca la presenza di un pozzo di 55 m. Il nome della grotta deriva dalla

frequente presenza di animali in decomposizione al fondo della cavità d’ingresso.

<b>414 Il Revotano</b>	

***Provincia*** Rieti
**Comune** Roccantica
**Localizzazione** Lat: 4687083,00 N; Long: 310073,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 122.

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di circa 85 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di una grande dolina di forma subcircolare, con diametro di circa 250 m, il cui fondo, coperto da massi, è occupato dalla vegetazione.

<b>415 Grotta Scura</b>	

***Provincia*** Rieti
**Comune** Poggio Nativo
**Localizzazione** Lat: 4679193,00 N; Long: 314763,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 125.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020018 “Fiume Farfa (corso medio-alto)

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 335 m e un dislivello di circa 20 m ed è conosciuta fin dall'antichità. E' una cavità carsica suborizzontale impostata su due sistemi di fratture ortogonali e interamente percorsa da un torrente che drena la conca di Corazzano, per poi immettersi nel Torrente Farfa. E' presente inoltre un ramo superiore fossile e concrezionato.

<b>416 Pozzo Panfilo</b>	

***Provincia*** Rieti
**Comune** Roccasinibalda
**Localizzazione** Lat: 4684473,00 N; Long: 327838,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 127.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 30 m e un dislivello di circa 60 m ed è stata esplorata nel 1978. La cavità ipogea si sviluppa nel conglomerato calcareo lungo una faglia e si articola in tre pozzi consecutivi, intervallati da piccoli terrazzi, che conducono ad un pavimento ingombro di massi e di ossa d'animali.

<b>417 Grotta grande di Muro Pizzo</b>	

***Provincia*** Rieti
**Comune** Monteleone sabino
**Localizzazione** Lat: 4677433,00 N; Long: 327243,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 127.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 380 m e un dislivello di circa 15 m ed è stata esplorata nel diciannovesimo secolo. La cavità ipogea è costituita da una serie di sale collegate da cunicoli, spesso concrezionate e con volte impostate secondo la stratificazione delle rocce.

<b>418 Grotta Peter Pan</b>	

***Provincia*** Roma
**Comune** San Polo dei Cavalieri
**Localizzazione** Lat: 4656922,00 N; Long: 320092,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 131.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Lucretili; ZPS IT6030029 “Monti Lucretili”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 95 m e un dislivello di circa 50 m ed è stata esplorata nel 1997. La cavità ipogea, cui si accede tramite uno stretto passaggio d’ingresso, è costituita da due ambienti, il cui pavimento è ingombro di massi crollati dalla volta.

<b>419 Pozzo San Polo dei Cavalieri</b>	

***Provincia*** Roma
**Comune** Marcellina
**Localizzazione** Lat: 4653900,00 N; Long: 319890,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 132.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Lucretili; ZPS IT6030029 “Monti Lucretili”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 23 m e un dislivello di 62 m. E’ stata esplorata nel 1958. Un doppio ingresso conduce ad un pozzo di 10 m, collegato tramite uno scivolo ad un altro pozzo, profondo 45 m, al cui fondo termina la grotta.

<b>420 Grotta Hale Bopp</b>	

***Provincia*** Roma
**Comune** Marcellina
**Localizzazione** Lat: 4654332,00 N; Long: 319792,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 131.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Lucretili; ZPS IT6030029 “Monti Lucretili”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 200 m e un dislivello di 72 m ed è stata esplorata nel 1997. La cavità ipogea, impostata lungo una frattura, è stata scoperta in seguito all'attività di una cava e si compone di un ramo principale che conduce a due pozzi.

<b>421 Risorgenza di Collentone</b>	

***Provincia*** Roma
**Comune** Roccagiovine
**Localizzazione** Lat: 4658132,00 N; Long: 323312,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 129.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Lucretili; ZPS IT6030029 “Monti Lucretili”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 90 m e un dislivello di soli 2 m circa ed è stata esplorata a partire dal 1994. La cavità consiste in una risorgenza che si attiva nei periodi di troppo pieno ed è costituita da una galleria, con alcune concrezioni, che termina con un sifone perenne.

<b>422 Voragine di Monte Spaccato</b>	

**Provincia** Roma
**Comune** Tivoli
**Localizzazione** Lat: 4645474,00 N; Long: 318299,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 132.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 50 m e un dislivello di 9 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di un'enorme fenditura, lunga oltre 35 m e molto regolare, utilizzata durante il periodo romano come cava di alabastro, grazie alle ricche concrezioni presenti lungo le pareti.

<b>423 Pozzo Sventatore</b>
-----------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Sant'Angelo Romano
**Localizzazione** Lat: 4656952,00 N; Long: 308312,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 134.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 70 m e un dislivello di 118 m ed è stata esplorata nel 1928. Un pozzo di 47 m immette in una grande sala dalla quale, attraverso tre cunicoli, è possibile accedere al lago-sifone terminale.

<b>424 Sismite nelle varve di Monte Lisanti</b>
---

**Provincia** Roma
**Comune** Mazzano Romano
**Localizzazione** Lat: 4675821,08 N; Long: 286670,32 E
**Tipologia** Geologia generale
**Geosito proposto da:** Guaita G.
**Area Protetta di riferimento** PNR Valle del Treia

**Descrizione** In corrispondenza di un taglio stradale affiora una sequenza di sedimenti lacustri varvati, all'interno della quale è possibile notare un livello irregolare che interrompe la monotonia della sequenza deposizionale. Si tratta di una sismite, cioè di una turbazione nella sedimentazione indotta dal verificarsi diun terremoto.

<b>425 Grotta di Fossavota</b>
--------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Sant'Angelo Romano
**Localizzazione** Lat: 4656422,00 N; Long: 312172,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 137.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030015 "Macchia di Sant'Angelo Romano"

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 95 m e un dislivello di circa 30 m ed è stata esplorata nel 1962. La cavità ipogea è impostata lungo un piano di faglia e possiede due ingressi, dai quali si accede ad una galleria che si esaurisce in corrispondenza di una frana.

<b>426 Sventatoio I di Poggio Cesi</b>
--

**Provincia** Roma
**Comune** Sant'Angelo Romano
**Localizzazione** Lat: 4656332,00 N; Long: 312212,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 139.

**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030015 "Macchia di Sant'Angelo Romano"

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 150 m e un dislivello di 88 m ed è stata esplorata nel 1962. Un doppio ingresso porta, attraverso tre pozzi, ad una saletta che ha restituito reperti dell'età del Bronzo. La cavità ipogea prosegue con un pozzo di 22 m che poi si biforca in due rami.

<b>427 Cavità dell'Elefante</b>
---------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Guidonia Montecelio
**Localizzazione** Lat: 4652642,00 N; Long: 312382,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 139.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 125 m e un dislivello di 20 m ed è stata esplorata nel 1992. L'ingresso è intercettato da un rifugio antiaereo risalente alla seconda guerra mondiale. Due pozzi in serie conducono ad una galleria orizzontale costellata da numerosi laghetti. Tra le concrezioni spiccano due enormi stalattiti coperte da mineralizzazioni.

<b>428 Risorgenza di Civitella</b>
------------------------------------

**Provincia** Rieti
**Comune** Pescorocchiano
**Localizzazione** Lat: 4674152,00 N; Long: 349812,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 369.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 900 m ed è stata esplorata a partire dal 1929. Si tratta di una risorgenza attiva le cui acque si convogliano in un affluente del Fiume Turano. La cavità ipogea è costellata di laghetti e la galleria, che si biforca in due rami che poi si riuniscono, termina con un sifone.

<b>429 Inghiottitoio di Val di Varri</b>
--

**Provincia** Rieti
**Comune** Pescorocchiano
**Localizzazione** Lat: 4672934,00 N; Long: 346353,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 366.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020022 "Inghiottitoio di Val di Varri"

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 2235 m e un dislivello di 120 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Il tratto iniziale della grotta è stato reso accessibile alla fruizione turistica mentre la restante porzione della cavità, ad andamento sub-orizzontale, che terminava nel magnifico salone “Giulio Verne”, è attualmente interdetta alle visite speleologiche.

<b>430 Pozzo di Cerreto</b>
-----------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Cerreto Laziale
**Localizzazione** Lat: 4648414,00 N; Long: 331144,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 145.

**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030037 “Monti Ruffi (versante SW)”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 70 m e un dislivello di 48 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di una grande dolina di crollo il cui sviluppo ipogeo, piuttosto limitato, è impostato lungo piani di faglia.

<b>431 Pozzo di Cineto Romano</b>
-----------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Cineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4657602,00 N; Long: 331337,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 146.

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di 58 m ed è conosciuta fin dall'antichità. La cavità ipogea è costituita da un unico pozzo che si apre a campana ed il cui fondo è coperto da massi crollati.

<b>432 Chiavica di Arsoli</b>
-------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Arsoli
**Localizzazione** Lat: 4656674,00 N; Long: 336548,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 147.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 100 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di una grande voragine a pozzo che prosegue con uno scivolo detritico che si chiude dopo una cinquantina di metri.

<b>433 Pozzo della Ventrosa</b>
---------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** S. Gregorio
**Localizzazione** Lat: 4644984,00 N; Long: 326984,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 140.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 38 m e un dislivello di circa 60 m ed è stata esplorata nel 1955. La cavità ipogea, a sviluppo prevalentemente subverticale, è impostata su due sistemi di fratture tra loro ortogonali e presenta belle concrezioni, ospitando anche al suo interno una colonia di chiroterri.

<b>434 Pozzo della Mentorella</b>
-----------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Capranica Prenestina
**Localizzazione** Lat: 4643324,00 N; Long: 328714,00 E
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 141.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030035 “Monte Guadagnolo”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 24 m e un dislivello di 53 m ed è stata esplorata nel 1968. La cavità ipogea, ad andamento subverticale, si sviluppa in corrispondenza di un sistema di fratture tra loro ortogonali.

<b>435 Ainate</b>
-------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Pisoniano
**Localizzazione** Lat: 4642364,00 N; Long: 329824,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 143.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 210 m e un dislivello di soli 10 m circa ed è stata esplorata a partire dal 1931. E' una risorgenza che si attiva in situazione di troppo pieno; la galleria, coperta da concrezioni, è percorribile fino al sifone terminale.

<b>436 Pozzo di Fossa Ampilla</b>
-----------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Rocca di Cave
**Localizzazione** Lat: 4635024,00 N; Long: 330534,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 143.

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di circa 60 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di una voragine il cui coronamento è circondato da folta vegetazione; il fondo è costituito da una conoide detritica, anch'essa vegetata.

<b>437 Gli Sprofondi presso Sermoneta</b>
---

**Provincia** Latina
**Comune** Sermoneta
**Localizzazione** Lat: 4602612.68 N; Long: 330502,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Bruno M.

**Descrizione** Nei pressi dell'ex stazione ferroviaria sono presenti strutture note come “gli sprofondi”. Si tratta di cavità di *sinkhole* (voragini createi per improvviso sprofondamento in vari tipi litologici in seguito al cedimento della copertura sedimentaria o del basamento). Le cavità sono riempite d'acqua.

<b>438 Pertuso di Roiate</b>
------------------------------

**Provincia** Roma
**Comune** Affile
**Localizzazione** Lat: 4639568,00 N; Long: 338982,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 316.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 240 m e un dislivello di circa 15 m ed è stata esplorata nel 1849. Si tratta di una galleria naturale che convoglia le acque di un bacino imbrifero attraversando tutta la cavità ipogea fino alla risorgenza. Il tratto finale è costituito da una sequenza di profonde marmitte allagate.

<b>439 Inghiottitoio di Camposecco</b>
--

**Provincia** Roma
**Comune** Camerata Nuova
**Localizzazione** Lat: 4650553,00 N; Long: 346332,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 300.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 "Monti Simbruini ed Ernici"

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 590 m e un dislivello di 415 m ed è stata esplorata a partire dal 1965. L'ingresso si apre al fondo di una dolina, con un pozzo di 6 m che consente di raggiungere il fondo del meandro. La grotta prosegue alternando strettoie e pozzi, fino a terminare con un sifone.

<b>440 Grotta Stoccolma</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Cervara di Roma
***Localizzazione*** Lat: 4647518,00 N; Long: 344562,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 304.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 70 m e un dislivello di 62 m ed è stata esplorata nel 1980. La cavità ipogea si apre al fondo di una dolina a pozzo e si divide poi i due rami distinti, percorribili solo per poche decine di metri. Attualmente l'accesso alla grotta è reso impossibile da una frana situata alla base del primo pozzo.

<b>441 Abisso Nessuno</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Camerata Nuova
***Localizzazione*** Lat: 4648673,00 N; Long: 347322,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 302.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 230 m e un dislivello di 222 m ed è stata esplorata nel 1994. Scoperta in seguito ad un crollo piuttosto recente, che ne ha consentito l'accesso, la cavità ipogea supera i 220 m di profondità, attraverso una serie di pozzi alternati a meandri.

<b>442 Abisso Peppino Petrini</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Subiaco
***Localizzazione*** Lat: 4643733,00 N; Long: 346362,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 304.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 40 m e un dislivello di 115 m ed è stata esplorata a partire dal 1994. Il pozzetto iniziale conduce ad un meandro concrezionato e da qui, attraverso alcuni pozzi, si arriva ad un tratto caratterizzato da quattro salti consecutivi impostati lungo una frattura.

<b>443 Fossa III di Jenne</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Jenne
***Localizzazione*** Lat: 4642913,00 N; Long: 350552,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 307.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 140 m e un dislivello di 40 m ed è stata esplorata nel 1977. Dopo un pozzo iniziale di 8 m un tratto inclinato conduce ad una grande sala, in parte occupata da una distesa di fango, che costituisce il residuo di un lago stagionale. La cavità presenta alcune belle concrezioni stalagmitiche.

<b>444 Pozzo della Creta Rossa</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Jenne
***Localizzazione*** Lat: 4641943,00 N; Long: 350022,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 308.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 110 m e un dislivello di 117 m ed è stata esplorata a partire dal 1958. La cavità ipogea è impostata lungo una frattura e, attraverso quattro pozzi in sequenza, termina con un lago. Le pareti della grotta sono ricoperte da concrezioni calcitiche.

<b>445 Grotta dell'Inferniglio</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Jenne
***Localizzazione*** Lat: 4639533,00 N; Long: 347072,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 309.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; SIC IT6030050 “Grotta dell'Inferniglio”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 1370 m e un dislivello di circa 25 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di una risorgenza attiva solo durante i periodi piovosi, inizialmente costituita da una serie di laghetti intervallati da gallerie concrezionate, cui seguono alcuni sifoni di grande lunghezza.

<b>446 Pozzo Cornetto</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Vallepietra
***Localizzazione*** Lat: 4645863,00 N; Long: 352027,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 295.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; SIC IT6030040 “Monte Autore e Monti Simbruini centrali”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 60 m e un dislivello di 55 m ed è stata esplorata a partire dal 1964. Un pozzo di 32 m consente l'accesso alla cavità ipogea, conducendo ad una conoide detritica. Da qui la grotta si dirama in tre direzioni, con tre pozzi che si approfondiscono per una decina di metri.

<b>447 Gronda "A"</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Vallepietra
***Localizzazione*** Lat: 4646173,00 N; Long: 354102,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 295.

***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; SIC IT6030040 “Monte Autore e Monti Simbruini centrali”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 224 m e un dislivello di 80 m ed è stata esplorata a partire dal 1964. La grotta è stata scoperta in seguito ai lavori per la captazione di una sorgente e rappresenta una risorgenza perenne, con portata di magra di circa 5 l/sec. Si tratta di una cavità ipogea a tratti molto concrezionata che procede con andamento moderatamente pendente, fino ad arrivare alla frana terminale.

<b>448 Pozzo della Morra Rossa</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Vallepietra
***Localizzazione*** Lat: 4644413,00 N; Long: 350672,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 293.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; SIC IT6030040 “Monte Autore e Monti Simbruini centrali”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di 64 m ed è stata esplorata nel 1964. La cavità ipogea, ad andamento prevalentemente subverticale, si compone di due fusi comunicanti, impostati in corrispondenza di una frattura.

<b>449 Grotta del Pertuso</b>
<span></span>

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Filetino
***Localizzazione*** Lat: 4637093,00 N; Long: 357482,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 296.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; SIC IT6050005 “Alta valle del fiume Aniene”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 885 m e un dislivello di circa 15 m ed è stata esplorata a partire dal 1949. La cavità ipogea si compone di due rami tra loro perpendicolari, uno attivo ed uno fossile e presenta al suo interno una grandissima varietà di concrezioni.

<b>450 Grotta Coceraso</b>
<span></span>

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Trevi nel Lazio
***Localizzazione*** Lat: 4635553,00 N; Long: 351382,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 299.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; SIC IT6030040 “Monte Autore e Monti Simbruini centrali”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 129 m e un dislivello di 34 m ed è stata esplorata a partire dal 1968. Si tratta di una risorgenza, attiva solo durante i periodi di piena, che sfocia nell'alveo del Fiume Aniene ad un'altezza di circa 8 metri dal livello del corso d'acqua.

<b>451 Grotta della Foce</b>
<span></span>

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Trevi nel Lazio

***Localizzazione*** Lat: 4635103,00 N; Long: 353642,00 E

***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 323.
***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Simbruini; SIC IT6030040 “Monte Autore e Monti Simbruini centrali”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 600 m e un dislivello di 50 m ed è stata esplorata a partire dal 1855. La cavità ipogea ha un andamento suborizzontale, quasi parallelo a quello del torrente Fosso Campo che scorre esternamente ad essa e termina con un lago sifone perenne.

<b>452 Sorgenti Traianese e Vicarello Fredde (Sorgente Romana dell' Aqua Traiana)</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
***Comune*** Manziana
***Localizzazione*** Lat: 4669821,96 N; Long: 263500,87 E
***Tipologia*** Idrogeologia
***Geosito proposto da:*** Boni C., Bono P., Capelli G.
***Pubblicazione*** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno delle formazioni vulcaniche sabatine. Il regime risulta perenne, con portata media di 300 l/sec. L'acqua è captata e presenta una temperatura di 15°C .

<b>453 Pozzo di Valle dell'Agnello</b>
<span></span>

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Vico nel Lazio
***Localizzazione*** Lat: 4630294,00 N; Long: 364942,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 332.
***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6050016 “Monte Ortara e Monte la Monna”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 120 m e un dislivello di 62 m ed è stata esplorata a partire dal 1979. Un grande pozzo, profondo 62 m, si allarga a formare una spaccatura interstrato, mentre al fondo la cavità si biforca in due rami.

<b>454 Pozzo Ernico</b>
<span></span>

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Guarcino
***Localizzazione*** Lat: 4632044,00 N; Long: 362342,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 325.
***Area Protetta di riferimento*** ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 43 m e un dislivello di 51 m ed è stata esplorata nel 1998. La cavità ipogea consiste in due pozzi successivi precedenti e seguiti da numerose strettoie; la galleria terminale è attualmente in fase di disostruzione.

<b>455 Abisso di Monte Vermicano</b>
<span></span>

***Provincia*** Frosinone
***Comune*** Guarcino
***Localizzazione*** Lat: 4632144,00 N; Long: 363157,00 E
***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.

***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 326.
***Area Protetta di riferimento*** ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di oltre 2600 m e un dislivello di 439 m ed è stata esplorata a partire dal 1972. Si tratta di un complesso ipogeo molto ramificato e accessibile da tre ingressi, che rendono possibile la traversata attraverso un percorso labirintico. Le gallerie confluiscono alla fine in un ramo solo che sviluppa al suo inizio una grande cascata e si esaurisce alla fine in un sifone.

<b>456 Grotta Verdecchia</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Guarcino
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4631224,00 N; Long: 363002,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 335.
<i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 280 m e un dislivello di soli 5 m circa ed è stata esplorata nel 1995. La cavità ipogea ha un andamento orizzontale e, dopo un sifone e due laghetti, conduce, attraverso una strettoia, ad una sala concrezionata con il pavimento coperto da massi crollati.

<b>457 Grotta del Risorghiotto</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Guarcino
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4630714,00 N; Long: 361922,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 335.
<i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 190 m e un dislivello di 18 m ed è stata esplorata a partire dal 1989. Si tratta di una risorgenza che si attiva durante i periodi piovosi, con andamento a sali e scendi e con quattro sifoni durante il suo corso, l'ultimo dei quali non è superabile.

<b>458 Grotta di San Luca</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Guarcino
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4629733,00 N; Long: 361042,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 337.
<i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 103 m e un dislivello di 45 m ed è stata esplorata nel 1855. La cavità ipogea consiste in una galleria interstrato con substrato concrezionato e con alcune stalattiti e colonne.

<b>459 Pozzo Santullo</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Collepardo
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4625784,00 N; Long: 364461,00 E

***Tipologia*** Grotte e carsismo
***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 341.

***Area Protetta di riferimento*** ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** Si tratta di una grande voragine a forma di quadrilatero, con asse maggiore di oltre 150 m, originata dal crollo di quello che un tempo era un vasto salone ipogeo a volta. Sulle pareti della cavità, piuttosto strapiombanti, sono presenti alcune concrezioni.

<b>460 Grotta di Collepardo</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Collepardo
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4624459,00 N; Long: 364176,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 341.
<i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> SIC IT 6050006 “Grotta dei Bambocci di Collepardo”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 130 m e un dislivello di circa 30 m ed è conosciuta fin dall'antichità. La cavità ipogea consiste in un unico grande ambiente, suddiviso in tre parti da sbarramenti di colonne stalagmitiche, allineate lungo piani di faglia. La grotta è attrezzata per la fruizione turistica ed ospita una colonia di pipistrelli.

<b>461 Grotta Imbroglita</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Veroli
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4622559,00 N; Long: 370591,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 343.
<i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 97 m e un dislivello di 35 m ed è stata esplorata nel 1940. La cavità ipogea è impostata su di una frattura e interseca un piano di faglia. Sono presenti molte concrezioni, ossa e frammenti di ceramica risalenti all'età del Bronzo. La parte finale della galleria è attiva e termina con un laghetto.

<b>462 Pertuso di Canterno</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Fumone
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4623185,00 N; Long: 354664,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 344.
<i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> RNR Lago di Canterno

**Descrizione** La grotta costituisce l'inghiottitoio presente al fondo del lago di Canterno, la cui ostruzione ha causato la nascita del bacino lacustre. In alcune occasioni la disostruzione dell'inghiottitoio ha determinato lo svuotamento del lago e quindi è stato possibile visitare la grotta, anche se non ne è mai stato eseguito un rilievo.

<b>463 Voragine di Monte Trave</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Ferentino
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4614675,00 N; Long: 350994,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo

***Geosito proposto da:*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 347.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 87 m e un dislivello di 84 m ed è stata esplorata a partire dal 1927. La voragine, situata al fondo di una dolina, è formata da un unico ambiente sotterraneo, costituito da un pozzo profondo 50 m che termina con una conoide detritica e con una piana fangosa, dovuta al ristagno temporaneo delle acque al fondo della grotta.

<b>464 Buco Marcello</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Arpino
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4610484,00 N; Long: 388541,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 351.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 740 m e un dislivello di 56 m ed è stata esplorata a partire dal 1985. La cavità ipogea si sviluppa interamente nei conglomerati calcarei e in essa spicca la sala della “Cattedrale”, coperta di concrezioni stalattitiche e stalagmitiche dagli splendidi colori.

<b>465 Risorgenza di Zompa lo Zoppo</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Arpino
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4610506,00 N; Long: 389222,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 353.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 470 m e un dislivello di 9 m ed è stata esplorata nel 1999. Si tratta di una risorgenza perenne che, dopo quindici metri dall'ingresso, presenta subito un sifone lungo circa 100 m. La galleria, scavata completamente nel conglomerato calcareo, incontra un secondo sifone e quindi si biforca in due rami.

<b>466 Grotta delle Fate</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Arpino
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4611244,00 N; Long: 387771,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 351.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 82 m e un dislivello di soli 4 m circa ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di una risorgenza ormai non più attiva che si sviluppa nel conglomerato calcareo, convogliando l'acqua che ancora vi scorre ad un fontanile situato in prossimità dell'ingresso.

<b>467 Fossa del Monte</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Fontana Liri
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4607654,00 N; Long: 380081,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 350.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 144 m e un dislivello di 86 m ed è stata esplorata nel1974. Il pozzo d'ingresso, profondo 20 m, termina su di un cumulo detritico dal quale si diparte un condotto inclinato che conduce ad un vasto salone, modestamente concrezionato, che ospita una folta comunità di pipistrelli.

<b>468 Pozzo Valentina</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone
<i><b>Comune</b></i> Belmonte Castello
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4604526,00 N; Long: 400422,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 355.

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di 59 m ed è stata esplorata a partire dal 1975. La cavità ipogea, venuta alla luce durante i lavori di coltivazione di una cava, consiste in un unico pozzo alla cui base è presente una piccola sala con qualche bella concrezione calcitica.

<b>469 Arnale Cieco</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina
<i><b>Comune</b></i> Cori
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4613503,00 N; Long: 327373,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 154.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 110 m e un dislivello di circa 10 m ed è conosciuta fin dall'antichità. L'ingresso da accesso ad una sala interstrato con qualche concrezione, da cui si arriva ad una galleria impostata su di un piano inferiore.

<b>470 Grotta del convento di Santa Oliva</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina
<i><b>Comune</b></i> Cori
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4612483,00 N; Long: 326283,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 154.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 160 m e un dislivello di 14 m ed è conosciuta fin dall'antichità. All'interno della cavità ipogea si trovano numerose tracce antropiche, come un blocco di leucite utilizzato come base per le candele ed alcuni muretti a secco costruiti per agevolare il passaggio.

<b>471 Grotta di San Biagio</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina
<i><b>Comune</b></i> Cisterna di Latina
<i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4607214,00 N; Long: 321818,00 E
<i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo
<i><b>Geosito proposto da:</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
<i><b>Pubblicazione</b></i> Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 153.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 350 m ed è stata esplorata nel 1999. La dolina d'ingresso, impostata su di un bancone di travertino, immette alla cavità ipogea tramite tre ingressi che introducono in un labirintico intrico di gallerie ad andamento suborizzontale.

<b>472 Grotta di Colle Cantocchio</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Bassiano
**Localizzazione** Lat: 4604770,00 N; Long: 333444,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 156.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 150 m e un dislivello di circa 30 m ed è stata esplorata a partire dal 1963. La cavità ipogea, dopo una saletta iniziale, si sviluppa in uno scivolo inclinato impostato in corrispondenza di un piano faglia. Gli ambienti successivi, che ospitano una nutrita colonia di pipistrelli, presentano belle concrezioni.

<b>473 Ouso di Sermoneta</b>

***Provincia*** Latina
**Comune** Sermoneta
**Localizzazione** Lat: 4602284,00 N; Long: 331783,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 157.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 90 m e un dislivello di 65 m ed è stata esplorata nel 1957. Si tratta di una grande voragine costituita da un unico ambiente, sulle cui pareti nidificano molti uccelli. Il concrezionamento è scarso ed il pozzo è occupato da vegetazione arbustiva e da muschi.

<b>474 Grotta Marina</b>

***Provincia*** Latina
**Comune** Sezze
**Localizzazione** Lat: 4599905,00 N; Long: 340894,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 162.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 110 m e un dislivello di 27 m ed è stata esplorata nel 1989. Dopo il pozzo d'ingresso la cavità ipogea si sviluppa con leggera pendenza e conduce a tre sale successive, l'ultima delle quali molto concrezionata.

<b>475 Grotta Vittorio Vecchi</b>

***Provincia*** Latina
**Comune** Sezze
**Localizzazione** Lat: 4599915,00 N; Long: 340864,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 160.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 180 m e un dislivello di soli 10 m circa ed è stata esplorata nel 1987. La cavità ipogea, impostata su di un sistema di fratture, segue un andamento suborizzontale e termina con una sala all'interno della quale sono stati rinvenuti resti umani risalenti all'età del Bronzo, manufatti e ossa di *Ursus spelaeus*.

<b>476 Ouso del Cavone</b>

***Provincia*** Latina
**Comune** Bassiano
**Localizzazione** Lat: 4600095,00 N; Long: 335244,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.

***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 160.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 85 m e un dislivello di 62 m ed è stata esplorata nel 1982. La cavità ipogea, dopo il pozzo d'ingresso, si sviluppa in forte pendenza fino ad una saletta terminale cosparsa di massi e fango.

<b>477 Ouso di Pozzo Nuovo</b>

***Provincia*** Latina
**Comune** Roccaporga
**Localizzazione** Lat: 4599335,00 N; Long: 343304,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 163.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 130 m e un dislivello di circa 80 m ed è stata esplorata a partire dal 1971. L'ingresso è situato in una dolina molto vegetata e la cavità ipogea si sviluppa inizialmente secondo un andamento subverticale, con quattro pozzi consecutivi, per poi seguire una frattura orizzontale articolata su più livelli.

<b>478 Grotta della Cava</b>

***Provincia*** Latina
**Comune** Bassiano
**Localizzazione** Lat: 4598324,00 N; Long: 332583,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 159.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 230 m e un dislivello di 15 m ed è stata esplorata nel 1963. L'ingresso si apre alla base della parete di una cava e la cavità ipogea si sviluppa lungo un sistema di fratture parallele, presentando al suo interno alcune belle concrezioni, presenti soprattutto negli ambienti terminali.

<b>479 Grotta di Fiume Coperto</b>

***Provincia*** Latina
**Comune** Bassiano
**Localizzazione** Lat: 4598534,00 N; Long: 332668,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 158.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 170 m e un dislivello di soli 7 m circa ed è conosciuta fin dall'antichità. La cavità ipogea, impostata su di una faglia e ad andamento suborizzontale, è costituita da una galleria che si allarga in due sale, con pozze e laghetti formati da acqua sulfurea. Sulle pareti sono presenti concrezioni sia calcitiche che gessose.

<b>480 Ouso dell'Isola</b>

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4610085,00 N; Long: 338724,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 164.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030042 “Alta valle del Torrente Rio”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 52 m e un dislivello di 65 m ed è stata esplorata nel 1928. La cavità ipogea è costituita da un pozzo di 58 m che alla base presenta un fondo inclinato cosperso di massi crollati dalle pareti.

<b>481 Bocca Canalone</b>

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4609655,00 N; Long: 338484,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 164.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030042 “Alta valle del Torrente Rio”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 70 m e un dislivello di 87 m ed è stata esplorata nel 1927. La cavità ipogea ha un andamento prevalentemente subverticale con una successione di piccoli pozzi, il maggiore dei quali è profondo 15 m. In corrispondenza di forti piogge, il livello dell'acqua all'interno della grotta sale fino all'ingresso.

<b>482 Ouso dell'Omo morto</b>

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4609485,00 N; Long: 338664,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 166.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030042 “Alta valle del Torrente Rio”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 70 m e un dislivello anche'esso di 70 m ed è stata esplorata nel 1926. La cavità ipogea, il cui ingresso è situato al fondo di una dolina, alterna nel suo sviluppo alcuni pozzi ricordati da tratti inclinati che portano fino al sifone terminale. In caso di piogge eccezionali l'acqua all'interno della grotta risale fino al piano campagna.

<b>483 Grotta Ciaschi</b>

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4609235,00 N; Long: 338914,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 166.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 980 m e un dislivello di 162 m ed è stata esplorata nel 1978. La grotta si apre al fondo di una dolina ed è costituita da un ramo verticale iniziale, che alterna sette salti a tratti inclinati e conduce al fondo di un meandro ramificato che si può percorrere sia verso valle che verso monte.

<b>484 Grotta del Formale</b>

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4608835,00 N; Long: 338814,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 168.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 2920 m e un dislivello di circa 25 m ed è stata esplorata nel 1926. La cavità

ipogea è una risorgenza temporanea che presenta tre sifoni consecutivi lungo la galleria principale, oltre i quali il condotto si ramifica notevolmente. Le pareti della grotta sono abbastanza concrezionate e sono rivestite da una spessa patina di ossidi di ferro e manganese. Particolari sono le stalagmiti di fango, che vengono distrutte ad ogni evento di piena.

<b>485 Ouso di Valle me ne pento</b>

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4606495,00 N; Long: 338964,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 171.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 125 m e un dislivello di 141 m ed è stata esplorata nel 1972. L'ingresso della cavità ipogea conduce, dopo due pozzi iniziali, ad uno scivolo di raccordo con quattro pozzi consecutivi, il maggiore dei quali è profondo 35 m. Alla base di questi sono presenti alcuni ambienti il cui pavimento è ricoperto di massi e detriti.

<b>486 Grotta del Rapiglio</b>

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4606150,00 N; Long: 337279,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 172.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 940 m e un dislivello di circa 90 m ed è stata esplorata a partire dal 1926. La cavità ipogea, ad andamento prevalentemente suborizzontale, è una risorgenza temporanea meandriforme le cui pareti si presentano abbastanza concrezionate.

<b>487 Risorgenza dell'Istrice</b>

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4604360,00 N; Long: 339184,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 175.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 240 m e un dislivello di circa 20 m ed è stata esplorata a partire dal 2001. Si tratta di una risorgenza temporanea impostata lungo una frattura interstrato il cui tratto iniziale è usato come tana dalle istrici. La presenza di tre sifoni temporanei ne consente la visita senza attrezzature speleosubacquee solo durante i periodi molto secchi.

<b>488 Ouso nella Villa</b>

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4606035,00 N; Long: 341494,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 181.

***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 82 m e un dislivello di 58 m ed è stata esplorata nel 1976. La cavità ipogea è venuta alla luce durante i lavori di sistemazione del giardino di una villa privata e si trova dunque in un terreno recintato. Dopo due pozzi consecutivi si sviluppa una breve galleria, occupata da alcune pozze, che si chiude ben presto in una fessura impraticabile.

<b>489 Pozzo della Croce</b>
------------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4605715,00 N; Long: 339414,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 173.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 85 m e un dislivello di 92 m ed è stata esplorata nel 1962. Dopo due pozzi iniziali, la cavità ipogea si biforca in due rami, entrambi ad andamento subverticale e con qualche concrezione.

<b>490 Ouso della Rava Bianca</b>
-----------------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4605295,00 N; Long: 340754,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 176.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 550 m e un dislivello di 676 m ed è stata esplorata nel 1953. La cavità ipogea inizia con un grande pozzo profondo 73 m, impostato su di una faglia e con alla base un lago temporaneo. La grotta prosegue poi con delle strettoie che conducono ad una serie di pozzi, seguiti da un meandro e poi dalla serie di pozzi conclusiva.

<b>491 Ouso gemello della Rava Bianca</b>
---

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4605255,00 N; Long: 340784,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 179.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 50 m e un dislivello di 60 m ed è stata esplorata nel 1953. L'ingresso si apre al fondo di una dolina e la cavità ipogea si sviluppa con un pozzo iniziale che si immette in una galleria in discesa e quindi in un altro salto verticale, al cui fondo la grotta si chiude.

<b>492 Ouso Il dei Cavoni</b>
-------------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4605015,00 N; Long: 340544,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.

***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 176.

***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 25 m e un dislivello di 72 m ed è stata esplorata nel 1971. L'ingresso è costituito da una dolina che introduce ad una serie di tre piccoli salti in successione, oltre i quali si accede al pozzo più grande, profondo 34 m.

<b>493 Ouso di Pozzo Comune</b>
---------------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4604745,00 N; Long: 342454,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 181.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 1105 m e un dislivello di 190 m ed è stata esplorata a partire dal 1953. Si tratta di un inghiottitoio che drena in parte le acque di ruscellamento del Pian della Faggeta e che alterna tratti meandriformi e salti verticali, assumendo nel complesso un andamento piuttosto intricato.

<b>494 Ouso del Sordo</b>
---------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4604578,02 N; Long: 342658,20 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 184.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 55 m e un dislivello di 56 m ed è stata esplorata nel 1946. La cavità ipogea si sviluppa al fondo di una grande dolina a pozzo e, dopo un salto verticale di 20 m, prosegue con uno scivolo che conduce ad altri due pozzi, al fondo dei quali c'è una saletta che si chiude in fessura.

<b>495 Abisso Capodafrica</b>
-------------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4604035,00 N; Long: 343064,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 184.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 165 m e un dislivello di 152 m ed è stata esplorata nel 1972. La cavità ipogea si apre al fondo di una dolina ed è costituita da due tratti inclinati raccordati da due salti verticali, fino ad arrivare al sifone terminale.

<b>496 Ouso di Gaetano</b>
----------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4603715,00 N; Long: 343224,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.

***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 186.

***Area Protetta di riferimento*** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 20 m e un dislivello di 52 m ed è stata esplorata nel 1957. La cavità ipogea è costituita da un unico pozzo che si allarga alla base, a formare una piccola sala che si chiude in fessura.

<b>497 Abisso di Miguel Enriquez</b>
--------------------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4603705,00 N; Long: 341224,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 186.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 435 m e un dislivello di 228 m ed è stata esplorata nel 1971. Dopo il pozzo iniziale la cavità ipogea si imposta lungo una frattura originando una serie di pozzi a fessura paralleli, oltre i quali la pendenza diminuisce lasciando il posto ad un angusto e articolato meandro interrotto da alcuni pozzi.

<b>498 Pozzo della Faina</b>
------------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4603115,00 N; Long: 342594,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 188.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 36 m e un dislivello di 52 m ed è stata esplorata a partire dal 1991. La cavità ipogea si imposta in corrispondenza di due fratture tra loro ortogonali e consiste in due piccole sale occupate da grandi massi cui seguono tre pozzi consecutivi, alla base dei quali la grotta chiude in fessura.

<b>499 Abisso Consolini</b>
-----------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4602635,00 N; Long: 342764,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 189.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 “Monte Semprevisa e Pian della Faggeta”; ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 1405 m e un dislivello di 555 m ed è stata esplorata a partire dal 1960. La cavità ipogea si apre con due profondissimi pozzi, il primo di 91 m ed il secondo di 133 m; superata una strettoia ed un altro tratto verticale, la grotta assume un andamento suborizzontale, con un lunghissimo meandro che verso la fine si biforca in due rami.

<b>500 Inghiottoio di Pian dell'Erdigheta</b>
---

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4602495,00 N; Long: 343239,00 E

***Tipologia*** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 192.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 1010 m e un dislivello di circa 300 m ed è stata esplorata a partire dal 1969. L'ingresso alla cavità ipogea, situato sul piano carsico dell'Erdigheta, immette in un primo tratto verticale, formato da tre pozzi paralleli impostati su piani di faglia. Una strettoia consente l'accesso ad un altro ramo della grotta che, dopo un pozzo di 40 m, si biforca in due lunghi rami, in parte ancora in fase di esplorazione.

<b>501 Ouso delle Donne</b>
-----------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4601945,00 N; Long: 342974,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 192.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6030043 “Monti Lepini centrali”

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di circa 60 m ed è stata esplorata nel 1974. Dall'ingresso si accede ad un primo pozzo a campana profondo 24 m, al quale segue un secondo pozzo profondo 37 m, impostato su di una frattura.

<b>502 Pozzo delle Bombe</b>
------------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4604055,00 N; Long: 344814,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 221.

**Descrizione** Attraverso uno stretto ingresso a fessura si accede ad un primo pozzo impostatato su di una frattura, cui seguono altri quattro pozzi. La grotta è attiva solo al di sotto del terzo pozzo, mentre la fessura terminale è completamente allagata.

<b>503 Abisso Alien 3</b>
---------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Carpineto Romano
**Localizzazione** Lat: 4604135,00 N; Long: 344694,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 220.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 280 m ed è stata esplorata a partire dal 1988. La grotta è attiva e presenta diversi tratti allagati.

<b>504 Risorgenza San Marino</b>
----------------------------------

***Provincia*** Roma
**Comune** Gorga
**Localizzazione** Lat: 4609875,00 N; Long: 345514,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 196.



**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 235.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di soli 12 m e un dislivello di 54 m ed è stata esplorata nel 1972. Si tratta di un profondo pozzo impostato in corrispondenza di una faglia.

<b>523 Chiavica I di Zi'Checca</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina
**Localizzazione** Lat: 4579614,00 N; Long: 353252,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 236.
**Area Protetta di riferimento** MN Campo Soriano

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di soli 20 m e un dislivello di 110 m ed è stata esplorata nel 1957. La grotta, a sviluppo verticale, presenta alla base del primo pozzo un'interessante sala ricca di concrezioni.

<b>524 Chiavica II di Zi' Checca</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina
**Localizzazione** Lat: 4579524,00 N; Long: 353192,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 238.
**Area Protetta di riferimento** MN Campo Soriano

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 60 m e un dislivello di 120 m ed è stata esplorata nel 1967. Lo sviluppo della cavità ipogea presenta un andamento prevalentemente verticale, con due grandi pozzi di 40 m ciascuno.

<b>525 Grotta di San Silvano</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina
**Localizzazione** Lat: 4575434,00 N; Long: 351192,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 239.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 165 m e un dislivello di 63 m ed è stata esplorata sistematicamente nel 1957. La cavità ipogea consiste in un grande salone concrezionato dal quale si dipartono due rami, che però è possibile percorrere solo brevemente.

<b>526 Chiavica della Nebbia</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina
**Localizzazione** Lat: 4574184,00 N; Long: 355202,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 240.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 20 m e un dislivello di 63 m ed è stata esplorata nel 1968. Si tratta di una cavità ipogea a prevalente sviluppo verticale che si biforca in due pozzi terminali, uno profondo 10 m e l'altro 30 m.

<b>527 Pozzo del Cimitero</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina
**Localizzazione** Lat: 4573914,00 N; Long: 354612,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 240.

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di 59 m ed è stata esplorata nel 1955. La cavità, attualmente inaccessibile in quanto l'ingresso è ostruito da alcuni massi, ha uno sviluppo prevalentemente verticale, con una piccola sala concrezionata.

<b>528 Grotta della Sabina</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina
**Localizzazione** Lat: 4572534,00 N; Long: 354242,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 242.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6040009 "Monte Sant'Angelo"

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 186 m e un dislivello di 75 m ed è stata scoperta nel 1841, anche se la presenza di alcuni gradini artificiali lascia pensare che la sua esistenza fosse nota anche nell'antichità. La galleria ha un andamento meandreggiante e conduce ad una grande sala concrezionata, oltre la quale prosegue biforcandosi in due rami che si chiudono entrambi in frana.

<b>529 Grotta di Pastena</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone
**Comune** Pastena, Falvaterra
**Localizzazione** Lat: 4595200,00 N; Long: 374022,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 246.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6050022 “Grotta di Pastena”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 3480 m e un dislivello di 82 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di una grotta di attraversamento completamente percorribile in periodi secchi da un'estremità all'altra. La parte iniziale della cavità ipogea, che costituisce una delle grotte più famose del Lazio, è accessibile ai visitatori.

<b>530 Buco dell'Acero</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone
**Comune** Castro dei Volsci
**Localizzazione** Lat: 4595255,00 N; Long: 370542,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 243.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 35 m e un dislivello di 85 m ed è stata esplorata a partire dal 1993. La cavità ipogea presenta uno sviluppo prevalentemente verticale, è impostata lungo alcune fratture e presenta al suo interno belle concrezioni.

<b>531 Abisso La Vettica</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone
**Comune** Castro dei Volsci
**Localizzazione** Lat: 4594205,00 N; Long: 370592,00 E

**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 246.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6050024 “Monte Calvo e Monte Calvilli”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 90 m e un dislivello di 360 m ed è stata esplorata a partire dal 1927. La grotta si apre con un enorme pozzo profondo 142 m, impostato su di un piano di faglia come tutta la cavità ipogea e si biforca quindi in due rami che terminano ciascuno in un lago.

<b>532 Inghiottitoio di Pozzavello</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Lenola
**Localizzazione** Lat: 4584071,00 N; Long: 371658,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 249.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 300 m e un dislivello di circa 50 m ed è stata esplorata nel 1927. L'inghiottitoio, che convoglia le acque di un bacino, alterna pozzi cilindrici a gallerie interstrato, con presenza di alcune salette concrezionate.

<b>533 Abisso di Lago San Puoto</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Sperlonga
**Localizzazione** Lat: 4572186,00 N; Long: 367103,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 253.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 55 m e un dislivello di circa 58 m ed è stata esplorata nel 1959. L'ingresso è situato in una dolina e, dopo uno scivolo inclinato, la grotta prosegue con una discesa subverticale costellata da massi franati. Altri due cunicoli si aprono al lato opposto della dolina.

<b>534 Grotta di Tiberio</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Sperlonga
**Localizzazione** Lat: 4567896,00 N; Long: 370213,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 254.
**Area Protetta di riferimento** PNR Riviera d'Ulisse; SIC e ZPS IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 35 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di un'ampia cavità, allargata dall'azione del mare, attualmente posta a circa 30 m dalla linea di riva. La grotta faceva parte del complesso architettonico della villa dell'imperatore Tiberio ed è attrezzata per la fruizione turistica.

<b>535 Pozzo del diavolo</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Gaeta
**Localizzazione** Lat: 4563036,00 N; Long: 378403,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.

**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 255.
**Area Protetta di riferimento** SIC e ZPS IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di circa 30 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di un pozzo impostato su due fratture ed in comunicazione con il mare.

<b>536 Grotta di Vallangiola</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Campodimele
**Localizzazione** Lat: 4581206,00 N; Long: 377013,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 257.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci e ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 190 m e un dislivello di soli 10 m ed è conosciuta fin dall'antichità. Si tratta di una risorgenza temporanea, che si attiva solo durante i periodi piovosi. La grotta termina con un sifone e al suo interno è presente una sorgente sfruttata in tempi storici.

<b>537 Risorgenza La Voloca</b>
<span></span>

**Provincia** Latina
**Comune** Itri
**Localizzazione** Lat: 4576736,00 N; Long: 380933,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 257.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci e ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 110 m e un dislivello di circa 40 m ed è stata esplorata nel 1967. E' una risorgenza temporanea che si attiva al disgelo o durante forti piogge. Dopo tre laghi in successione la parte esplorata della cavità ipogea termina con un sifone perenne.

<b>538 Grava dei Serini</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone
**Comune** Esperia
**Localizzazione** Lat: 4578376,00 N; Long: 386508,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 264.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci e ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 2240 m e un dislivello di circa 262 m ed è stata esplorata nel 1970. La grotta presenta tre ingressi, ma il collegamento tra i due ingressi a più bassa quota e l'ingresso di Grotta Sarà Serini non è percorribile. La cavità ipogea presenta tratti fossili e tratti attivi e si articola in un imponente e intricato sistema di condotti carsici.

<b>539 Abisso dei Tre</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone
**Comune** Esperia
**Localizzazione** Lat: 4577956,00 N; Long: 387513,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.

***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 267.

***Area Protetta di riferimento*** PNR Monti Aurunci e ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 117 m e un dislivello di circa 70 m ed è stata esplorata nel 1984. La grotta è formata da una spaccatura di larghezza quasi sempre inferiore al metro, con al pavimento detriti e massi crollati.

<b>540 Chiavica La Faggeta</b>
--------------------------------

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Esperia
**Localizzazione** Lat: 4578255,00 N; Long: 390141,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 269.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci e ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 30 m e un dislivello di 52 m ed è stata esplorata nel 1964. La cavità ipogea è costituita da un pozzo principale profondo 44 metri, cui si affiancano alcuni ambienti secondari.

<b>541 Abisso del Ciavarreto</b>
----------------------------------

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Esperia
**Localizzazione** Lat: 4578105,00 N; Long: 390171,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 270.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci e ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di 120 m ed è stata esplorata nel 1983. La grotta è impostata su di una frattura e consiste in un unico pozzo profondo oltre 100 m, il cui fondo è cosparso di detriti.

<b>542 Ciauca del Faleca</b>
------------------------------

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Esperia
**Localizzazione** Lat: 4578016,00 N; Long: 383613,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 263.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci e ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di 65 m ed è stata esplorata nel 1968. La cavità ipogea, a prevalente sviluppo verticale, è impostata lungo una frattura e si apre con un pozzo di 26 m; dopo aver raggiunto una piccola saletta intermedia, si conclude con una stretta spaccatura.

<b>543 Abisso Scorpion</b>
----------------------------

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Esperia
**Localizzazione** Lat: 4579905,00 N; Long: 391111,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 269.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 80 m e un dislivello di 60 m ed è stata esplorata nel 1964. La cavità inizia con un pozzo di 15 m che immette nell’ambiente principale, da dove si dipartono altri passaggi percorribili solo per pochi metri.

<b>544 Ciauca degli Spagnoli</b>
----------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Formia
**Localizzazione** Lat: 4575136,00 N; Long: 381933,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 259.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci e ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di 90 m ed è stata esplorata negli anni ’60. L’ingresso, che si apre sul fianco di una dolina, immette in una cavità ipogea a prevalente sviluppo verticale, costituita da un unico pozzo.

<b>545 Abisso della Ciauchella</b>
------------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Formia
**Localizzazione** Lat: 4573921,00 N; Long: 382323,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 260.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci e ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 125 m e un dislivello di 296 m ed è stata esplorata nel 1963. La cavità ipogea è impostata su di una faglia e presenta due grandi pozzi, il primo profondo 80 m ed il secondo 85 m, cosparso alla base da incrostazioni stalagmitiche.

<b>546 Ciauca del Monaco</b>
------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Formia
**Localizzazione** Lat: 4573926,00 N; Long: 382363,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 263.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci e ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 95 m e un dislivello di 147 m ed è stata esplorata nel 2002. La grotta è stata esplorata molto recentemente e la parte fino ad ora percorsa presenta uno sviluppo prevalentemente verticale. Numerose aperture, presenti lungo le pareti dei pozzi principali, sono ancora inesplorate.

<b>547 Ciauca di Monte Vate Rutto</b>
---------------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Formia
**Localizzazione** Lat: 4573316,00 N; Long: 386683,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 275.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; SIC IT6040027 “Monte Redentore (versante sud); ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di 140 m ed è stata esplorata a partire dal 1970. La cavità ipogea è orientata lungo una frattura ed è costituita da un unico ambiente, la cui continuità è interrotta da alcuni massi incastrati. A tratti le pareti sono concrezionate.

<b>548 Abisso Shish Mahal</b>
-------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat: 4575606,00 N; Long: 388213,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 270.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; SIC IT6040026 “Monte Petrella (area sommitale)”; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 250 m e un dislivello di circa 315 m ed è stata esplorata a partire dal 1983. La cavità ipogea si imposta su di una frattura e possiede un andamento prevalentemente verticale, con una successione di pozzi intervallati da strettoie o da brevi meandri.

<b>549 Abisso del Vallaroce</b>
---------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Formia
**Localizzazione** Lat: 4574726,00 N; Long: 386993,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 272.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 505 m e un dislivello di 401 m ed è stata esplorata a partire dal 1977. La cavità ipogea segue un andamento subverticale per i primi 175 m e quindi un meandro suborizzontale per altri 70 m, fino ad una sala. Da qui un meandro inclinato porta ad un laghetto, dopo il quale la grotta riprende ad approfondirsi verticalmente.

<b>550 Ciaveca della Cimmerotta</b>
-------------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat: 4575076,00 N; Long: 388263,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 272.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; SIC IT6040026 “Monte Petrella (area sommitale)”; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di 60 m ed è stata esplorata nel 1970. Si tratta di un unico pozzo impostato in corrispondenza di una frattura e diviso a metà da uno scivolo molto pendente.

<b>551 Ciaveca La Ciaia</b>
-----------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat: 4574905,00 N; Long: 392231,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.

***Pubblicazione*** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 279.

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 37 m e un dislivello di 50 m ed è stata esplorata nel 1970. Un pozzo di 40 m, diviso a metà da un ripido scivolo, conduce ad un paio di salette, oltre le quali è impossibile procedere.

<b>552 Ciauca Santilli</b>
----------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat: 4574275,00 N; Long: 391091,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 277.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta un dislivello di circa 50 m ed è stata esplorata nel 1983. Dopo due pozzi profondi 18 m e 19 m, si arriva in corrispondenza di una saletta dove la grotta si biforca in due rami.

<b>553 Voragine della Palommella</b>
--------------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat: 4575145,00 N; Long: 390181,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 277.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 45 m e un dislivello di 55 m ed è stata esplorata nel 1970. La cavità ipogea è costituita da un pozzo profondo oltre 40 m, dalla base del quale si passa ad un altro grande ambiente, parallelo al primo, con al fondo un laghetto e con numerose concrezioni, soprattutto stalagmitiche.

<b>554 Ciauca di Cesa gliu Vicciu</b>
---------------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat: 4575785,00 N; Long: 388771,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 270.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; SIC IT6040026 “Monte Petrella (area sommitale)”; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La grotta presenta uno sviluppo planimetrico di 60 m e un dislivello di 80 m ed è stata esplorata a partire dal 1982. La cavità si apre in una dolina e, con una discesa di 55 m, conduce ad una grande sala dalla quale, attraverso altri due pozzi, si arriva ad una serie di saltini che portano ad una fessura impraticabile.

<b>555 Labirinto di San Lorenzo</b>
-------------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** S.S. Cosma e Damiano
**Localizzazione** Lat: 4570665,00 N; Long: 399996,00 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Mecchia G., Mecchia M., Piro M., Barbati M.
**Pubblicazione** Mecchia G., Mecchia M., Piro M. & Barbati M. (2003) – Le grotte del Lazio. I fenomeni carsici, elementi della geodiversità. ARP, Collana Verde dei Parchi, Serie Tecnica 3. Pp 280.



**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Angelelli L., Rigano C., Pannuti V.
**Pubblicazione** Angelelli F., Rigano C. & Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell’area laziale. Servizio Geologico d’Italia.

**Descrizione** L’affioramento, datato Pleistocene medio-superiore e Pleistocene superiore, contiene resti di *Sus scrofa*, *Cervus elaphus*, *Bos primigenius*, *Megaceros giganteus*, *Ursus spelaeus*, *Elephas antiquus*, *Capreolus capreolus*, *Meles meles*, *Dicerorhinus hemitoechus*, *Arvicola terrestris*, *Cricetus cricetus*, *Crocuta crocuta*, *Oryctolagus cuniculus*, *Dama dama*, *Pantera spelaea*, *Canis lupus*.

<b>574 Mammalofauna pleistocenica di Castel di Guido</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Roma <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4642454,61 N; Long: 274364,12 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Angelelli L., Rigano C., Pannuti V. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Angelelli F., Rigano C. &amp; Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell’area laziale. Servizio Geologico d’Italia. <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> RNS Litorale romano</p></p></p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> L’affioramento, datato Pleistocene medio-superiore, contiene resti di <i>Sus scrofa</i> , <i>Cervus elaphus</i> , <i>Bos primigenius.</i> , <i>Elephas antiquus</i> , <i>Meles meles</i> , <i>Dicerorhinus hemitoechus</i> , <i>Dama dama</i> , <i>Hippopotamus amphibius</i> , <i>Equus caballus</i> .
<span></span>
<b>575 Mammalofauna pleistocenica di Malagrotta</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Roma <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4640155,85 N; Long: 278581,45 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Angelelli L., Rigano C., Pannuti V. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Angelelli F., Rigano C. &amp; Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell’area laziale. Servizio Geologico d’Italia.</p></p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> L’affioramento, datato Pleistocene medio-superiore, contiene resti di <i>Sus scrofa</i> , <i>Cervus elaphus</i> , <i>Bos primigenius</i> , <i>Elephas antiquus</i> , <i>Capreolus capreolus</i> , <i>Dicerorhinus hemitoechus</i> , <i>Dama dama</i> , <i>Canis lupus</i> , <i>Hippopotamus amphibius</i> .
<span></span>
<b>576 Mammalofauna pleistocenica di Ponte Galeria</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Roma <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4632711,66 N; Long: 279627,00 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Angelelli L., Rigano C., Pannuti V. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Angelelli F., Rigano C. &amp; Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell’area laziale. Servizio Geologico d’Italia. <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> RNS Litorale romano</p></p></p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> L’affioramento, datato Pleistocene medio-inferiore, contiene resti di <i>Bos primigenius</i> , <i>Elephas antiquus</i> , <i>Arvicola terrestris</i> , <i>Hippopotamus amphibius</i> , <i>Megaceros vorticornis</i> .
<span></span>
<b>577 Depositi risedimentati del bacino sabino sui Monti Reatini</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Cantalice <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4705242,98 N; Long: 329042,53 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Stratigrafia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Muraro C., Santantonio M.</p></p></p></p></p>

**Pubblicazione** The Sabina plateau, palaeoescarpment, and basin-central Apennines - VI Int. Symp. on the jurassic system, Palermo, 12-22/09/2002, 320 pp.

***Area Protetta di riferimento*** ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Nell’area è riscontrabile una sezione stratigrafica, di circa 200 metri di spessore, in cui sono presenti depositi pelagici risedimentati. Essa include torbiditi, costituite da clasti carbonatici con una sequenza di Bouma incompleta e *debris flow* con clasti calcarei micritici e calcarenitici.

<b>578 Eremo di San Costanzo</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Borgorose <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4669276,34 N; Long: 361562,32 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Franchi G. <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> RNR Montagne della Duchessa; ZPS IT6020046 “Riserva Naturale Montagna della Duchessa”</p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> Si tratta di una grotta in rocce carbonatiche, larga 12 metri e alta al massimo intorno ai 4 metri, con volta ad arco, frastagliata e segnata dall’acqua. All’interno è presente una colonna centrale, risultato del congiungimento tra una stalattite e una stalagmite. La grotta, adattata nel medioevo a luogo di meditazione e culto, presenta una stupenda cisterna di forma circolare utilizzata come raccolta d’acque; le pareti appaiono rosate per la presenza di licheni.
<span></span>
<b>579 Depressione carsica "Fossa Maiura"</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Frosinone <p><i><b>Comune</b></i> Alvito <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4619003,89 N; Long: 393731,91 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Martini A.</p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> La depressione, di forma ovoidale, rappresenta una delle maggiori cavità carsiche dell’Italia Centrale, con assi di 500 e 600 metri e una superficie di 28 ettari. La profondità arriva a 200 metri, con versanti a strapiombo verticale e fondo costituito da accumuli di terre rosse.
<span></span>
<b>580 Mammalofauna pleistocenica di Rignano Flaminio</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Rignano Flaminio <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4676228,34 N; Long: 291553,60 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Angelelli L., Rigano C., Pannuti V. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Angelelli F., Rigano C. &amp; Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell’area laziale. Servizio Geologico d’Italia.</p></p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> L’affioramento, datato Pleistocene medio-superiore, contiene resti di <i>Elephas antiquus</i> .
<span></span>
<b>581 Mammalofauna pliocenica di Castel S. Pietro</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Castel S. Pietro <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4681100,08 N; Long: 312089,29 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Angelelli L., Rigano C., Pannuti V. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Angelelli F., Rigano C. &amp; Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell’area laziale. Servizio Geologico d’Italia.</p></p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> L’affioramento, datato Villafranchiano inferiore, contiene resti di <i>Tapirus arvernensis</i> .
<span></span>
<b>582 Mammalofauna pleistocenica di Monte Maggiore</b>
<span></span>

<b>583 Mammalofauna pleistocenica di Grotta Polesini</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Montelibretti <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4668695,26 N; Long: 308191,39 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Angelelli L., Rigano C., Pannuti V. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Angelelli F., Rigano C. &amp; Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell’area laziale. Servizio Geologico d’Italia.</p></p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> L’affioramento, datato Pleistocene medio-inferiore, contiene resti di <i>Sus scrofa</i> , <i>Cervus elaphus</i> , <i>Ursus spelaeus</i> , <i>Elephas antiquus</i> , <i>Dama dama</i> , <i>Equus caballus</i> .
<span></span>
<b>584 Cascata naturale a Fosse Larghe "Perenu"</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Borgorose <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4673994,13 N; Long: 354664,33 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Idrogeologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Petracchini R.</p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> Si tratta di piccoli bacini, scavati in rocce calcaree, disposti a gradoni e di altezza pari ad un metro circa, da cui l’acqua trabocca formando delle piccole e suggestive cascate.
<span></span>
<b>585 Cratere di Monterosi</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Nepi <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4676654,21 N; Long: 277478,00 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Vulcanologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Di Bella L. <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> SIC IT6010031 “Lago di Monterosi”</p></p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> Il sito offre una panoramica del lago di Monterosi. Esso occupa la caldera formata a seguito del collasso del cratere di Monterosi nella fase esplosiva dell’attività finale del complesso vulcanico sabatino. Rappresenta inoltre uno tra i centri di emissione posti più a nord di questo stesso apparato, al confine con i prodotti del vulcano vicano (Tufo rosso a scorie nere). La cinta calderica è costituita da depositi di origine idromagmatica. Sullo sfondo sono visibili i rilievi di Monte Petrara e Poggio Clemente, costituiti da piroclastiti di ricaduta dell’apparato sabatino.
<span></span>
<b>586 Tufo giallo della Via Tiberina</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Roma <p><i><b>Comune</b></i> Roma <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4656271,00 N; Long: 282864,00 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Vulcanologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Di Bella L. <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> PNR Veio</p></p></p></p></p></p>

**Descrizione** Si tratta di una sezione di circa 6-7 m, costituita interamente dai depositi della prima colata piroclastica di Sacrofano e noti come “Tufo giallo della Via Tiberina” Auct. I depositi, provenienti dal centro eruttivo di Sacrofano, appartengono alle fasi iniziali della sua attività e sono costituiti da un tufo giallastro di origine freatomagmatica.

<b>587 Sequenze vulcaniche presso San Rocco</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo <p><i><b>Comune</b></i> Caprarola <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4690541,42 N; Long: 270693,25 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Vulcanologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Di Bella L. <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> RNR Lago di Vico</p></p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> Affioramenti, con spessore di qualche metro, di vulcaniti caratterizzate da proietti in facies di <i>skarn</i> , ricchi in minerali quali wollastonite, mellilite, leucite, vesuviana e pirosseni. I proietti sono immersi in una matrice di colore grigio chiaro costituita da cineriti.
<span></span>
<b>588 Intersezione della piega sinclinale di Colle La Tavola con la superficie topografica</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Rieti <p><i><b>Comune</b></i> Leonessa <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4711517,26 N; Long: 331018,00 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Geologia strutturale <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Angelini S. &amp; alii <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> ZPS IT6020005 “Monti Reatini”</p></p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> Si nota il contatto degradato per erosione selettiva fra le pieghe parassite in Scaglia Rossa e la Scaglia Bianca, evidenziato da livelli calcarenitici.
<span></span>
<b>589 Depositi plio-pleistocenici a Macchia della Turchina</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo <p><i><b>Comune</b></i> Tarquinia <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4684299,00 N; Long: 239505,00 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Stratigrafia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Sardella R.</p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> Nell’area affiorano i depositi marini plio-pleistocenici. Le argille sono sovrastate in trasgressione da una panchina biodetritica che si presenta in eteropia con il Macco e con le calcareniti plio-pleistoceniche.
<span></span>
<b>590 Argille grigio-azzurre nelle Piane di Monte Riccio</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Viterbo <p><i><b>Comune</b></i> Tarquinia <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4680585,00 N; Long: 239711,00 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Stratigrafia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Sardella R.</p></p></p></p></p>
<span></span>
<b>Descrizione</b> Affioramento di argille grigio-azzurre, contenenti abbondanti resti del corallo <i>Cladocora caespitosa</i> . Le argille, datate al Pliocene medio, si trovano al di sotto del “Macco” e sono interessate da evidenti fenomeni calanchivi.
<span></span>
<b>591 Mammalofauna pleistocenica di Roccasecca dei Volsci</b>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Roccasecca dei Volsci <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat: 4592820,55 N; Long: 350971,46 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><b>Sottotipo</b> Paleontologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Angelelli L., Rigano C., Pannuti V.</p></p></p></p></p>

**Pubblicazione** Angelelli F., Rigano C. & Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell'area laziale. Servizio Geologico d'Italia.

**Descrizione** L'affioramento, datato Pleistocene medio-superiore, contiene resti di *Equus antiquus*.

<b>592 Mammalofauna pleistocenica di Colle Marino e Fontana Ranuccio</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone
**Comune** Anagni
**Localizzazione** Lat: 4623335,20 N; Long: 345433,34 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Angelelli L., Rigano C., Pannuti V.
**Pubblicazione** Angelelli F., Rigano C. & Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell'area laziale. Servizio Geologico d'Italia.

**Descrizione** L'affioramento, datato Pleistocene medio-inferiore, contiene resti di *Cervus elaphus*, *Equus caballus*, *Equus antiquus*, *Dicerorhinus hemitoechus*, *Dama dama*, *Megaceros giganteus*.

<b>593 Mammalofauna pliocenica di San Giacomo</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone
**Comune** Anagni
**Localizzazione** Lat: 4623088,14 N; Long: 342096,97 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Angelelli L., Rigano C., Pannuti V.
**Pubblicazione** Angelelli F., Rigano C. & Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell'area laziale. Servizio Geologico d'Italia.

**Descrizione** L'affioramento, datato Pliocene superiore, contiene resti di *Canis lupus*, *Gazella borbonica*, *Bison sp.*

<b>594 Mammalofauna pleistocenica di Pofi</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone
**Comune** Pofi
**Localizzazione** Lat: 4602532,73 N; Long: 368146,57 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Angelelli L., Rigano C., Pannuti V.
**Pubblicazione** Angelelli F., Rigano C. & Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell'area laziale. Servizio Geologico d'Italia.

**Descrizione** L'affioramento, datato Pleistocene superiore, contiene resti di *Equus antiquus*, *Megaceros giganteus*, *Macaca silvana*.

<b>595 Mammalofauna pleistocenica di Ceprano</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone
**Comune** Ceprano
**Localizzazione** Lat: 4600330,47 N; Long: 375623,22 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Angelelli L., Rigano C., Pannuti V.
**Pubblicazione** Angelelli F., Rigano C. & Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell'area laziale. Servizio Geologico d'Italia.

**Descrizione** L'affioramento, datato Pleistocene superiore, contiene resti di *Sus scrofa*, *Cervus elaphus*, *Bos primigenius*, *Dicerorhinus hemitoechus*, *Canis lupus*, *Equus caballus*, *Equus antiquus*.

<b>596 Successione regressiva di Monte Riccio</b>
<span></span>

**Provincia** Viterbo
**Comune** Tarquinia

**Localizzazione** Lat: 4680789,61 N; Long: 239241,69 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Sardella R.

**Descrizione** Successione stratigrafica esposta in una cava alla sommità del rilievo, comprendente calcareniti di ambiente marino (Macco pliocenico e depositi pleistocenici) e depositi continentali pleistocenici. Notevole l'abbondanza di fossili di molluschi marini e vertebrati terrestri.

<b>597 Cavità ipogea del Fosso del Rio a Valle Cupa</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Affile
**Localizzazione** Lat: 4639511,41 N; Long: 338785,14 E
**Tipologia** Idrogeologia/grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Bruno M.

**Descrizione** Si tratta della risorgenza del Fosso del Rio che, dopo aver percorso un tratto ipogeo di circa 200 metri all'interno del Monte Verza, torna in superficie. La cavità si apre e si sviluppa lungo un contatto tettonico con orientamento NE-SW, in una zona fortemente tettonizzata. La Valle Cupa è impostata su una faglia con prevalente componente trascorrente, mentre il Monte Verza rappresenta il settore sovrascorso in cui la formazione dei "Calcari a Briozoi e Litotamni" si trova sovrapposta alle arenarie del tardo Miocene. Il corso d'acqua fuoriesce dalla cavità attraverso la sua apertura molto stretta (circa 3 metri) e molto lunga (altezza circa 10-15 metri) e si immette nella valle Cupa (stretta e con sezione trasversale a “V”) modellando il letto fluviale con numerose marmitte.

<b>598 Mammalofauna pleistocenica di Pontecorvo</b>
<span></span>

**Provincia** Frosinone
**Comune** Pontecorvo
**Localizzazione** Lat: 4588717,61 N; Long: 390988,38 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Angelelli L., Rigano C., Pannuti V.
**Pubblicazione** Angelelli F., Rigano C. & Pannuti V. (1990) - Mammalofaune plio-pleistoceniche dell'area laziale. Servizio Geologico d'Italia.

**Descrizione** L'affioramento, datato Pleistocene superiore, contiene resti di *Cervus elaphus*, *Bos primigenius*, *Dicerorhinus hemitoechus*, *Equus caballus*, *Elephas antiquus*, *Megaceros giganteus*.

<b>599 Sorgente lineare Fosso Tor Sapienza (sorgente romana dell'Acqua Appia)</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Roma
**Localizzazione** Lat: 4642035,98 N; Long: 300775,74 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Boni C., Bono P., Capelli G.
**Pubblicazione** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente scaturisce lungo un tratto d'alveo drenante del Fosso Tor Sapienza, al contatto tra le formazioni vulcaniche ed i depositi alluvionali quaternari terrigeni. Il regime risulta perenne, con portata media di 150 l/sec e temperatura dell'acqua di circa 15°C.

<b>600 Sorgente Acqua Felice (sorgente romana dell'Acua Alexandrina)</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Roma
**Localizzazione** Lat: 4638497,73 N; Long: 312503,99 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Boni C., Bono P., Capelli G.
**Pubblicazione** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35

**Descrizione** La sorgente, ad emergenza localizzata, scaturisce all'interno delle lave, al contatto con i sedimenti lacustri ed i depositi alluvionali recenti che colmano il Pantano Borghese. Il regime risulta perenne, con portata media di 230 l/sec e con temperatura dell'acqua di 14°C. La sorgente è captata.

<b>601 Sorgente lineare Torrente Licenza (Sorgente romana dell'Anio Vetus)</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Vicovaro
**Localizzazione** Lat: 4654123,38 N; Long: 328548,02 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Boni C., Bono P., Capelli G.
**Pubblicazione** Boni C., Bono P. & Capelli G. (1986) - Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., 35.

**Descrizione** La sorgente scaturisce lungo un tratto d'alveo drenante del Fosso Licenza, alla confluenza di questo con l'Aniene, all'interno di un complesso di depositi alluvionali di limitato spessore sovrapposti alla formazioni piroclastiche. Il regime risulta perenne, con portata media di 150 l/sec e temperatura dell'acqua di circa 15°C.

<b>602 Pilastrì di “Femmena morta” ad Arsoli</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Arsoli
**Localizzazione** Lat: 4656911.81 N; Long: 335939 ,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geomorfologia
**Geosito proposto da:** Consoli V.

**Descrizione** I due pilastrì, costituiti da conglomerati calcarei, rappresentano degli *hum*, termine con il quale si indicano delle strutture residuali. Si tratta, in pratica, dei resti di una ben più vasta formazione rocciosa, che è stata completamente erosa, della quale rimangono solamente i due torrioni come testimoni relitti.

<b>603 Banco fluoritico ed edificio vulcanico di S. Maria di Sala</b>
<span></span>

**Provincia** Viterbo
**Comune** Farnese
**Localizzazione** Lat: 4718999,12 N; Long: 233069,47 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Capitanio F., Pistilli C.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6010013 “Selva del Lamone”; ZPS IT6010056 “Selva del Lamone-Monti di Castro”

**Descrizione** Le esposizioni presenti mostrano l'intera sequenza eruttiva di un piccolo edificio vulcanico, quasi interamente sepolto sotto la coltre piroclastica del Pian di Sala, lungo un tratto di circa duecento metri e su un dislivello di circa venti metri. Sulla colata lavica di base poggia un livello di brecce esplosive d'apertura avente spessore massimo di 180 cm, laminato al tetto e composto da blocchi sedimentari, bombe laviche e pomici in abbondante matrice sabbiosa grigio-giallastra. Al di sopra delle brecce è presente una colata piroclastica cineritica con inclusi litici di dimensioni centimetriche concentrati alla base. Sopra queste formazioni si rinviene un banco fluoritico massivo costituito da una facies superiore argillosa ed una inferiore sabbiosa mineralizzate a barite, apatite e calcite, contenente inclusi lavici risedimentati e comprendente un travertino con resti vegetali. Al tetto della sequenza sono presenti sabbie vulcaniche stratificate con intercalazioni cineritiche, mentre l'intera successione è chiusa dal “Tufo rosso a scorie nere” (“Formazione complessa di Pitigliano” Auct.) discordante sui terreni sottostanti.

<b>604 Filone a fluorite di Monte delle Fate e Grotta Patrizi</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Cerveteri
**Localizzazione** Lat: 4661179,55 N; Long: 255860,65 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** Capitanio F., Pistilli C.

**Descrizione** La fluorite si presenta massiva ma cristallina, in filoni la cui potenza visibile raggiunge i 15 cm, coerenti con i giunti di stratificazione del calcare. La parte interna dei filoni è costituita da fluorite di colore arancione, più pura, mentre la parte esterna è costituita da fluorite grigio-nerastra associata a calcite. All'ingresso della Caverna Patrizi (attualmente ostruito da una frana) è presente una massa di fluorite spatica, del diametro di circa 80 centimetri e colore grigio-verdastro. Pochi metri più a destra della grotta, all'interno di un filone di fluorite, si rinviene antimonite fibroso-raggiata in noduli di 20 cm di diametro. Assieme a fluorite e calcite, si rinvengono come specie accessorie antimonite, pirolusite e cinabro. La Grotta Patrizi presenta uno sviluppo planimetrico di circa 260 m e un dislivello di 47 m ed è stata esplorata nel 1933. All'interno della cavità sono state rinvenute le sepolture di tre individui risalenti al Neolitico.

<b>605 Miniera di fluorite del Fosso Sassone</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Cerveteri
**Localizzazione** Lat: 4661625,10 N; Long: 255259,36 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** Capitanio F., Pistilli C.

**Descrizione** Il fondo della miniera è caratterizzato da terreni residuali a granulometria limoso-argillosa, mentre le sponde sono ricoperte da termini a granulometria più grossolana e da cospicue quantità di clasti e massi erratici. Tra i clasti di natura calcarenitico-marnosa disseminati all'interno della cava è individuabile, soprattutto lungo la scarpata meridionale, la fluorite. Essa si presenta in cristalli isolati, di dimensioni centimetriche, in cui è visibile la sola sfaldatura ottaedrica, distinguibili per il colore arancione e per la lucentezza grassa. Spesso i cristalli di fluorite sono arrotondati per effetto del dilavamento delle acque meteoriche, e appaiono come “ciottoli” fluoritici. Assai più frequente è il rinvenimento di calcite, di dimensioni decimetriche, che si presenta nel caratteristico abito romboedrico ed è ben distinguibile specialmente nei cristalli più piccoli, incolori o biancastri e con trasparenza vitrea.

<b>606 Filone a fluorite di Monte Ficoreto e prodotti di Sacrofano</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Campagnano di Roma
**Localizzazione** Lat: 4668179,95 N; Long: 284886,58 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** Capitanio F., Pistilli C.
**Area Protetta di riferimento** PNR Veio

**Descrizione** Il cono di scorie di Monte Ficoreto fu messo in posto durante gli stadi finali dell'attività di Sacrofano nel Pleistocene medio, tra 400.000 e 370.000 anni fa. Sulle scorie poggiano i prodotti della Seconda colata piroclastica di Sacrofano (“Tufo giallo di Sacrofano” auct.) eruttata durante la fase di collasso della caldera. Lungo le pareti del cono di scorie, sono visibili alcune faglie a modesto rigetto, connesse probabilmente con i fenomeni di collasso calderico. Chiude la sequenza un deposito piroclastico ascrivibile all'attività di Baccano, osservabile lungo il bordo sudoccidentale della cava. I filoni fluoritici hanno potenza massima di 80 cm e sono biancastri, a granulometria fine e con grado di compattezza variabile. Essi hanno un andamento irregolare, spesso sinuoso, che impregna le scorie incassanti, espandendosi nella parte alta del cono. Nei filoni prevale la calcite (pseudomorfa su aragonite) rispetto all'apatite e alla fluorite, con vanadinite accessoria.

<b>607 Banco fluoritico al Fosso dell'Acqua Traversa</b>
<span></span>

**Provincia** Roma
**Comune** Roma
**Localizzazione** Lat: 4648168,32 N; Long: 289874,62 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** Capitanio F., Pistilli C.
**Area Protetta di riferimento** PNR Veio

**Descrizione** L'affioramento dell'Acqua Traversa è costituito da una sabbia di colore biancastro piuttosto cementata. Il banco, di cui non è affiorante la base perché coperta dalla vegetazione, mostra una potenza di circa due metri ed ha uno sviluppo lentiforme. Esso è sovrastato da tufi cineritici di colore bruno-giallastro, aventi spessore di circa un metro e mezzo, appartenenti alle sequenze eruttive del distretto vulcanico sabatino.

<b>608 Panorama geologico dal Monte Fammera</b>
<span></span>

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat: 4579425,30 N; Long: 392260,40 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Capitanio F.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; SIC IT6050026
“Parete del Monte Fammera”; ZPS IT6040043 “Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** Costituito da una parete a strapiombo alta circa 700 m, il Monte Fammera rappresenta la parte orientale del margine tettonico compressivo dei Monti Aurunci occidentali, sovrascorso sulla Valle Latina. Sede di interessanti associazioni vegetazionali di clima arido, nonché di nidificazioni di rapaci, offre uno splendido panorama sui Monti Aurunci orientali, la Valle Latina, i Monti Ernici e le Mainarde.

<b>609 Fontana di Canale</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat: 4575377,77 N; Long: 387517,91 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Capitanio F.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043
“Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La sorgente è impostata su di un livello di argille varicolori all'interno dei calcarì mesozoici e rappresenta una delle fonti situate alle quote più alte dei Monti Aurunci, utilizzata per secoli come preziosa risorsa idrica per l'attività pastorizia tradizionale.

<b>610 Fossa Juanna</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat: 4576059,94 N; Long: 387841,63 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Capitanio F.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043
“Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** E' una dolina avente forma pressoché perfettamente circolare, del diametro di duecento metri circa e circondata da un fitto bosco di faggi. Il nome del luogo deriva da una donna che lo avrebbe abitato e che, secondo la leggenda popolare, sarebbe stata una strega. Il legno dei faggi veniva utilizzato per produrre carbone: sono ancora visibili i resti delle teleferiche utilizzate per il trasporto del legno e i resti delle carbonaie.

<b>611 Fenomeni carsici del Fosso di Fabio</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Formia
**Localizzazione** Lat: 4575034,17 N; Long: 381481,72 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Capitanio F.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043
“Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** Il “fosso” è in realtà un allineamento di doline e vallecole, nelle quali sono spesso visibili grandi inghiottitoi, di origine tettonico-carsica. In esso si rinviene una vegetazione ombrofila endemica.

<b>612 Panorami geologici dalla Roccia Laolatra</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Formia
**Localizzazione** Lat: 4574289,43 N; Long: 385486,70 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Capitanio F.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043
“Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** La forma a bastione rende la Roccia Laolatra la cima più caratteristica dei Monti Aurunci. Ripida parete a strapiombo sulla piana formiana e sul mare, costituisce parte del margine tettonico distensivo meridionale dei Monti Aurunci. Sede di associazioni vegetazionali di clima arido e di nidificazioni di rapaci, offre uno splendido panorama sulla costa laziale-campana e sulle isole pontine e napoletane.

<b>613 Strutture tettoniche distensive a San Giovanni dell'Acqua</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Formia
**Localizzazione** Lat: 4572354,99 N; Long: 384455,97 E
**Tipologia** Geologia generale/Paesaggio geologico
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Capitanio F.
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043
“Parco Naturale Monti Aurunci”

**Descrizione** Si tratta di un ottimo punto d'osservazione sui fenomeni tettonici distensivi che hanno parzialmente disarticolato il margine meridionale dei Monti Aurunci. Alla scala dell'affioramento, le rocce sono attraversate da fratture distensive riempite da carbonato di calcio. Su scala più ampia, si apre un panorama sulle grosse falde distaccatesi dalle pendici degli Aurunci e progressivamente dislocate verso la piana formiana, su una delle quali sorge l'abitato di Maranola. Le vallecole sommitali retrostanti le falde costituiscono delle nicchie ecologiche in cui si sono sviluppati bosco e macchia mediterranea, in parte sostituiti da coltivi a terrazzamenti.

<b>614 Cava di caolino presso Scaglia</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Tolfa
**Localizzazione** Lat: 4658728,00 N; Long: 249610,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** Piccardi S.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6030005
“Comprensorio meridionale dei Monti della Tolfa”

**Descrizione** Area di cava con presenza di un piccolo bacino ai piedi delle pareti tagliate. Peculiare la litologia della breccia poligenica alla base dei depositi flyschoidi sovrastanti i terreni caolinizzati, sormontati a loro volta da depositi di travertino.

<b>615 Argille limonitiche a Pian Sultano</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Tolfa
**Localizzazione** Lat: 4658535,07 N; Long: 250241,85 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** Piccardi S.
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6030005
“Comprensorio meridionale dei Monti della Tolfa”

**Descrizione** Sulla strada che attraversa Pian Sultano affiora un lembo di argille grigie che si segue per circa 30 metri e dello spessore di circa 2 metri. Le argille sono interessate da mineralizzazioni limonitiche, in straterelli e massette sferiche o botroidali di color giallo ocra.

<b>616 Domo lavico a La Rocca</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Cerveteri
**Localizzazione** Lat: 4660177,06 N; Long: 255742,57 E

***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Piccardi S.

**Descrizione** Si tratta di un domo lavico a chimismo alcalino-trachitico, situato immediatamente ad est dell'abitato di Sasso, che costituisce il rilievo della Rocca, di notevole interesse geologico e valore paesaggistico.

<b>617 Cave vecchie di caolino presso Allumiere</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Allumiere
**Localizzazione** Lat: 4672670,00 N; Long: 244957,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** Bisogni N.
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030003
“Boschi mesofili di Allumiere”

**Descrizione** Si tratta di tagli di cava per l'estrazione di alunite, ormai non più attivi e con fronti di circa 20 metri. Nella zona sono presenti ignimbriti a chimismo da riolitico a quarzolatitico, afferenti al complesso vulcanico tolfetano.

<b>618 Facies di "panchina" e rovine romane a Le Grottacce</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Santa Marinella
**Localizzazione** Lat: 4658966,35 N; Long: 243603,07 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Piccardi S.

**Descrizione** Falesia, alta circa 10 metri, costituita da litologie arenacee in facies torbiditica massive e fratturate, attribuibili alla formazione della “Pietraforte” Auct. Ai piedi della scarpata la spiaggia è molto ridotta, conglomeratica e con grossi massi nei quali si riconosce una sedimentazione organogena tipo “panchina”, con calchi e resti di molluschi marini.

<b>619 linea di costa tirreniana a Colonia Pio X</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Santa Marinella
**Localizzazione** Lat: 4658389,00 N; Long: 245299,83E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Piccardi S.

**Descrizione** Sulla spiaggia recente, nella quale si riconoscono dune mobili attuali e lembi di duna consolidata, a circa 2 metri s.l.m. è visibile un allineamento di tracce di organismi litodomi sul substrato carbonatico. Le tracce di linee di riva sono riferibili all’ingressione neotirreniana.

<b>620 Sequenza trasgressiva a Pian Bovaro</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
**Comune** Tarquinia
**Localizzazione** Lat: 4675501,83 N; Long: 235093,87 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Bisogni N.

**Descrizione** Il sito è rappresentato da un vecchio taglio di cava, in corrispondenza del quale affiorano sabbie, ghiaie e limi, con fronte di altezza di circa 6 metri. La formazione è datata Siciliano-Olocene.

<b>621 Argille con gesso a Val di Campo</b>
<span></span>

***Provincia*** Viterbo
**Comune** Tarquinia
**Localizzazione** Lat: 4676010,00 N; Long: 237290,00 E

***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Bisogni N.

**Descrizione** Cava inattiva costituita da sedimenti in facies sabbiosa del Pliocene inferiore e superiore, con alla base la formazione delle “argille grigio-azzurre” del Pliocene inferiore al cui interno si riscontrano lenti e banchi di gesso. Il gesso si presenta sia in forma microcristallina sia in cristalli geminati a “coda di rondine” e “punta di lancia”.

<b>622 Arenarie organogene quaternarie a La Frasca</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Civitavecchia
**Localizzazione** Lat: 4671644,00 N; Long: 231013,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Bisogni N.

**Descrizione** Lungo la costa affiora un’arenaria organogena vacuolare con scheletro ben cementato, denominata localmente “panchina”, contenente frammenti di gusci, talvolta interi, di molluschi.

<b>623 Sorgente termominerale della Ficoncella</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Civitavecchia
**Localizzazione** Lat: 4669930,00 N; Long: 237983,00 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Bisogni N.

**Descrizione** Si tratta di una sorgente bicarbonato-solfata. Nell'antico punto di emergenza sono presenti placche travertinose. La temperatura dell'acqua è tra i 48°C e i 56°C mentre la portata è di circa 5 l/sec. L'acqua è captata per uso civico.

<b>624 Strutture idrotermali travertinose dei "Montarozzi"</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Civitavecchia
**Localizzazione** Lat: 4670817,25 N; Long: 232209,87 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Sedimentologia
**Geosito proposto da:** Bisogni N.

**Descrizione** Si tratta di tre piccoli rilievi interamente costituiti da travertino che si elevano di circa 10-15 metri dalla campagna circostante. Le incrostazioni carbonatiche derivano dall'azione, in più fasi, delle acque termominerali.

<b>625 Contatto tra argille e Pietraforte a Monna Felice</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Civitavecchia
**Localizzazione** Lat: 4668824,97 N; Long: 233403,41 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Bisogni N.

**Descrizione** Cava inattiva dove è possibile rilevare il passaggio stratigrafico tra la formazione degli argille varicolori manganesifere e la “Pietraforte” Auct. Alla base dell'affioramento sono visibili straterelli nerastri ricchi in manganese, sormontati da strati arenacei compatti di color avana in cui si notano controimpronte di corrente. Evidenti anche tracce di tettonica con fratturazione diffusa.

<b>626 Cava di gesso diapirico presso Civitavecchia</b>
<span></span>

***Provincia*** Roma
**Comune** Civitavecchia
**Localizzazione** Lat: 4671352,00 N; Long: 234657,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Mineralogia
**Geosito proposto da:** Bisogni N.

Il **geosito** è un sito geologico di interesse scientifico, storico, culturale, paesaggistico, turistico, didattico, di ricerca o di tutela.

**Descrizione** Cava inattiva con fronte di circa 10 metri d'altezza, impostata su argille rossastre (Messiniano-Pliocene inferiore) al cui interno si rinvencono lenti di gesso microcristallino biancastro (Messiniano).

<b>627 Sorgente termominerale di Bagnarello</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Tolfa</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4668936,33 N; Long: 248392,39 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Idrogeologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Bisogni N.</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> L'affioramento è costituito da depositi di travertino con spessore di 25 metri, molto compatti e di color bianco rosato, la cui genesi è dovuta a fenomeni idrotermali. La sorgente eroga acqua a circa 50°C, con portata di 1 l/sec. All'interno delle fratture si rinvencono cristallizzazioni di CaCO₃.</div></div></div>

<b>628 Sorgente idrotermale dei Bagni di Traiano</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Civitavecchia</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4667015,01 N; Long: 238472,80 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Idrogeologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Bisogni N.</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Sorgente idrotermale all'interno del <i>calidarium</i> nell'area archeologica delle Terme Taurine, con acqua che fuoriesce ad una temperatura di circa 45°C e con portata di 2l/sec. Sono presenti incrostazioni di travertino e zone caratterizzate da emissioni gassose di acido solfidrico.</div></div></div>

<b>629 Argille e conglomerati lungo la SP 3/A al Km 46,3</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Tolfa</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4670720,89 N; Long: 251087,82 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Stratigrafia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Bisogni N.</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Affioramento di strati e lenti di conglomerati sabbiosi alla base o all'interno delle "argille grigio-azzurre". Lo scheletro è costituito da ciottoli arrotondati calcarei immersi in una matrice a granulometria arenacea (Miocene superiore-Pliocene inferiore).</div></div></div>

<b>630 Lave e caolino presso Tolfa</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma</div></div> <div><div><b>Comune</b> Tolfa</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4671685,00 N; Long: 246335,00 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Vulcanologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Bisogni N.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> SIC IT6030003 “Boschi mesofili di Allumiere”</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Affioramento di lave acide con presenza di fenomeni di caolinizzazione e alunitizzazione dovuta all'alterazione del K-feldspato. L'elemento strutturale più evidente è rappresentato da un sistema di faglie inverse che sbloccano fratture, mentre si segnala la presenza di faglie trascorrenti sinistre.</div></div></div>

<b>631 Strutture colonnari nelle piroclastiti di Torre del Piano</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Frosinone</div></div> <div><div><b>Comune</b> Piglio</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4627716,53 N; Long: 345264,70 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Vulcanologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Bruno M.</div></div> </div>

**Descrizione** Si tratta dell'affioramento di una colata piroclastica leucititica a struttura colonnare, che in questa località affiora in facies basale con spessore di circa 3-4 metri. Le vulcaniti presentano aspetto uniforme e litoide, in matrice cineritica marrone o violacea con elementi scoriacei o lavici di dimensioni inferiori al centimetro e pomici a consistenza farinosa. Nell'affioramento sono state riconosciute numerose strutture, dette “fiamme”, delle dimensioni di pochi millimetri, costituite da minute scorie nere a contorno tondeggiante e vescicolazione uniforme.

<b>632 Polje di Rascino</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Comune</b> Fiamignano</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4689675.04 N; Long: 347034,00 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Paesaggio geologico/grotte e carsismo</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Agrillo E., Bono P., Casella L.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Agrillo E., Bono P. &amp; Casella L. (2004) - Il Polje di Rascino: la zona umida della depressione carsica e forme di collassi recenti nel sistema "suolo-bed rock"- in “Stato dell'arte sullo studio dei fenomeni di sinkholes e ruolo delle amministrazioni statali e locali nel governo del territorio”. APAT pp 19-24</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> SIC IT 6020014 “Piano di Rascino”</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Il piano di Rascino rappresenta una depressione carsica in cui sono presenti diverse doline coalescenti. La superficie ospita un laghetto permanente il cui drenaggio è regolato da un sistema di inghiottitoi. La piana è interessata dalla presenza di alcuni <i>sinkhole</i> di forma circolare ed ellittica.</div></div></div>

<b>633 Conglomerati villafranchiani a Case San Benedetto</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Comune</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4695490,20 N; Long: 323030,51 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Stratigrafia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Esposito A.</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Affioramento costituito da un deposito conglomeratico massivo o in strati superiori ad alcuni metri, al quale si intercalano, a diverse altezze, livelli discontinui sabbioso-argillosi e/o calcarenitici. La facies conglomeratica, osservabile nella parte bassa dell'affioramento, è formata da clasti eterometrici con dimensioni variabili, prevalentemente calcarei (80%) e subordinatamente silicei, riconducibili alle facies di transizione umbro-sabine. La matrice è sabbioso-ghiaiosa mentre il cemento è calcareo. Gli strati, da decimetrici a metrici, formano potenti bancate di spessore metrico. Nella parte alta dell'affioramento sono presenti strati calcarenitici e limo-sabbiosi laminati, con spessori variabili tra 20 e 40 cm.</div></div></div>

<b>634 Sabbie pleistoceniche con <i>Arctica islandica</i> di Case Toni</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Comune</b> Magliano sabina</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4693036,52 N; Long: 293499,32 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Stratigrafia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Esposito A.</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Affioramento costituito da depositi sabbioso-conglomeratici in facies marina riferibili al Pleistocene inferiore. Si tratta di sabbie gialle, in bancate superiori ad alcuni metri, con lenti di conglomerati e di limi-argillosi grigiastri. Le sabbie presentano aspetto massivo, sono ricche in quarzo, mica e fossili di bivalvi (ostree e <i>Artica Islandica</i>) che sono distribuiti in orizzonti decimetrici a circa metà del bancone sabbioso. Le lenti conglometatiche sono costituite da clasti esclusivamente calcarei, arrotondati ed appiattiti, scarsamente cementati. Verso il basso affiorano sabbie limose e argille limose di colore grigiastro, ricche di frammenti organogeni.</div></div></div>

<b>635 Successione clastica plio-pleistocenica a Selci</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Comune</b> Selci</div></div> </div>

**Localizzazione** Lat: 4688838,96 N; Long: 303603,24 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Esposito A.

**Descrizione** Alternanza di sabbie e conglomerati per uno spessore complessivo di 3,5 m. Gli intervalli conglomeratici, spessi circa 1,2 m, sono costituiti da clasti calcarei e silicei con dimensioni comprese tra 1 e 4 cm e presentano gradazione diretta con superfici di letto e di tetto ben evidenti e debolmente erosive. Gli intervalli sabbiosi sono spessi circa un metro e sono costititi da sabbie gialle quarzose debolmente limose, con blande laminazioni incrociate. Questi depositi sono riferibili alla succezione marina Plio-pleistocenica. Nella parte orientale si osservano dei piccoli specchi di faglia verticali con rigetto decimetrico e giacitura meridiana.

<b>636 Depositi marini plio-pleistocenici a Poggio Nativo</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Comune</b> Poggio Nativo</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4675811,92 N; Long: 318383,26 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Stratigrafia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Esposito A.</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Depositi sabbioso-conglomeratici in facies marina del Pliocene superiore - Pleistocene inferiore. In particolare a Poggio Nativo e lungo il fosso Riana la successione ha uno spessore complessivo di circa 150 metri. Nel fondovalle affiorano argille limose grigie prive di strutture e le cui superfici di letto e di tetto sono mascherate dall'intensa copertura boscosa. Al di sopra affiora un intervallo costituito dall'alternanza di sabbie e conglomerati; si tratta di sabbie gialle quarzose con lenti di conglomerati e di conglomerati con clasti calcarei e silicei a luoghi fortemente cementati, spessi fino ad alcune decine di metri.</div></div></div>

<b>637 Contatto tettonico tra la “Maiolica” e la “Scaglia Variegata” a Rocca di Tancia</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Comune</b> Poggio Catino</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4686283,27 N; Long: 313679,81 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geologia strutturale</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Esposito A.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> SIC e ZPS IT6020017 “Monte Tancia e Monte Pizzuto”</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> In corrispondenza della rottura di pendio presente lungo il versante orientale della Rocca di Tancia, affiora la superficie di sovrascorrimento di importanza regionale che individua l'accavallamento di due unità tettoniche all'interno della struttura dei Monti Sabini. Il piano di sovrascorrimento mette a contatto litotipi calcarei riferibili alla formazione della Maiolica (Titoniano-Neocomiano) con i sottostanti litotipi calcareo-marnosi della Scaglia Variegata (Eocene medio).</div></div></div>

<b>638 Livello Bonarelli a Costaria</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Comune</b> Poggio Catino</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4686969,55 N; Long: 315962,51 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Stratigrafia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Esposito A.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> SIC e ZPS IT6020017 “Monte Tancia e Monte Pizzuto”</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Esposizione di calcari marnosi bianchi micritici, con intercalazioni di calcari finemente detritici e selce nera in liste e noduli. Gli strati hanno spesore variabile da 30 a 60 cm ed il contenuto fossilifero è costituito da microforaminiferi del genere <i>Rotalipora</i> e <i>Planomalina</i>. Le caratteristiche sedimentologiche e paleontologiche permettono di ricondurre questi litotipi alla formazione della Scaglia Bianca (Cretacico Superiore p.p.). In questo affioramento è possibile osservare un livello di circa 2 m di spessore, noto in letteratura come</div></div></div>

Il **geosito** è un sito geologico di interesse scientifico, storico, culturale, paesaggistico, turistico, didattico, di ricerca o di tutela.

"Livello Bonarelli", costituito da marne calcaree con selce nera ed argille verdastre, in straterelli spessi da 5 a 10 cm. Si tratta di un livello guida regionale che rappresenta un evento anossico riferibile al Turoniano.

<b>639 Bacino villafranchiano nella Piana di Rieti</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Comune</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4705637,68 N; Long: 323299,06 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Paesaggio geologico</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Esposito A.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> RNR Laghi Lungo e Ripasottile; SIC e ZPS IT6020011 “Laghi Lungo e Ripasottile”</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> I laghi della piana di Rieti rappresentano ciò che rimane dell'antico bacino Villafranchiano: una depressione a geometria sub-rettangolare localizzata all'interno delle successioni emipelagiche umbro-sabine. La piana è stata colmata da una potente serie di sedimenti plio-aternari costituiti da depositi continentali ghiaiosi-sabbioso-limosi che affiorano nel settore meridionale ed orientale. Durante il Villafranchiano il sistema che ha controllato l'evoluzione della Piana di Rieti è riconducibile ad una <i>master fault</i> situata al margine orientale del bacino.</div></div></div>

<b>640 Miniera di asfalto lungo il Fosso di Acqua Corore</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Frosinone</div></div> <div><div><b>Comune</b> Filetino</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4640520,99 N; Long: 358515,67 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Mineralogia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Bruno M.</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> PNR Monti Simbruini; SIC IT6030040 “Monte Autore e Monti Simbruini centrali”; ZPS IT6050008 “Monti Simbruini ed Ernici”</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Si tratta di una miniera d'asfalto, attualmente non più sfruttata, coltivata all'interno della formazione delle “Dolomie di Filetino” Auct. Le dolomie si presentano cristalline, grige e biancastre, massive e brecciate, a luoghi fittamente laminate e contenenti inclusi bituminosi asfaltiferi. Si tratta dei terreni più antichi (Norico-Retico) che affiorano nell'area dei Monti Simbruini, con spessori che possono raggiungere i 1700 metri.</div></div></div>

<b>641 Forra del Rio Fuggio al Km 3,4 della S.P.T. del Terminillo</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Comune</b> Leonessa</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4711107,88 N; Long: 332071,47 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geomorfologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.</div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. &amp; Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio</div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> SIC IT6020006 “Vallone del Rio Fuggio”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”</div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Si tratta di una valle fluviale stretta e fortemente incisa, impostata in corrispondenza di una faglia diretta. Nella forra si trovano depositi alluvionali e piccole cascatelle.</div></div></div>

<b>642 Circhi glaciali sospesi presso Pratocrecchia</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Rieti</div></div> <div><div><b>Comune</b> Posta</div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat: 4703984,79 N; Long: 337241,00 E</div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale</div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geomorfologia</div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.</div></div> </div>

***Pubblicazione*** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Si tratta di morfologie glaciali secondarie afferenti al sistema principale del Vallone di Capo Scura. La morena frontale più meridionale della valle è stata completamente erosa. Si stima che la massima espansione glaciale abbia raggiunto quota 1100 metri, presso il Bosco Malepasso.

<b>643</b>	<b>Faglia verticale di Leonessa</b>
------------	-------------------------------------

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4713373,36 N; Long: 334194,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.
**Pubblicazione** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** La faglia si estende per circa 10 Km in direzione N 120, con inclinazione approssimativa di 70° del piano di scivolamento; si possono osservare strie tettoniche che indicano movimenti discendenti (*dip slip*) secondo la direzione di massima pendenza.

<b>644</b>	<b>Macroforaminiferi presso Monte Tilia</b>
------------	---

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4713898,79 N; Long: 330425,52 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.
**Pubblicazione** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Località fossilifera dove è possibile osservare macroforaminiferi nella porzione basale dei terreni ascrivibili alla formazione delle “Marne a Fucoidi” Auct. (Albiano - Cenomaniano).

<b>645</b>	<b>Traccia di valanga lungo il versante nord di Monte Tilia</b>
------------	---

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4714992,35 N; Long: 331030,25 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geomorfologia
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.
**Pubblicazione** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Si tratta di un cono di accumulo di materiale trasportato (tronchi d'albero, cespugli, cotica erbosa superficiale strappata) in seguito ad un evento di valanga verificatosi nell'inverno 2003-2004, di cui è perfettamente individuabile il coronamento.

<b>646</b>	<b>Morfologia carsica tipo “uvala” presso Prato Piccinino</b>
------------	---

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4711193,87 N; Long: 334374,49 E
**Tipologia** Grotte e carsismo

***Geosito proposto da:*** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.

***Pubblicazione*** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Si tratta di un campo di doline ravvicinate, alcune delle quali ingranditesi per coalescenza, che si estende per una superficie complessiva di quasi 30.000 mq ed è contiguo a nord con un altro gruppo di doline di importanza minore.

<b>647</b>	<b>Tracce di valanga sul versante settentrionale di Monte di Cambio</b>
------------	---

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4709718,97 N; Long: 337744,85 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geomorfologia
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.
**Pubblicazione** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Serie di tracce di valanga facilmente individuabili dalla SS n° 471; gli episodi di cui si riconoscono i limiti risalgono alla stagione invernale 1982-83. Attualmente si notano fasce di bosco più giovane all'interno di Macchia Poiana, principalmente situate lungo le linee di massima pendenza secondo sei tracce principali.

<b>648</b>	<b>Doline sul versante settentrionale di Monte Macchialaveta</b>
------------	--

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4708403,89 N; Long: 333148,21 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.
**Pubblicazione** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020009 “Bosco Vallonina”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Sul versante settentrionale di Monte Macchialaveta si possono osservare alcune numerose forme carsiche epigee, tra cui spicca il campo di doline ravvicinate di Pozza Ceca. Numerose altre doline sono sparse nei boschi che ricoprono il versante. Di particolare interesse sono alcune doline alluvionali poste in gradinata, di dimensioni decametriche, osservabili risalendo la valletta a fondo concavo (*delle*) a ovest di Pozza Ceca.

<b>649</b>	<b>Morfologia glaciale nella Vall'Organo</b>
------------	--

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4707200,04 N; Long: 334042,68 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geomorfologia
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.
**Pubblicazione** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020009 “Bosco Vallonina”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Valle estesa in direzione N-S e lunga circa 3.7 Km, che presenta un salto morfologico a circa 1200 metri dalla conoide inattiva terminale. Sono riconoscibili cinque cordoni morenici frontali con una quota minima di 1380 metri, una morena laterale ed una mediana prodotta dalla confluenza con una valle glaciale di minore importanza

posta ad est della principale. Sono inoltre visibili alcuni massi erratici dalle dimensioni metriche ed una lingua di *rockglacier* inattiva.

<b>650</b>	<b>Accumulo di <i>rockglacier</i> inattivo presso la Selletta di Leonessa</b>
------------	---

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4706180,32 N; Long: 334090,35 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geomorfologia
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.
**Pubblicazione** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Si tratta di una forma linguoide a bassissimo angolo costituita da un accumulo di rockglacier inattivo all'interno della quale si riconoscono tre depressioni principali, prodotte dallo scioglimento della massa glaciale attualmente estinta e dal conseguente crollo della coltre detritica. Sul dorso si nota la presenza di lobi e cordoni che indicano un movimento più lento sui fianchi della lingua. Sul fronte è presente la classica “punta di freccia”, con una piccola e ripida scarpata posta a quota 1665 metri.

<b>651</b>	<b>Nivomorene sul versante meridionale di Prato dei Sassi</b>
------------	---

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4705940,11 N; Long: 335159,61 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geomorfologia
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.
**Pubblicazione** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** E' possibile osservare due nivomorene, di cui quella situata a quota più alta è attiva; si tratta di strutture dovute allo scioglimento del detrito presente su campi di neve a forte pendenza, che al disgelo si accumula in depositi di forma arcuata.

<b>652</b>	<b>Morfologia glaciale detta “vedretta” presso il Prato dei Sassetelli</b>
------------	--

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4705328,84 N; Long: 334538,05 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geomorfologia
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.
**Pubblicazione** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Il Prato dei Sassetelli ospita una forma tipica di morfologia glaciale detta “vedretta” in cui il ghiacciaio, ormai estinto, occupava una superficie priva di una corona rilevata a monte, da cui si dipartiva una lingua secondaria del ghiacciaio principale. Si può notare il cordone morenico nel bosco Vallonina.

<b>653</b>	<b>Accumulo di detrito morenico ad est del Monte Terminillo</b>
------------	---

***Provincia*** Rieti
**Comune** Leonessa
**Localizzazione** Lat: 4704561,48 N; Long: 336053,15 E

***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Geomorfologia
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.

***Pubblicazione*** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Si tratta di un accumulo di detrito morenico prodotto dalla lingua glaciale originariamente posta ad est di Monte Terminillo; si nota una presenza massiccia di *kettle-hole* (depressioni prodotte dal crollo del detrito per effetto dello scioglimento di ghiaccio morto rimasto inglobato in fase di ritiro glaciale). Le forme concave così originate raggiungono, in alcuni casi, dimensioni decametriche.

<b>654</b>	<b>Panorami geologici sulle valli gemelle del Terminillo</b>
------------	--

***Provincia*** Rieti
**Comune** Cantalice
**Localizzazione** Lat: 4704039,94 N; Long: 334516,56 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F., Petitta M.
**Pubblicazione** Angelini S., Farabollini P, Menotti R.M., Millesimi F. & Petitta M. (2004) – Carta geomorfologico-turistica del comprensorio dei Monti Reatini (Appennino centrale) scala: 1:25.000. Regione Lazio
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6020007 “Gruppo Monte Terminillo”; ZPS IT6020005 “Monti Reatini”

**Descrizione** Lungo la cresta affilata che unisce Monte Terminillo e Monte Terminiletto, si possono osservare le due valli gemelle immediatamente a N e a S della dorsale di Valloni, definite Valle degli Angeli e Valle dell'Inferno. Si tratta di due valli di origine glaciale dalle caratteristiche identiche: stessa orientazione (N70), potenti falde detritiche nel circo glaciale e gradini di valle glaciale a quote similari (1800 m).

<b>655</b>	<b>Ossidiana a Palmarola</b>
------------	------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4534858.86 N; Long: 319571,00 E
**Tipologia** Geologia Generale
**Sottotipo** Mineralogia/Petrografia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** De Rita D., Funciello R., Pantosti D., Salvini F., Sposato A. & Velonà M., (1986) – Geological and structural characteristics of the Pontine islands (Italy) and implications with the evolution of the Tyrrhenian Margin – Mem. Soc. Geol. It., v. 36, p. 55-65
**Area protetta di riferimento** PN del Circeo; SIC IT6040020 “Isola di Palmarola e Zannone”; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

**Descrizione** Nella versante meridionale di Punta Tramontana affiora un lembo di ossidiana; si tratta materiale lavico di colore nero sottoposto ad un rapido raffreddamento che, impedendo la cristallizzazione dei minerali, determina la tipica struttura amorfa e vetrosa a frattura concoide.

<b>656</b>	<b>Dicco di Punta Guardia</b>
------------	-------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat:4527426,43 N; Long: 327612,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** Il geosito consiste in depositi di grosse scorie associate a dicchi lavici a chimismo trachitico, intrusi all'interno delle ialoclastiti precedentemente originate dall'attività esplosiva sottomarina. I dicchi presentano fessurazione colonnare da raffreddamento.

<b>657 Faraglione del Calzone Muto</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4528153,98 N; Long: 328631,77 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222
**Area protetta di riferimento** SIC IT6000016 “Fondali circostanti l'isola di Ponza”; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** Si tratta di due ammassi rocciosi isolati che costituiscono il relitto di dicchi trachitici, la cui porzione basale è suddivisa in blocchi rotondeggianti a caratteristica esfoliazione concentrica. Le lave che li costituiscono presentano fessurazione colonnare verticale ed orizzontale derivante da rapido raffreddamento.

<b>658 Prodotti effusivi di Monte Guardia</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4527866,12 N; Long: 327734,30 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** In questo sito è possibile osservare colate di lava porfirica, che presentano fessurazione colonnare verticale e poggiano su di un livello basale di scorie arrossate.

<b>659 Piroclastiti di Bagno Vecchio</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4528187,85 N; Long: 328269,82 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** Depositi piroclastici subaerei parzialmente rielaborati in acque marine poco profonde, attribuite ad un cono di cenere sviluppatosi nell'area. Rappresentano uno dei prodotti del secondo ciclo di attività vulcanica esplosiva dell'isola, di tipo trachitico.

<b>660 Piroclastiti della falesia de Gli Scotti</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4528687,38 N; Long: 328578,85 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222

***Area protetta di riferimento*** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** La falesia mostra le relazioni presenti tra le principali unità piroclastiche e ialoclastiche del vulcanismo isolano, permettendo la corretta comprensione della sequenza temporale degli eventi che li hanno generati.

<b>661 Piroclastiti della falesia Belvedere de Gli Scotti</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4529026,05 N; Long: 328779,94 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** Sono evidenti le relazioni tra tre unità definite: Belvedere de Gli Scotti, Scotti 1 e Scotti 2; si tratta rispettivamente di un deposito di flusso piroclastico massivo (appartenente al sintema M.te Guardia 1), sormontato da un deposito vulcanoclastico (sintema M.te Guardia 1) con al *top* un deposito lacustre (sintema M.te Guardia 2).

<b>662 Piroclastiti in Loc. Punta del Fieno</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4528617,53 N; Long: 327516,28 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** E' la più recente unità piroclastica affiorante sull'isola di Ponza appartenente al sintema M.te Guardia 3. E' suddivisibile in tre membri che giacciono sopra antichi depositi di spiaggia fossile, che coprono tutte le altre unità piroclastiche e ialoclastiche dell'isola.

<b>663 Dicco comenditico di Punta del Fieno</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4528077,78 N; Long: 327509,93 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Conte A.M. & Savelli C. (1994) – Vulcanismo orogenico dell'isola di Ponza: rioliti calcalcaline ed evoluzione trachiti-comenditi di serie shoshonitica – Mem. Descr. Carta Geol. D'It., XLIX (1994), pp. 333-346
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** L'affioramento rappresenta l'unica manifestazione riolitica del secondo ciclo di attività vulcanica dell'isola. Il dicco e la sovrastante colata lavica hanno composizione comenditica: si tratta di rioliti a carattere sodico che mostrano il più alto indice di peralcalinità. Atipica la loro presenza in un ambiente in cui la maggior parte dei prodotti ha affinità orogenica.

<b>664 Neck trachitico de Le Formiche</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4528120,12 N; Long: 329825,57 E

***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222
**Area protetta di riferimento** SIC IT6000016 “Fondali circostanti l'isola di Ponza”; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** E' in assoluto l'ultima manifestazione vulcanica dell'isola di Ponza: l'età stimata è di circa 0,93 Ma. E' costituita da rocce di trachite porfirica che rappresentano i resti dell'erosione di un camino isolato riempito (*neck*) come sembra suggerito dalla disposizione circolare degli scogli.

<b>665 Dicchi riolitici alla spiaggia del Frontone</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4530393,42 N; Long: 328149,17 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** Intrusioni riolitiche nelle ialoclastiti di base, appartenenti al primo ciclo di attività vulcanica. Assumono forme varie e irregolari distinte in dicchi verticali o duomi endogeni, e presentano un diverso grado di cristallinità, dall'area centrale firico-plagioclasica al bordo vetroso afirico (ossidiana). Si tratta della fascia di alterazione conseguente la messa in posto del corpo magmatico.

<b>666 Ialoclastite riolitica alla spiaggia del Frontone</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4530674,94 N; Long: 328373,54 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** Si tratta di estesi depositi vulcanici sottomarini a chimismo acido e struttura vetrosa che affiorano su tutta l'isola e che a luoghi hanno subito processi di alterazione idrotermale ed evidenti processi erosivi. Rappresenta la più antica manifestazione vulcanica dell'isola datata circa 4,4 Ma.

<b>667 Duna fossile di Cala dell'Acqua</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4532611,69 N; Long: 329078,39 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Bellucci F., Lirer L. & Munno R. (1999) – Geology of Ponza, Ventotene and Santo Stefano islands. Acta Vulcanologica, v. 11 (2), pp. 197-222
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** Si tratta di un deposito eolico ubicato nel settore Nord dell'isola di Ponza. E' costituito da sabbie con laminazione incrociata in cui sono presenti abbondanti frammenti di gusci di molluschi terrestri. Nel 1800 tale deposito fu al centro di accese discussioni a causa della

sua dubbia origine, da alcuni ritenuta marina e da altri eolica, come poi fu dimostrato.

<b>668 Cava di bentonite in località Cala dell'Acqua</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4532775,12 N; Long: 329110,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Ylagan R.F., Altaner S.P., Pozzuoli A. (1996) – Hidrothermal alteration of rhyolitic hyaloclastite from Ponza Island, Italy – J. Volcanol. Geotherm. Res., v. 74, p. 215-231
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** Il deposito bentonitico, localizzato nel settore nord dell'isola, è confinato in una depressione strutturale. Deriva dall'alterazione idrotermale di depositi ialoclastici riolitici ed è costituito da letti di argilla finemente stratificati con strutture tipo *ripple marks*, laminazioni da *slumping* e microfaglie sindeposizionali.

<b>669 Ialoclastite alterata a Cala Felce</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4533515,51 N; Long: 330892,37 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** Ylagan R.F., Altaner S.P., Pozzuoli A. (1996) – Hidrothermal alteration of rhyolitic hyaloclastite from Ponza Island, Italy – J. Volcanol. Geotherm. Res., v. 74, p. 215-231
**Area protetta di riferimento** ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

***Descrizione*** Il settore Nord dell'isola di Ponza presenta una facies ialoclastica caratteristica prodotta da un processo di alterazione idrotermale indotto da fluidi circolanti ad alte temperature. La mineralizzazione secondaria prevalente consiste in una diffusa caolinizzazione.

<b>670 Basamento metamorfico sulla costa orientale dell'isola di Zannone</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4537304,35 N; Long: 337263,55 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** De Rita D., Funicello R., Pantosti D., Salvini F., Sposato A. & Velonà M., (1986) – Geological and structural characteristics of the Pontine islands (Italy) and implications with the evolution of the Tyrrhenian Margin – Mem. Soc. Geol. It., v. 36, p. 55-65
**Area protetta di riferimento** PN del Circeo; SIC IT6040020 “Isola di Palmarola e Zannone”; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”

<b>671 Dolomie fossilifere sul versante settentrionale di Monte Pellegrino</b>
<span></span>

***Descrizione*** Si tratta di un affioramento estremamente limitato costituito da quarziti e filladi di bassissimo grado metamorfico. Corrisponde all'unità più antica delle Ponziane, la cui esatta età è ancora sconosciuta nonostante sia riferita generalmente al Paleozoico o al Trias Inferiore.

<b>671 Dolomie fossilifere sul versante settentrionale di Monte Pellegrino</b>
<span></span>

***Provincia*** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4537770,02 N; Long: 336895,55 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia
**Geosito proposto da:** Conte A.

**Pubblicazione** De Rita D., Funicello R., Pantosti D., Salvini F., Sposato A. & Velonà M., (1986) – Geological and structural characteristics of the Pontine islands (Italy) and implications with the evolution of the Tyrrhenian Margin – Mem. Soc. Geol. It., v. 36, p. 55-65
**Area protetta di riferimento** PN del Circeo; SIC IT6040020 "Isola di Palmarola e Zannone"; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

**Descrizione** Lungo la costa nord dell'isola di Zannone affiora una successione potente circa 600 m, datata al Trias Superiore e composta da dolomie e calcari dolomitici interessata da faglie e fratture. Tra i fossili, notevole la presenza di una macrofauna a molluschi (*Megalodon gümbeli*).

#### 672 Scaglia tardo-cretacica sul versante nord occidentale di Monte Pellegrino

**Provincia** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4537738,27 N; Long: 336359,74 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** De Rita D., Funicello R., Pantosti D., Salvini F., Sposato A. & Velonà M., (1986) – Geological and structural characteristics of the Pontine islands (Italy) and implications with the evolution of the Tyrrhenian Margin – Mem. Soc. Geol. It., v. 36, p. 55-65
**Area protetta di riferimento** PN del Circeo; SIC IT6040020 "Isola di Palmarola e Zannone"; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

**Descrizione** La successione affiorante sull'isola di Zannone mostra, al di sopra delle dolomie triassiche, marne e calcari marnosi con foraminiferi planctonici che possono essere correlate alle unità pelagiche coeve presenti negli Appennini (Scisti policromi, Scaglia).

#### 673 Flysch miocenico sul versante nord occidentale di Monte Pellegrino

**Provincia** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4537621,85 N; Long: 336179,82 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** De Rita D., Funicello R., Pantosti D., Salvini F., Sposato A. & Velonà M., (1986) – Geological and structural characteristics of the Pontine islands (Italy) and implications with the evolution of the Tyrrhenian Margin – Mem. Soc. Geol. It., v. 36, p. 55-65
**Area protetta di riferimento** PN del Circeo; SIC IT6040020 "Isola di Palmarola e Zannone"; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

**Descrizione** E' un'unità terrigena costituita da arenarie, marne e argille. Si tratta probabilmente un deposito torbiditico di età miocenica attribuito al Langhiano-Serravalliano.

#### 674 Vulcaniti dell'isola di Zannone

**Provincia** Latina
**Comune** Ponza
**Localizzazione** Lat: 4537206,99 N; Long: 336442,29 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Conte A.
**Pubblicazione** De Rita D., Funicello R., Pantosti D., Salvini F., Sposato A. & Velonà M., (1986) – Geological and structural characteristics of the Pontine islands (Italy) and implications with the evolution of the Tyrrhenian Margin – Mem. Soc. Geol. It., v. 36, p. 55-65
**Area protetta di riferimento** PN del Circeo; SIC IT6040020 "Isola di Palmarola e Zannone"; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

**Descrizione** I prodotti vulcanici dell'isola di Zannone sono coevi alle vulcaniti più antiche di Ponza. Risultano dall'attività di un centro eruttivo

isolato, localizzato a nord-ovest dell'isola, successivamente collassato in seguito alla forte tettonica distensiva che ha interessato l'intera area.

#### 675 Trasgressione medio-pleistocenica a Monte Ciocci

**Provincia** Roma
**Comune** Roma
**Localizzazione** Lat: 4642516.79 N; Long: 287699,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Succhiarelli C., Marra F.
**Pubblicazione** Marra F. (1993), Stratigrafia e assetto geologico-strutturale dell'area romana tra il Tevere e il Rio Galeria, in Geologica Romana, 29: 515-535, 20 fig., Roma.

**Descrizione** Circa 900.000 anni fa, all'inizio del cosiddetto Pleistocene Glaciale, alla sedimentazione in ambiente marino si sostituisce la deposizione di sequenze fluvio-deltizie da parte del Paleotevere. La Formazione di Monte Ciocci è deposta con contatto erosivo al di sopra della Formazione di Monte Mario ed è costituita da ghiaie e sabbie che costituiscono il primo ciclo deposizionale del Paleotevere.

#### 676 Depositi vulcanici dell'isola di Ventotene

**Provincia** Latina
**Comune** Ventotene
**Localizzazione** Lat: 4517431.86 N; Long: 367795,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia/Stratigrafia
**Geosito proposto da:** Cresta S., Fattori C., Mancinella D.
**Area protetta di riferimento** RNS Isole di Ventotene e S. Stefano; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

**Descrizione** L'isola di Ventotene è costituita da depositi lavici basali a chimismo basaltico e trachitico (affioranti a Punta dell'Arco), sui quali poggiano depositi piroclastici più o meno stratificati caratterizzati da abbondanti quantità di ceneri, lapilli e inclusi lavici. L'eta di formazione è stimata a circa 1,7 Ma

#### 677 Solfatara di Monterano

**Provincia** Roma
**Comune** Canale Monterano
**Localizzazione** Lat: 4668845,00 N; Long: 259132,00 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia/Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Fattori C. & Mancinella D.
**Area protetta di riferimento** RNR Monterano; SIC IT6030001 "Fiume Mignone (medio corso)"; ZPS IT6030005 "Comprensorio tolfetano cerite manziana"

**Descrizione** Si tratta di una manifestazione idrotermale fredda a carattere sulfureo, legata all'attività vulcanica residuale del complesso sabatino. La portata della polla, interessata da emissioni gassose di notevole entità, è costante durante tutto il periodo dell'anno, lasciando ipotizzare l'appartenenza ad un circuito idrotermale indipendente dalla falda principale e dalla falda di subalveo del vicino torrente Bicione.

#### 678 Scarpata nelle lave leucitiche in loc. Greppa delle Scalette

**Provincia** Roma
**Comune** Canale Monterano
**Localizzazione** Lat: 4671488,77 N; Long: 259615,26 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia
**Geosito proposto da:** Fattori C. & Mancinella D.
**Area protetta di riferimento** RNR Monterano; ZPS IT6030005 "Comprensorio tolfetano cerite manziana"

**Descrizione** Un'imponente scarpata nelle lave leucitiche, coperta di fitta vegetazione ed interessata da spettacolari fenomeni erosivi, che si impongono preferenzialmente lungo le fratture subverticali di raffreddamento. L'erosione, in alcuni casi, si spinge fino ad isolare dalla parete lavica alcuni monoliti.

#### 679 Sperone calcareo di Artena

**Provincia** Roma
**Comune** Artena
**Localizzazione** Lat: 4623001,22 N; Long: 326540,54 E
**Tipologia** Paesaggio geologico
**Geosito proposto da:** Piccardi E.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** L'abitato di Artena è situato in corrispondenza di una rupe calcarea, costituita da calcari organogeni e calcareniti bioclastiche ascrivibili al Cretacico superiore – Paleocene. Si tratta di facies marginali della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese, che qui presenta uno dei suoi affioramenti più settentrionali nei Monti Lepini.

#### 680 Brecce a punti neri di Valle Caiana

**Provincia** Roma
**Comune** Segni
**Localizzazione** Lat: 4619941,93 N; Long: 335853,96 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia stratigrafica
**Geosito proposto da:** Cipollari P.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Si tratta di uno strato marnoso con clasti calcarei che costituisce un livello guida dell'Aptiano-Albiano per la piattaforma carbonatica laziale-abruzzese, in eteropia con il livello a Orbitolina Auct. I clasti sono spesso arrotondati e di dimensioni millimetriche.

#### 681 Conglomerati tortoniani a Gavignano

**Provincia** Roma
**Comune** Gavignano
**Localizzazione** Lat: 4617947,27 N; Long: 338075,50 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia stratigrafica
**Geosito proposto da:** Cipollari P.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Lo strato conglomeratico poggia in discordanza angolare sui sottostanti calcari di piattaforma carbonatica del Cretacico superiore, interessati da diffuso carsismo. L'età tortoniana dell'affioramento testimonia la sua natura sinorogenica, dovuta all'erosione dei terreni calcarei durante le prime fasi di emersione della piattaforma carbonatica nel corso della strutturazione dell'Appennino.

#### 682 Marne a Orbitolina a Monte Pratiglio

**Provincia** Latina
**Comune** Rocca Massima
**Localizzazione** Lat: 4616345,69 N; Long: 328646,42 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia stratigrafica
**Geosito proposto da:** Cipollari P.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6030043 "Monti Lepini"

**Descrizione** Il livello marnoso di colore grigio-verde, situato all'interno di una successione schiettamente calcarea, indica una fase di bassa produttività all'interno della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese. Si tratta di un livello guida dell'Aptiano-Albiano.

#### 683 Linea Montelanico-Carpineto presso Casa Cannellara

**Provincia** Roma
**Comune** Segni
**Localizzazione** Lat: 4616321,74 N; Long: 336530,54 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale

**Geosito proposto da:** Cipollari P.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** In questo sito è possibile osservare il contatto tettonico tra calcari di piattaforma carbonatica del Cretacico superiore e conglomerati sinorogenici in facies caotica. La faglia rappresenta una porzione della linea Montelanico-Carpineto, che presenta carattere di retroscorrimento.

#### 684 Campi carreggiati sul versante occidentale di Monte Garafalo

**Provincia** Latina
**Comune** Cori
**Localizzazione** Lat: 4615178,58 N; Long: 326916,53 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cipollari P.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6030043 "Monti Lepini"

**Descrizione** Si tratta di diffusi fenomeni di carsismo superficiale nei calcari di piattaforma del cretacico inferiore, che hanno inciso principalmente le superfici di debolezza rappresentate dai giunti di stratificazione.

#### 685 Sorgente fontana Capuani

**Provincia** Frosinone
**Comune** Sgurgola
**Localizzazione** Lat: 4615239,17 N; Long: 346135,14 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Ruspandini T.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** La sorgente è interna al bacino idrografico del fiume Sacco ed è situata a 280 m s.l.m., con temperatura media di 11,5 °C e pH leggermente basico.

#### 686 Piana tettono-carsica in loc. Tirinsani

**Provincia** Latina
**Comune** Cori
**Localizzazione** Lat: 4614506,28 N; Long: 326945,83 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6030043 "Monti Lepini"

**Descrizione** La piana possiede orientazione appenninica e presenta al suo interno estesi fenomeni di carsismo superficiale, oltre ad un sistema di cavità ipogee ad andamento prevalentemente verticale. La carsificazione è stata favorita dall'intensa fratturazione indotta nei calcari dall'attività tettonica.

#### 687 Colata piroclastica in loc. Acquasanta

**Provincia** Roma
**Comune** Montelanico
**Localizzazione** Lat: 4614300,68 N; Long: 336974,30 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Vulcanologia / Mineralogia
**Geosito proposto da:** Rosa C.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6030043 "Monti Lepini"

**Descrizione** Un taglio di cava mette in evidenza i depositi di colata piroclastica provenienti dal distretto vulcanico albano. Le piroclastiti presentano giacitura massiva nella porzione inferiore e stratificata in quella superiore, , con rari inclusi litici e cristalli di leucite, pirosseni e biotite.

<b>688 Livelli piroclastici a Montelanico</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma </div></div> <div><div><b>Comune</b> Montelanico </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4612533,90 N; Long: 336823,37 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Vulcanologia </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 “Monti Lepini” </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> La sequenza piroclastica comprende strati di lapilli scoriacei alternati paleosuoli. Localmente si riscontra un deposito di <i>surge</i> ascrivibile alle fasi iniziali dell'attività del distretto vulcanico albano (tufi pisolitici auct.). </div></div></div>

<b>689 Scogliera a rudiste presso colle La Guardiola</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma </div></div> <div><div><b>Comune</b> Gorga </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4612479,14 N; Long: 343719,02 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Paleontologia </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 “Monti Lepini”; SIC IT6030042 “Alta Valle Torrente Rio” </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Si tratta di un giacimento fossilifero nei calcari del Cretacico superiore, con numerosi esemplari di rudiste in posizione fisiologica che affiorano in corrispondenza di un taglio stradale. </div></div></div>

<b>690 Pieghe e sovrascorrimenti presso Morolo</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Frosinone </div></div> <div><div><b>Comune</b> Morolo </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4611700,18 N; Long: 349848,17 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geologia strutturale </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Ruspandini T. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> La linea Sgurgola-Morolo rappresenta il fronte del sovrascorrimento dei Monti Volsci sui sedimenti terrigeni della valle del Sacco. Accanto a diffusi sistemi plicativi e ad una notevole fratturazione tettonica nei calcari di piattaforma carbonatica, spiccano fenomeni di dinamometamorfismo nei sedimenti terrigeni miocenici, spesso laminati. </div></div></div>

<b>691 Depressione carsica presso Cima Piccolaro</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Frosinone </div></div> <div><div><b>Comune</b> Morolo </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4611700,18 N; Long: 349848,17 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geologia strutturale </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Ruspandini T. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> La linea Sgurgola-Morolo rappresenta il fronte del sovrascorrimento dei Monti Volsci sui sedimenti terrigeni della valle del Sacco. Accanto a diffusi sistemi plicativi e ad una notevole fratturazione tettonica nei calcari di piattaforma carbonatica, spiccano fenomeni di dinamometamorfismo nei sedimenti terrigeni miocenici, spesso laminati. </div></div></div>

<b>692 Carsismo superficiale di Piana Campitelli</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma </div></div> <div><div><b>Comune</b> Gorga </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4610431,13 N; Long: 345892,83 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Grotte e carsismo </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Si tratta di una conca originata per carsismo nei calcari del Cretacico superiore, interessata al suo interno dalla presenza di numerose doline di varie dimensioni e differente evoluzione. </div></div></div>

<b>693 Carsismo superficiale nell'uvala di Colle Piano</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma </div></div> <div><div><b>Comune</b> Montelanico </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4609731,13 N; Long: 334369,70 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Grotte e carsismo </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> La depressione carsica è impostata nelle calcareniti e calcilituti del Cretacico superiore, che presentano localmente carattere dolomitico. Il fondo della depressione è colmato da prodotti piroclastici provenienti dal distretto vulcanico albano, contenenti numerosi livelli pedogenizzati e con intercalazioni di terre rosse residuali. </div></div></div>

<b>694 Orizzonti laminari nei calcari di pozzo del Rosario</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Latina </div></div> <div><div><b>Comune</b> Cori </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4608903,37 N; Long: 328037,67 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geologia stratigrafica </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Cipollari P. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Nel sito è possibile osservare un orizzonte rossastro laminare interno ai calcari del Cretacico superiore. Le laminazioni sono dovute alla fitta successione di eventi di emersione della piattaforma carbonatica, dovuti all'ambiente deposizionale di acque molto basse che rendeva sufficiente anche una modesta oscillazione eustatica. La piattaforma emersa veniva poi sottoposta a carsificazione e pedogenesi. </div></div></div>

<b>695 Carsismo superficiale in Loc. Cuparo</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma </div></div> <div><div><b>Comune</b> Carpineto R. </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4608907,00 N; Long: 341300,20 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Grotte e carsismo </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 “Monti Lepini” </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Il carsismo epigeo interessa calcari dolomitici del Cretacico superiore, con intercalate calcareniti ricristallizzate. Il fondo della piana è disseminato di blocchi calcarei, con karren e microlapiez. </div></div></div>

<b>696 Marne a Orbitolina presso il pozzo del Rosario</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Latina </div></div> <div><div><b>Comune</b> Norma </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4608484,86 N; Long: 328304,50 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geologia stratigrafica </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Cipollari P. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 “Monti Lepini” </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Il livello a Orbitolina, indicativo di un periodo di innalzamento relativo del livello del mare corrispondente ad una fase di bassa produttività della piattaforma carbonatica, è un livello guida dell'area lepina. In questo affioramento esso è interessato da un livello conglomeratico basale, che indica l'inizio della sequenza trasgressiva. </div></div></div>

<b>697 Prodotti piroclastici in Loc. Tomacella</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Frosinone </div></div> <div><div><b>Comune</b> Patrica </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4607891,81 N; Long: 357661,61 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Vulcanologia </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Ruspandini T. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Una scarpata sottostante ad un edificio è costituita da piroclastiti stratificate riconducibili ad un centro eruttivo appartenente al distretto vulcanico ernico. All'interno dei tufi si ritrovano inclusi litici di natura sia calcarea che lavica, immersi in matrice cineritica a differente grado di coerenza. </div></div></div>

<b>698 Scogliera a rudiste presso Carpineto Romano</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma </div></div> <div><div><b>Comune</b> Carpineto R. </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4607648,26 N; Long: 340506,15 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Paleontologia </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Si tratta di un giacimento di rudiste (gen. <i>Radiolites</i>) del Cretacico superiore, visibili sia in sezione trasversale che longitudinale. </div></div></div>

<b>699 Pieg​a anticlinale in Loc. Casa colle Cotto</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Frosinone </div></div> <div><div><b>Comune</b> Supino </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4607392,26 N; Long: 353171,98 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geologia strutturale </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Ruspandini T. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Si tratta di una piega a scala metrica nei calcari del Cretacico superiore, che si inserisce nel quadro delle strutture tettoniche legate al sovrascorrimento dei Monti Lepini sui sedimenti terrigeni della valle del Sacco. </div></div></div>

<b>700 Retroscorrimento Montelanico-Carpineto presso Loc. La Foresta</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma </div></div> <div><div><b>Comune</b> Carpineto R. </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4606389,10 N; Long: 341636,56 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geologia strutturale / Geomorfologia </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 “Monti Lepini” </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Il lineamento tettonico si presenta in quest'area come uno specchio di faglia sub-verticale contrassegnato da numerosi indicatori cinematici. Il retroscorrimento determina la sovrapposizione tettonica dei calcari di piattaforma carbonatica sui depositi miocenici (sia carbonatici che silico-clastici). La zona di faglia è interessata anche dalla presenza di numerose sorgenti di modesta portata. </div></div></div>

<b>701 Sorgente la Fota</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma </div></div> <div><div><b>Comune</b> Carpineto R. </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4606206,66 N; Long: 336658,49 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Idrogeologia </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Si tratta di una sequenza di strutture plicative dislocata da sistemi di faglie e collegata al klippe del Monte Caccume. </div></div></div>

<b>702 Sorgente Acqua del Carpino</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma </div></div> <div><div><b>Comune</b> Carpineto R. </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4606045,87 N; Long: 344640,43 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Idrogeologia </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 “Monti Lepini” </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Si tratta di una sorgente con portata massima di circa 5 l/sec., captata per approvvigionamento idropotabile. La falda è sostenuta da livelli impermeabili originati dall'attività tettonica. </div></div></div>

<b>703 Depositi piroclastici presso Patrica</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Frosinone </div></div> <div><div><b>Comune</b> Patrica </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4605952,41 N; Long: 353487,17 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Vulcanologia </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Ruspandini T. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Si tratta di un affioramento di piroclastiti originate dall'attività eruttiva di un centro di emissione appartenente al distretto vulcanico ernico. La colata piroclastica presenta giacitura massiva e caotica, con numerosi inclusi litici lavici e calcarei e cristalli di leucite e pirosseni. </div></div></div>

<b>704 Fenomeni di piping in località Le Pantane</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Roma </div></div> <div><div><b>Comune</b> Carpineto R. </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4605420,90 N; Long: 342171,54 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Grotte e carsismo </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> <div><div><b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 “Monti Lepini” </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Su un affioramento di calcari miocenici è possibile osservare una serie di <i>pipes</i>, strutture carsiche epigee costituite da cavità subcilindriche a sezione ellittica o circolare di varie dimensioni, allineate lungo sistemi di fratture a direzione meridiana. </div></div></div>

<b>705 Pieghe e faglie a sud di Patrica</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<div> <div><div><b>Provincia</b> Frosinone </div></div> <div><div><b>Comune</b> Patrica </div></div> <div><div><b>Localizzazione</b> Lat.: 4605541,23 N; Long: 353988,32 E </div></div> <div><div><b>Tipologia</b> Geologia generale </div></div> <div><div><b>Sottotipo</b> Geologia strutturale </div></div> <div><div><b>Geosito proposto da:</b> Ruspandini T. </div></div> <div><div><b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio </div></div> </div>
<div> <div><div><b>Descrizione</b> Si tratta di una sequenza di strutture plicative dislocata da sistemi di faglie e collegata al klippe del Monte Caccume. </div></div></div>

<b>706 Polje del Monte Capreo</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Roma <p><b>Comune</b> Carpineto R. <b>Localizzazione</b> Lat.: 4605161,87 N; Long: 339918,01E <b>Tipologia</b> Grotte e carsismo <b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <b>Area Protetta di riferimento</b> SIC IT6030041 "Monte Semprevisa Pian della Faggeta"; ZPS IT6030043 "Monti Lepini"</p>

***Descrizione*** Il sistema di doline coalescenti che costituisce il polje è orientato in direzione appenninica ed interseca la dorsale montuosa che collega la vetta del Monte Capreo alla croce di Capreo.

<b>707 Calcari bioclastici a Monte Ardicara</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Roma <p><b>Comune</b> Carpineto R. <b>Localizzazione</b> Lat.: 4604617,55 N; Long: 339419,59 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Paleontologia / Geologia stratigrafica <b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 "Monti Lepini"</p>

***Descrizione*** I calcari derivano dalla deposizione di sedimenti canalizzati e di colmamento di depressioni e contengono al loro interno gusci di bivalvi ricristallizzati ed isorientati.

<b>708 Vulcanismo intrappenninico all'Abbazia di Valvisciolo</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Latina <p><b>Comune</b> Sermoneta <b>Localizzazione</b> Lat.: 4604082,14 N; Long: 331783,42 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Vulcanologia <b>Geosito proposto da:</b> Capotorti F. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 "Monti Lepini"</p>

***Descrizione*** E' un affioramento di tufi poco coerenti contenenti abbondanti pirosseni, con giacitura discordante sia sui calcari di piattaforma che sui detriti di falda. Il deposito è correlabile all'attività vulcanica esplosiva del distretto Albano.

<b>709 Klippe di Monte Caccume</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Frosinone <p><b>Comune</b> Patrica <b>Localizzazione</b> Lat.: 4604150,12 N; Long: 352593,00 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Geologia strutturale <b>Geosito proposto da:</b> Ruspandini T. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 "Monti Lepini"; SIC IT6050021 "Monte Caccume"</p>

***Descrizione*** La porzione sommitale del Monte Caccume è costituita da un klippe di calcari cretacici sovrascorsi sulle sub-liguridi che poggiano a loro volta sui calcari di piattaforma carbonatica giurassico-paleogenica.

<b>710 Lave leucitiche sul versante nord-orientale di Monte La Croce</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Roma <p><b>Comune</b> Carpineto R. <b>Localizzazione</b> Lat.: 4603899,12 N; Long: 342624,51 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Vulcanologia <b>Geosito proposto da:</b> Rosa C.</p>

***Pubblicazione*** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** SIC IT6030041 "Monte Semprevisa Pian della Faggeta"; ZPS IT6030043 "Monti Lepini"

***Descrizione*** Si tratta di una leucitite tefritica paraconcordante con i calcari entro i quali è compresa, riconducibile all'attività effusiva del distretto vulcanico ernico. All'interno della lava si rinvengono fenocristalli di leucite, pirosseno e biotite, oltre a xenoliti leucititici e trachitici.

<b>711 Marne a orbitoline alla cava di inerti presso Sermoneta Scalo</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Latina <p><b>Comune</b> Sermoneta <b>Localizzazione</b> Lat.: 4603524,82 N; Long: 331863,01E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Geologia stratigrafica <b>Geosito proposto da:</b> Capotorti F. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 "Monti Lepini"</p>

***Descrizione*** In corrispondenza di un fronte di cava affiorano calcari del cretacico intensamente tettonizzati, con alla base il livello a Orbitoline auct., strato guida dell'area lepina indicativo di un periodo di innalzamento relativo del livello del mare corrispondente ad una fase di bassa produttività della piattaforma carbonatica.

<b>712 Sorgente sul versante nord-orientale di Monte La Croce</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Roma <p><b>Comune</b> Carpineto R. <b>Localizzazione</b> Lat: 4603373,07 N; Long: 341892,04 E <b>Tipologia</b> Idrogeologia <b>Geosito proposto da:</b> Rosa C. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <b>Area Protetta di riferimento</b> SIC IT6030041 "Monte Semprevisa Pian della Faggeta"; ZPS IT6030043 "Monti Lepini"</p>

***Descrizione*** Da una piccola cavità carsica sgorga una sorgente a chimismo bicarbonato-calcico, con portata massima di circa 2 l/sec, le cui acque confluiscono in un fontanile. La falda è sostenuta da un livello dolomitico massivo.

<b>713 Sorgente presso Contrada Canale</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Latina <p><b>Comune</b> Bassiano <b>Localizzazione</b> Lat.: 4603235,51 N; Long: 334540,97 E <b>Tipologia</b> Idrogeologia <b>Geosito proposto da:</b> Cavelli S. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 "Monti Lepini"</p>

***Descrizione*** Alla base di un livello calcareo-dolomitico è presente una sorgente con portata media annua di circa 1 l/sec. La falda è sostenuta dalle marne a Orbitoline auct., strato guida dell'area lepina indicativo di un periodo di innalzamento relativo del livello del mare corrispondente ad una fase di bassa produttività della piattaforma carbonatica.

<b>714 Lave e piroclastiti in località Castellone</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Frosinone <p><b>Comune</b> Ceccano <b>Localizzazione</b> Lat.: 4602988,33 N; Long: 358553,04 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Vulcanologia <b>Geosito proposto da:</b> Fabbri M. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p>

***Descrizione*** I depositi vulcanici sono correlabili all'attività del centro eruttivo di Ceccano, appartenente al distretto vulcanico ernico. Depositi effusivi, come le lave leucititico-tefritiche, si alternano a depositi esplosivi, come le piroclastiti di flusso e di ricaduta a carattere cineritico-lapilloso.

<b>715 Piroclastiti a Colle Sant'Arcangelo</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Frosinone <p><b>Comune</b> Ceccano <b>Localizzazione</b> Lat.: 4602714,28 N; Long: 359632,13 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Vulcanologia <b>Geosito proposto da:</b> Fabbri M. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p>

***Descrizione*** Un taglio stradale mette in evidenza le piroclastiti di ricaduta legate all'attività esplosiva del cratere di Sant'Arcangelo, riconducibile al distretto vulcanico ernico. Sono presenti strutture tipiche delle eruzioni freatomagmatiche, come antidune, lapilli accrezionari e impronte d'impatto. All'interno della matrice cineritica si rinvengono inclusi litici lavici e calcarei.

<b>716 Prodotti piroclastici in località Il Boschetto</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Frosinone <p><b>Comune</b> Ceccano <b>Localizzazione</b> Lat.: 4602412,43 N; Long: 360877,62 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Vulcanologia <b>Geosito proposto da:</b> Fabbri M. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p>

***Descrizione*** Sul versante di una valle affiorano depositi freatomagmatici massivi, con intercalati livelli cineritici. Le piroclastiti sono ascrivibili all'attività esplosiva del cratere del Boschetto, appartenente al distretto vulcanico ernico.

<b>717 Sinkhole del Lago Sprofondo</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Latina <p><b>Comune</b> Sermoneta <b>Localizzazione</b> Lat.: 4602046,12 N; Long: 330332,51E <b>Tipologia</b> Grotte e carsismo / idrogeologia <b>Geosito proposto da:</b> Capotorti F. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p>

***Descrizione*** L'origine del sinkhole è riconducibile al XVIII secolo, in corrispondenza di un crollo che, secondo la tradizione locale, avrebbe provocato vittime tra la popolazione ed il bestiame. Al fondo del sinkhole sono presenti emergenze sorgentizie, come testimoniato dal cambiamento dei parametri chimico-fisici delle acque con la profondità.

<b>718 Ondulazioni nei calcari presso Casa Cipolla</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Frosinone <p><b>Comune</b> Giuliano di Roma <b>Localizzazione</b> Lat.: 4601907,16 N; Long: 355483,45 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Geologia strutturale <b>Geosito proposto da:</b> Ruspandini T. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 "Monti Lepini"</p>

***Descrizione*** Un taglio di cava permette di osservare calcari micritici con intercalazioni dolomitiche interessati da motivi strutturali plicativi. L'erosione superficiale, qui presente soprattutto come esfoliazione, e la fitta stratificazione dei calcari combinata alle pieghe, generano geometrie di particolare pregio estetico.

<b>719 Sorgenti solfuree presso Monticchio</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Latina <p><b>Comune</b> Sermoneta <b>Localizzazione</b> Lat: N: 4601131,87; Long: 331849,03 E <b>Tipologia</b> Idrogeologia <b>Geosito proposto da:</b> Capotorti F. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p>

***Descrizione*** Si tratta di un gruppo di sorgenti solfuree le cui acque confluiscono ad alimentare il corso del fiume Cavata. La portata minima è di circa 12 l/sec., mentre la portata massima si aggira attorno ai 37 l/sec.

<b>720 Argille caotiche in Loc. Madonna delle Grazie</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Frosinone <p><b>Comune</b> Giuliano di Roma <b>Localizzazione</b> Lat.: 4601341,17 N; Long: 355711,27 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Geologia stratigrafica <b>Geosito proposto da:</b> Ruspandini T. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p>

***Descrizione*** In corrispondenza di un taglio stradale affiorano terreni ascrivibili alle unità sub-liguridi, dove all'interno di una matrice argilloso-arenacea sono presenti inclusi esotici di varia natura e dimensione.

<b>721 Sorgente di S. Erasmo</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Latina <p><b>Comune</b> Roccaporga <b>Localizzazione</b> Lat.: 4601132,06 N; Long: 343495,42 E <b>Tipologia</b> Idrogeologia <b>Geosito proposto da:</b> Fabbri M. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <b>Area Protetta di riferimento</b> ZPS IT6030043 "Monti Lepini"</p>

***Descrizione*** Il contatto dei calcari a dasicladacee con le marne a Orbitoline, strato guida dell'area lepina indicativo di un periodo di innalzamento relativo del livello del mare corrispondente ad una fase di bassa produttività della piattaforma carbonatica, determina la presenza di un'emergenza sorgiva. La portata è molto limitata e variabile nel corso dell'anno.

<b>722 Alto strutturale della torre di Monticchio</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Latina <p><b>Comune</b> Sermoneta <b>Localizzazione</b> Lat.: 4600547,39 N; Long: 331371,78 E <b>Tipologia</b> Paesaggio Geologico <b>Geosito proposto da:</b> Capotorti F. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p>

***Descrizione*** All'interno di una cava è presente uno sperone calcareo con alla sommità una torre. Lo sperone è in realtà una struttura residuale artificiale dovuta allo sviluppo dell'attività estrattiva e testimonia la presenza di un alto strutturale carbonatico all'interno del graben pontino.

<b>723 Depositi piroclastici a Giuliano di Roma</b>
<div><div><div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div><div><div><div><span></span></div></div><div><div><span></span></div></div></div></div></div>
<b>Provincia</b> Frosinone <p><b>Comune</b> Giuliano di Roma <b>Localizzazione</b> Lat.: 4600367,61 N; Long: 356573,01 E <b>Tipologia</b> Geologia generale <b>Sottotipo</b> Vulcanologia <b>Geosito proposto da:</b> Ruspandini T. <b>Pubblicazione</b> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p>



<b>742 Polje di S. Andrea e Madonna delle Macchie presso Pastena</b>
--

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Pastena
**Localizzazione** Lat.: 4591702,02 N; Long: 373346,13 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”

***Descrizione*** Si tratta del più grande polje presente nei Monti Ausoni, la cui genesi è dovuta alla combinazione dei processi carsici con l'evoluzione tettonica, rappresentata soprattutto dalla fase distensiva conseguente all'apertura del bacino tirrenico. La piana è ricoperta di terre rosse residuali e presenta estesi affioramenti di morfologie carsiche epigee, mentre l'inghiottitoio principale è costituito dalle grotte di Pastena.

<b>743 Klippe del Monte Leucio</b>
------------------------------------

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Pontecorvo
**Localizzazione** Lat.: 4591269,17 N; Long: 383868,84 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Descrizione*** Il rilievo del Monte Leucio, costituito da calcari giurassico-cretacici, rappresenta un klippe sovrascorso sui sottostanti terreni riconducibili alle unità sub-liguridi. Al contatto tra calcari e argille caotiche sono presenti numerose sorgenti che drenano l'unità carbonatica, con portata fino a 20 l/sec.

<b>744 Argille caotiche al km 96 della S.S. 82</b>
--

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Pico
**Localizzazione** Lat.: 4591108,28 N; Long: 380455,30 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia stratigrafica
**Geosito proposto da:** Ruspandini T.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Descrizione*** Si tratta di terreni riconducibili alle unità sub-liguridi, con matrice argilloso-arenacea all'interno della quale sono inglobati numerosi frammenti esotici, tra cui calcari di varia genesi, marne e areniti.

<b>745 Dolina di crollo lungo la SP. Forestola</b>
--

***Provincia*** Latina
**Comune** Priverno
**Localizzazione** Lat.: 4590727,57 N; Long: 343822,75 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Capotorti F.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT 6030043 “Monti Lepini”

***Descrizione*** Si tratta di una dolina di crollo della quale rimane solamente parte del bordo sommitale. La struttura è situata al contatto tra i calcari in facies di piattaforma che costituiscono la dorsale lepina ed i sedimenti terrigeni che colmano la pianura Pontina.

<b>746 Superficie di faglia e carsismo superficiale dello Scoglio</b>
---

***Provincia*** Latina
**Comune** Priverno
**Localizzazione** Lat.: 4590639,91 N; Long: 344247,46 E

***Tipologia*** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Capotorti F.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT 6030043 “Monti Lepini”

***Descrizione*** Si tratta di uno sperone calcareo la cui superficie è costituita da uno specchio di faglia, che reca numerosi e diffusi indicatori cinematici e tracce di cataclasite. Lungo le pendici del rilievo il carsismo ha agito in profondità, creando diffuse morfologie sia epigee che ipogee.

<b>747 Bacino tettono-carsico del Piano della Selva</b>
---

***Provincia*** Latina
**Comune** Rocasecca dei Volsci
**Localizzazione** Lat.: 4590601,12 N; Long: 353858,30 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Descrizione*** Si tratta di un altopiano carsico sviluppatosi in corrispondenza di un sistema di faglie dirette orientate in direzione appenninica. Estesi campi carreggiati si alternano a hum, mentre il fondovalle è ricoperto di residui eluviali argillosi ossidati.

<b>748 Sinkhole della Grotta</b>
----------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Priverno
**Localizzazione** Lat.: 4589804,35 N; Long: 348051,24 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Capotorti F.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT 6030043 “Monti Lepini”

***Descrizione*** Si tratta di un sinkhole del diametro di circa 10 m situato all'interno dei calcari di piattaforma carbonatica del Cretacico superiore.

<b>749 Calcari tettonizzati in Loc. Valle Fredda</b>
--

***Provincia*** Latina
**Comune** Priverno
**Localizzazione** Lat.: 4589277,62 N; Long: 346693,60 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Capotorti F.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT 6030043 “Monti Lepini”

***Descrizione*** In corrispondenza del fronte di una cava è possibile osservare un sistema di faglie dirette che disloca i calcari cretacici di piattaforma carbonatica, che nel sito si presentano ben stratificati.

<b>750 Sinkhole della Vanninara</b>
-------------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Priverno
**Localizzazione** Lat.: 4588393,70 N; Long: 347627,02 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Capotorti F.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Descrizione*** Un laghetto interno alle sabbie della “Duna rossa antica” auct. rivela la presenza di un sinkhole all'interno dei sottostanti calcari di piattaforma carbonatica.

<b>751 Microcarsismo superficiale al Km. 29,000 della SS.637</b>
--

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Vallecorssa
**Localizzazione** Lat.: 4588211,45 N; Long: 367839,34 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Ruspandini T.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”

***Descrizione*** Nei calcari di piattaforma carbonatica cretacico-paleogenici è possibile osservare morfologie microcarsiche di superficie, consistenti soprattutto in solchi paralleli.

<b>752 Bacino tettono-carsico della Piana di S. Onofrio</b>
---

***Provincia*** Latina
**Comune** Campodimele
**Localizzazione** Lat.: 4586042,19 N; Long: 377540,44 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”

***Descrizione*** La formazione di questo bacino carsico è stata condizionata da due sistemi di faglie, ad orientazione sia appenninica che meridiana, caratterizzati da movimenti sia compressivi che distensivi. Tra le forme carsiche epigee sono presenti doline, karren, hum e lapiez.

<b>753 Sorgenti del Lago S. Giorgio</b>
---

***Provincia*** Frosinone
**Comune** San Giorgio a Liri
**Localizzazione** Lat.: 4585001,90 N; Long: 396772,24 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Descrizione*** Si tratta di un gruppo di sorgenti con portata complessiva media di circa 700 l/sec. e temperatura media pari a circa 13 °C, che alimentano il laghetto di San Giorgio, drenando l'acquifero costituito dal massiccio carbonatico dei Monti Aurunci.

<b>754 Contatto tra calcari di scogliera e calcari miocenici in Loc. Morroni</b>
--

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Esperia
**Localizzazione** Lat: N: 4582932,93; Long: 391968,13 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Descrizione*** In questo sito è possibile osservare il contatto stratigrafico in discordanza angolare tra i calcari di piattaforma in facies di scogliera e le soprastanti marne messiniane. All'interno dei calcari di piattaforma si rinviene una ricca fauna fossile, mentre le marne presentano laminazione pianoparallela e strutture sedimentarie tipo ripple marks.

<b>755 Sedimenti lacustri in Loc. Muraglia</b>
--

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Sant'Apollinare
**Localizzazione** Lat.: 4583340,33 N; Long: 402765,88 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia stratigrafica
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Descrizione*** In corrispondenza di un taglio stradale affiora una sequenza di ambiente lacustre, afferente all'antico lago Lirino. Si tratta di sabbie e limi calcarei, spesso varvati ed intercalati con livelli tufacei provenienti dal vulcano di Roccamonfina, attribuiti radiometricamente alla glaciazione del Riss.

<b>756 Carsismo superficiale in Loc. Case Palombari</b>
---

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Castelnuovo Parano
**Localizzazione** Lat.: 4582065,59 N; Long: 394687,54 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Descrizione*** All'interno dei “Calcari a briozoi e litotamni” auct. si apre un campo carsico interessato dalla presenza di tre doline, colmate al fondo da terre rosse residuali. Sui versanti sono presenti numerosi esempi di morfologie carsiche superficiali.

<b>757 Bacino tettono-carsico in Loc. Piana Le Saure</b>
--

***Provincia*** Latina
**Comune** Campodimele
**Localizzazione** Lat.: 4582452,24 N; Long: 376816,58 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”

***Descrizione*** Si tratta di un campo carsico lungo oltre 4 km e largo circa 500, orientato in direzione meridiana in conformità col sistema di faglie che ha condizionato l'evoluzione tettonica di questo settore dei Monti Aurunci. Numerose sono le forme carsiche sia epigee che ipogee, presenti a tutte le scale. Sul fondo delle doline si rinvergono depositi eluviali di terre rosse residuali frammiste a depositi vulcanici cineritici.

<b>758 Klippen gemelli in Loc. Morroni</b>
--

***Provincia*** Frosinone
**Comune** Sant'Ambrogio sul Garigliano
**Localizzazione** Lat.: 4581512,18 N; Long: 404128,29 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Descrizione*** Si tratta di due rilievi di forma pseudoconica, piuttosto simili fra loro per forma e dimensione, che costituiscono klippen di calcari di piattaforma, tettonicamente sovrascorsi sui sottostanti depositi terrigeni sinorogenici del Tortoniano-Messiniano.

<b>759 Sorgenti di San Magno</b>
----------------------------------

***Provincia*** Latina
**Comune** Fondi
**Localizzazione** Lat: 4582146,82: N; Long: 365128,25 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”

***Descrizione*** Le sorgenti sono situate alla base di un monastero e presentano portata media complessiva di circa 450 l/sec. e temperatura di circa 14 °C. L'emergenza è situata al contatto tra i calcari di piattaforma carbonatica che costituiscono l'acquifero dei Monti Ausoni ed i sedimenti terrigeni a bassa permeabilità che colmano la piana di Fondi.

## 760 Calcarei organogeni del Colle La Bastia

**Provincia** Frosinone
**Comune** Ausonia
**Localizzazione** Lat.: 4580731,27 N; Long: 393625,08 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia stratigrafica / Paleontologia
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Il rilievo del Colle La Bastia è costituito da calcari di piattaforma alternati a marne e calcareniti ed è separato dai rilievi circostanti da un incisione valliva posta in corrispondenza di una faglia trascorrente destra. Il colle è intensamente carsificato, con doline e karren.

## 761 Calcarei di scogliera a Vallemaio

**Provincia** Frosinone
**Comune** Vallemaio
**Localizzazione** Lat.: 4580263,89 N; Long: 401038,27 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Paleontologia / Geologia stratigrafica
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** In corrispondenza di un fronte di cava è possibile osservare un affioramento di “Calcarei a briozoi e litotamni” auct., caratterizzati da un abbondante contenuto fossilifero. Si rinvergono alghе, ostree, briozoi ed echinidi, oltre a foraminiferi planctonici.

## 762 Klippe di Sant’Andrea del Garigliano

**Provincia** Frosinone
**Comune** Sant’Andrea al Garigliano
**Localizzazione** Lat.: 4580188,25 N; Long: 403171,34 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Si tratta di un promontorio costituito da calcari di piattaforma carbonatica cretacico-paleogenici, tettonicamente sovrascorso sui sottostanti sedimenti terrigeni sintettonici del Miocene.

## 763 Polje della Piana dei Pozzi

**Provincia** Latina
**Comune** Itri
**Localizzazione** Lat.: 4579404,46 N; Long: 378194,96 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”

**Descrizione** E’ un campo carsico modellato all’interno della successione carbonatica e calcareo-dolomitica del giurassico-cretacico. Sono presenti numerose doline e una varietà di forme carsiche sia epigee che ipogee, tra cui un profondo inghiottitoio nel quale confluisce il reticolo di drenaggio superficiale del polje.

## 764 Sorgente di Fontana Gegni

**Provincia** Latina
**Comune** Fondi
**Localizzazione** Lat.: 4578949,05 N; Long: 370028,43 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Si tratta di un gruppo di sorgenti che affiorano per soglia di permeabilità sovrimposta al contatto tra i calcari di piattaforma carbonatica che costituiscono l'acquifero dei Monti Ausoni ed i sedimenti terrigeni a bassa permeabilità che colmano la piana di Fondi. La portata complessiva è di circa 55 l/sec., con temperatura di circa 14 °C.

## 765 Sorgente dei Pezzenti al Km. 112 della SS. Appia

**Provincia** Latina
**Comune** Monte San Biagio
**Localizzazione** Lat.: 4578261,34 N; Long: 360844,67 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Si tratta di una sorgente che affiora per soglia di permeabilità sovrimposta al contatto tra i calcari di piattaforma carbonatica che costituiscono l'acquifero dei Monti Ausoni ed i sedimenti terrigeni a bassa permeabilità che colmano la piana di Fondi. Il chimismo delle acque presenta forte mineralizzazione a carattere clorurato-alcalino, la portata è di circa 88 l/sec. e la temperatura supera i 15 °C.

## 766 Sorgenti delle Festole

**Provincia** Latina
**Comune** Itri
**Localizzazione** Lat.: 4577289,25 N; Long: 376208,19 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”

**Descrizione** Si tratta di un gruppo di sorgenti sostenute dal livello a bassa permeabilità costituito dalle Marne a orbitoline, strato guida dell’area lepina indicativo di un periodo di innalzamento relativo del livello del mare corrispondente ad una fase di bassa produttività della piattaforma carbonatica. Le sorgenti sono captate e presentano portata media complessiva di poco superiore ad un l/sec., con temperatura di circa 11 °C.

## 767 Bacino tettono-carsico in Loc. La Valle

**Provincia** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat: N: 4577200,99; Long: 388544,02 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”

**Descrizione** Si tratta di un polje fossile la cui genesi è controllata da due sistemi di faglie, uno ad orientazione appenninica ed uno ad orientazione antiappenninica. Sono presenti numerose doline e forme carsiche epigee a varia scala.

## 768 Argille caotiche tettonizzate lungo il Rio delle Sciaiche

**Provincia** Frosinone
**Comune** Ausonia
**Localizzazione** Lat.: 4577042,38 N; Long: 393337,12 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geomorfologia / Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Si tratta di terreni alloctoni facenti parte di unità sub-liguridi, intensamente tettonizzati ed erosi secondo morfologie calanchive. Tra i motivi strutturali sono frequenti le pieghe a piccola scala ed il clivaggio.

## 769 Bacino tettono-carsico di Fraile

**Provincia** Frosinone
**Comune** Esperia
**Localizzazione** Lat.: 4576480,27 N; Long: 384631,76 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** PNR Monti Aurunci; ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”

**Descrizione** Si tratta di un altopiano carsico lungo circa 4 km, costituito da un polje fossile delimitato da due sistemi di faglie, uno a direzione meridiana ed uno a direzione E-W. I versanti si presentano intensamente tettonizzati, mentre all’interno del bacino si riscontra una vasta gamma di forme carsiche sia epigee che ipogee a tutte le scale.

## 770 Sorgente Forma di Suio

**Provincia** Latina
**Comune** Castelforte
**Localizzazione** Lat.: 4572297,12 N; Long: 403751,92 E
**Tipologia** Idrogeologia
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** E’ una sorgente minerale sulfureo-carbonatica fredda, che drena sia l'acquifero carbonatico dei monti aurunci sia l'acquifero vulcanico di Roccamonfina. La sorgente fa parte di un gruppo di emergenze mineralizzate sia calde che fredde che interessano per diversi km le sponde del fiume Garigliano. La portata media è pari a circa 110 l/sec. mentre la temperatura è di circa 17 °C.

## 771 Hum delle Torri di Leano

**Provincia** Latina
**Comune** Terracina
**Localizzazione** Lat.: 4575144,40 N; Long: 349997,17 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”; SIC IT 6040007 “Monte Leano”

**Descrizione** Si tratta di due speroni calcarei del cretacico che costituiscono relitti di erosione nel quadro dei processi carsici che hanno interessato questo settore dei Monti Ausoni.

## 772 Argille caotiche e calcari tettonizzati in Loc. Masseria Santilli

**Provincia** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat.: 4574734,40 N; Long: 391675,45 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia stratigrafica
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Una valle incisa nei calcari di piattaforma carbonatica, localizzata in corrispondenza di un sistema di faglie dirette, è colmata da terreni afferenti alle unità alloctone sub-liguridi. Lungo le pareti calcaree si individuano varie tipologie di indicatori cinematici ed una vasta gamma di forme d'erosione carsica sia epigee che ipogee.

## 773 Calcarei stilolitici fossiliferi presso il Monte Pennino

**Provincia** Frosinone
**Comune** Coreno Ausonio
**Localizzazione** Lat.: 4574707,63 N; Long: 398565,11 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia stratigrafica/ paleontologia
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** In corrispondenza di un fronte di cava nei “Calcarei a briozoi e litotamni” auct. è possibile osservare bancate calcaree ricche in macrofossili e intensamente tettonizzate, come testimoniato dalla presenza di un fitto reticolo stilolitico.

## 774 Dolina del Pozzo della Piovana

**Provincia** Latina
**Comune** Santi Cosma e Damiano
**Localizzazione** Lat.: 4574250,62 N; Long: 399807,38 E
**Tipologia** Grotte e carsismo
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Si tratta di una grande dolina del diametro di circa 140 m, con asse di massimo sviluppo orientato in direzione appenninica, conformemente ai principali lineamenti strutturali presenti nell’area.

## 775 Contatto tra calcari e argille caotiche in Loc. Piscivino

**Provincia** Latina
**Comune** Minturno
**Localizzazione** Lat.: 4573210,36 N; Long: 395694,46 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia stratigrafica
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Alla base di un promontorio calcareo è visibile il contatto tettonico con i sottostanti terreni alloctoni delle unità sub-liguridi.

## 776 Superficie di faglia presso S. Maria del Monte

**Provincia** Latina
**Comune** Santi Cosma e Damiano
**Localizzazione** Lat.: 4572594,25 N; Long: 400672,60 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

**Descrizione** Il sito è ubicato in corrispondenza del fronte di sovrascorrimento dei calcari di piattaforma carbonatica, che costituiscono il massiccio dei Volsci, sui flysch della valle Latina. Il contatto tettonico tra i due termini sopra citati è obliterato dalle unità alloctone sub-liguridi. I piani di sovrascorrimento sono stati riattivati durante la fase distensiva conseguente all’apertura del bacino tirrenico.

## 777 Fronte del sovrascorrimento in Loc. Le Mondre

**Provincia** Latina
**Comune** Spigno Saturnia
**Localizzazione** Lat.: 4572041,30 N; Long: 391157,05 E
**Tipologia** Geologia generale
**Sottotipo** Geologia strutturale
**Geosito proposto da:** Cavelli S.
**Pubblicazione** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio
**Area Protetta di riferimento** ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”

**Descrizione** Il sovrascorrimento dei calcari di piattaforma carbonatica dei Monti Volsci sui flysch della valle Latina determina il contatto

tettonico tra i due termini sopra citati, che in questo sito è obliterato dalle unità alloctone sub-liguridi. I piani di sovrascorrimento sono stati riattivati durante la fase distensiva conseguente all'apertura del bacino tirrenico.

<p><b>778 Scaglie tettoniche embricate in Loc. Montuaccio</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Formia <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4572228,52 N; Long: 384763,93 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><i><b>Sottotipo</b></i> Geologia stratigrafica <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p></p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Si tratta di una sequenza di scaglie calcaree tettonicamente sovrapposte, la cui messa in posto si è realizzata nel quadro della fase compressiva che ha portato alla strutturazione della catena dei Monti Volsci. Le scaglie tettoniche presentano evidenti segni di carsismo, mentre le valli che le separano tra loro sono colmate da sedimenti argillosi.

<p><b>779 Depositi di piattaforma rimaneggiati a Colle Ceracoli</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Santi Cosma e Damiano <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4572038,04 N; Long: 398757,95 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><i><b>Sottotipo</b></i> Geologia stratigrafica <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p></p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Si tratta di un promontorio calcareo tettonicamente sovrapposto ai flysch messiniani, costituito da biocalciruditi interpretate come deposito di base di scarpata alimentato dall'erosione delle strutture organogene di una piattaforma carbonatica.

<p><b>780 Depositi conglomeratici del Monte Campese</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Formia <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4570780,22 N; Long: 386169,76 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><i><b>Sottotipo</b></i> Geologia stratigrafica <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p></p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Il rilievo è costituito da conglomerati di ambiente neritico, rappresentati sia da puddinghe che da brecce poligeniche, cui si alternano livelli sabbioso-argillosi. L'elevato grado di fratturazione ha determinato l'isolamento di numerosi massi.

<p><b>781 Argille gessose a Le Fosse</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Formia <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4569696,04 N; Long: 384069,83 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><i><b>Sottotipo</b></i> Geologia stratigrafica <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p></p></p></p></p></p>

***Descrizione*** In corrispondenza di un fronte di cava affiorano terreni argillosi con gesso di ambiente infralitorale salmastro, attribuiti al Messiniano superiore. Un sistema di faglie transtensive porta le argille gessose a contatto con i conglomerati marini del Pliocene inferiore.

<p><b>782 Calcarì fossiliferi di Monte Natale</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina

***Comune*** Minturno

***Localizzazione*** Lat:: 4569856,21 N; Long: 393665,75 E

***Tipologia*** Geologia generale

***Sottotipo*** Geologia stratigrafica

***Geosito proposto da:*** Cavelli S.

***Pubblicazione*** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Descrizione*** Un rilievo calcareo, contenente fauna fossile, risulta tettonicamente sovrascordo sulle sottostanti argille caotiche, riferibili ad unità alloctone sub-liguridi.

<p><b>783 Sorgente Mazzoccolo a Formia</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Formia <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4568990,95 N; Long: 383987,40 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Idrogeologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p></p></p></p></p>

***Descrizione*** All'interno dell'abitato di Formia si trovano le emergenze idriche che costituiscono la sorgente Mazzoccolo, con portata complessiva media di circa 600 l/sec.

<p><b>784 Hum di Monte Ciannitto</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Sperlonga <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4568252,42 N; Long: 370620,99 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”</p></p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Un imponente bastione calcareo costituisce un hum, forma carsica residuale. Alla base della rupe sono presenti cavità carsiche ed alcune sorgenti, situate praticamente al livello del mare.

<p><b>785 Sorgenti principali I e II, Lavatoio e Fontanelle a Sperlonga</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Sperlonga <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4568366,84 N; Long: 368890,64 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Idrogeologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Si tratta di un gruppo di sorgenti che sgorgano alla base della falesia calcarea di Sperlonga, con portata media complessiva di circa 80 l/sec. e temperatura di circa 15 °C. Sulla falesia si osservano due linee di costa, una dell'eutirreniano ed una del neotirreniano.

<p><b>786 Superficie di abrasione marina del Monte Conca</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Gaeta <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4567208,52 N; Long: 380037,25 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><i><b>Sottotipo</b></i> Sedimentologia / geomorfologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p></p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Il rilievo calcareo costiero del Monte Conca presenta sulla sommità una geometria pressoché tabulare, ricoperta da potenti livelli di sabbie rossastre del Pleistocene medio-superiore. Si tratta di una superficie d'abrasione marina che, dopo l'emersione, è stata profondamente carsificata.

<p><b>787 Hum al Km. 17,500 della SS. 517 Flacca</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina

***Provincia*** Latina

***Comune*** Sperlonga

***Localizzazione*** Lat:: 4567328,78 N; Long: 371064,88 E

***Tipologia*** Grotte e carsismo

***Geosito proposto da:*** Cavelli S.

***Pubblicazione*** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Area Protetta di riferimento*** PNR Riviera d'Ulisse (MN Promontorio della Villa di Tiberio)

***Descrizione*** Si tratta di un bastione calcareo isolato dalle formazioni circostanti in seguito a processi carsici e di erosione marina; esso rappresenta quindi un hum, forma carsica epigea residuale.

<p><b>788 Testimonianze di oscillazioni eustatiche sul Monte d'Argento</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Minturno <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4566308,37 N; Long: 394342,79 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><i><b>Sottotipo</b></i> Sedimentologia / geomorfologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p></p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Sul versante meridionale del rilievo di Monte d'Argento affiorano lembi di brecce di versante cementate contenenti frammenti di gusci di gasteropodi terrestri, assieme a livelli di puddinghe tirreniane marine. Tali affioramenti si ritrovano ad una quota compresa tra 20 e 30 m s.l.m., mentre a circa 7 m s.l.m. sono presenti sedimenti di spiaggia eutirreniani e, poco al di sotto, una linea di battigia con fori di litodomi.

<p><b>789 Dolina lineare del Monte Dragone</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Gaeta <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4566661,67 N; Long: 377383,93 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Si tratta di una forma carsica epigea che si è imposta in corrispondenza di un sistema di faglie, assumendo geometria allungata. Le faglie presentano direzione sia appenninica che antiappenninica mentre lungo le pareti della dolina si aprono condotti carsici ipogei.

<p><b>790 Grotta di S. Agostino</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Gaeta <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4566559,35 N; Long: 373409,64 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> SIC e ZPS IT 6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”</p></p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Si tratta di una cavità carsica ipogea a sviluppo suborizzontale, il cui imbocco è situato ad una quota di circa 50 m s.l.m. All'interno è stata rinvenuta un'abbondante mammalofauna fossile di clima freddo (*Capra ibex*, *Marmota marmota*) e di clima più temperato, oltre a resti appartenenti ad un'industria litica musteriana e frammenti di ceramica risalenti all'età del bronzo.

<p><b>791 Testimonianze di oscillazioni eustatiche alle baie di Monte Agnellone</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Itri <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4566674,24 N; Long: 372339,37 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><i><b>Sottotipo</b></i> Sedimentologia / geomorfologia</p></p></p></p>

***Geosito proposto da:*** Cavelli S.

***Pubblicazione*** Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio

***Area Protetta di riferimento*** SIC e ZPS IT 6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”

***Descrizione*** Alle pendici della scarpata calcarea del Monte Agnellone si aprono due spiagge di piccole dimensioni. Le pareti retrostanti presentano, a circa 7,5 m s.l.m., due solchi di battigia contrassegnati da fori di litodomi, risalenti all'eutirreniano.

<p><b>792 Linea di costa tirreniana al Promontorio di Torre S. Agostino</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Gaeta <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4564953,8 N; Long: 374713,69 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Geologia generale <p><i><b>Sottotipo</b></i> Sedimentologia / geomorfologia <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio <p><i><b>Area Protetta di riferimento</b></i> SIC e ZPS IT 6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”</p></p></p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Ai margini del versante settentrionale del promontorio di Torre Sant'Agostino sono presenti solchi di battigia con fori di litodomi, oltre a lembi di spiaggia fossile, risalenti al periodo di alto stazionamento del livello del mare del Tirreniano.

<p><b>793 Grotta di Cuostilo</b></p>
<span></span>
<i><b>Provincia</b></i> Latina <p><i><b>Comune</b></i> Gaeta <p><i><b>Localizzazione</b></i> Lat:: 4564242,79 N; Long: 379718,86 E <p><i><b>Tipologia</b></i> Grotte e carsismo <p><i><b>Geosito proposto da:</b></i> Cavelli S. <p><i><b>Pubblicazione</b></i> Casto L. (2005), I beni culturali a carattere geologico del Lazio - I Monti Lepini, Ausoni ed Aurunci. Reg. Lazio</p></p></p></p></p>

***Descrizione*** Nelle immediate vicinanze di un'area urbanizzata si apre una cavità carsica ipogea a sviluppo suborizzontale, abbondantemente concrezionata.